

- *Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza e Marketing*
- *Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari*
- *Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico-Sociale*
- *Liceo Scientifico. Scienze applicate*
- *Liceo Linguistico*
- *Liceo Linguistico Quadriennale "Matteo Ricci"*

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

Anni Scolastici 2022-2025

INDICE

PREMESSA

Che cos'è il P.T.O.F.?	4
Chi elabora il P.T.O.F.?	4
Quali sono le sue finalità?	4
A quali principi si ispira?	5
Come si struttura?	6

Sezione I – LA SCUOLA E IL SUO COMPLESSO

La sede	8
Risorse strutturali	9
I laboratori	10
Identità dell'Istituto	12
Il territorio	12

Sezione II – LE SCELTE STRATEGICHE

Modello formativo	14
Principi educativi	14
La finalità della scuola	16
Obiettivi fondamentali	17
Organizzazione didattica	19
Organizzazione della struttura didattica	20
Linee guida per le discipline STEM	23
Perché rinforzare le discipline STEM	23
L'importanza della matematica nell'ambito delle discipline STEM	24
Le discipline STEM nel contesto europeo	25
Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricula italiani	26
Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza	26
Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM	28
Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei"	30
Indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione	32
Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione	33
Indicazioni metodologiche specifiche per l'istruzione degli adulti	34
Valutazione delle competenze STEM	35
Orientamento e discipline STEM	36

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile?	36
Criteri per la formazione delle classi	23
Metodologia didattica	23
La valutazione d'Istituto	24
Il contratto formativo	27

Sezione III – OFFERTA FORMATIVA

Strategie per l'attuazione dell'offerta formativa	32
Finalità professionali di ciascun indirizzo	37
Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza & Marketing	37
Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari	40
Liceo Scientifico. Scienze Applicate	42
Liceo Linguistico	43
Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico-Sociale	45
Liceo Linguistico Quadriennale "Matteo Ricci"	47
La valutazione degli apprendimenti	60
Attività di recupero e sostegno	73
Il curriculum locale	76
Ampliamento dell'offerta formativa	77
I progetti	79

Sezione IV – ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo	87
Organi e funzioni	88
Formulazione orario delle lezioni	90
Rapporto scuola famiglia	90

PREMESSA

Che cos'è il P.T.O.F?

"Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione culturale ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia [...] È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale, ed economico della realtà locale". La definizione è tratta dall'art. 3 D.P.R. 275 del 1999 istitutivo dell'autonomia scolastica.

Dal 2000 le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale ed operando per tanto nel rispetto delle norme generali sull'istruzione emanate dallo Stato, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa. L'autonomia scolastica si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario del successo scolastico e formativo degli studenti e delle studentesse.

In coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti, l'autonomia è lo strumento e la risorsa attraverso cui adottare metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno.

È il Piano dell'Offerta Formativa a costruire le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e migliorarne l'efficacia e l'efficienza, mettendone a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. Esso, quindi, definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata.

Chi elabora il P.T.O.F.?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è lo strumento progettuale attraverso cui l'Istituzione scolastica definisce l'indirizzo "strategico" della propria attività formativa, nell'ambito delle finalità generali del sistema scolastico, e in base ad una concezione culturale e pedagogica della quale devono essere dichiarati i principi regolatori. È elaborato annualmente dal Collegio dei Docenti sulla base degli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di studi determinati a livello nazionale, degli indirizzi generali delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri di organismi e associazioni di genitori e studenti. È infine adottato dal Consiglio di Istituto.

Quali sono le sue finalità?

Il Piano dell'Offerta Formativa, che per praticità chiameremo P.T.O.F., contiene le indicazioni didattiche, le proposte educative, le modalità di svolgimento del servizio fornito dalla scuola illustrati in maniera sintetica ma chiara ed esauriente. A questo Piano deve fare riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica, tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento dell'alunno.

Si traduce in un atto “politico”, perché racchiude le scelte proprie della scuola rese possibili dall'autonomia che porta con sé l'esercizio di una decisionalità in nome proprio; esso agisce, pertanto, anche come strumento di identificazione della scuola, della sua capacità di soddisfare i compiti di servizio educativo che le sono affidati e delle modalità attraverso cui essa eroga tale servizio, rispetto alle caratteristiche e ai bisogni degli studenti e rispetto alle caratteristiche del territorio in cui essa opera.

Il PTOF serve inoltre a rendere trasparente l'azione educativa svolta dall'Istituto. La Scuola, infatti, per il Regolamento sull'Autonomia deve informare i suoi utenti del complesso delle attività, delle risorse e delle strategie operative che la caratterizzano e ne definiscono l'identità. Il PTOF costringe la scuola ad assumere più precise responsabilità nei confronti dei propri interlocutori poiché rappresenta un impegno formalmente assunto dall'intera comunità scolastica, in quanto documento ufficiale che ha valore legale, rappresentante un contratto con l'utenza che potrà verificare il rispetto degli impegni assunti. La finalità del PTOF è del resto quella di rendere partecipi della vita della scuola tutti i soggetti che ne sono coinvolti, all'interno di un progetto globale ispirato all'autonomia, alla trasparenza, alla collaborazione. L'utente che si rivolge a questa scuola sa quindi cosa può aspettarsi e cosa può pretendere che gli venga fornito, “controllare” la qualità del servizio e intervenire con proposte e contributi. Sono utenti della scuola lo studente, la famiglia, il mondo del lavoro, gli Enti Locali, la società intera (dal momento che la scuola dovrebbe formare cittadini consapevoli e responsabili). Questi soggetti non sono solo i destinatari, ma anche parti in causa che agiscono direttamente nell'erogazione di quel “servizio” che la scuola fornisce.

A quali principi si ispira?

Ecco perché le scelte contenute nel PTOF non vanno improvvisate ma elaborate attraverso un lavoro di riflessione e di analisi che deve tener conto delle proposte e dei contributi degli utenti in modo da approdare ad obiettivi, criteri, modalità che siano concretamente attuabili ed effettivamente condivisi da tutti perché possano diventare un punto di riferimento chiaro, comune e fondante, nel lavoro quotidiano di ciascuno.

È un documento rappresentativo della realtà e pertanto **flessibile e ricettivo**, sempre **aperto all'ascolto e alla presa di coscienza delle problematiche** che coinvolgono gli attori principali del processo di apprendimento.

Solo a queste condizioni è infatti possibile conciliare le esigenze egualmente irrinunciabili che caratterizzano il servizio-scuola:

▣ la necessità di definire in modo chiaro le scelte culturali, formative, operative che caratterizzano l'azione educativa dell'Istituto. In tal modo il PTOF, unitamente alla carta dei servizi e al PEI costituisce una sorta di Statuto, di carta d'identità dell'Istituto, strumento necessario per il controllo esterno da parte dell'utenza e di controllo interno del proprio operato da parte dell'Amministrazione;

▣ la necessità di rispettare e salvaguardare la libertà di insegnamento, lo stile personale che connota l'operato di ciascuno e che non può non considerarsi una risorsa importante e specifica della scuola;

▣ la necessità di rispettare la libertà di apprendimento degli alunni, ai quali deve essere offerta un'istruzione significativa e appagante che renda la scuola attrattiva.

Il tutto collocato in un sistema scolastico che vuole rimanere unitario, pur nelle differenze, e che pertanto impone al PTOF alcuni principi e linee da seguire.

Del resto questo documento - come la carta dei servizi e il PEI - ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli **3, 33 e 34 della Costituzione italiana**. Pertanto esso è redatto in base ai principi di:

▣ uguaglianza: nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;

▣ imparzialità e regolarità: i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia;

▣ accoglienza ed integrazione: la scuola si impegna a fornire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso nelle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Specifico impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli in situazione di handicap, nel rispetto dei diritti e degli interessi di ogni singolo studente;

▣ diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: l'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico;

▣ partecipazione, efficienza e trasparenza: istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del PTOF, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio. Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata;

▣ libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale: la programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

Come si struttura?

Il P.T.O.F. interessa svariati campi nell'ambito scolastico e disciplinare visto in un'ottica formativa. Più precisamente il P.T.O.F. si occupa:

- delle possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie;
- delle discipline e attività aggiuntive nella quota facoltativa del curriculum;
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate;
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- dell'articolazione modulare di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti;
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Comprende, al suo interno, un nucleo sostanzialmente stabile di principi, idee, teorie e informazioni, condivisi da coloro che, nelle loro diverse funzioni, operano all'interno dell'Istituto Aleandri (PARTE GENERALE), il quale ha come corollario un insieme di proposte operative che da tali principi discendono, annualmente approvate, messe in atto, verificate e valutate (PARTE DISCIPLINARE). È questa seconda parte a fare del P.T.O.F. un documento flessibile e ricettivo, perché sempre aperto all'ascolto e alla presa di coscienza delle problematiche che coinvolgono gli attori principali del processo educativo.

SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO COMPLESSO

LA SEDE

Il Polo Paritario “Ireneo Aleandri” fa parte del Distretto scolastico n. 12.
Si trova a Macerata, in via Cincinelli n. 4.



Come raggiungerci

L'Istituto Aleandri è facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo di trasporto pubblico, per la sua posizione centrale e la vicinanza alla stazione ferroviaria e alla fermata degli autobus: sia quelli delle linee cittadine, sia quelli provenienti dalla provincia.

Come contattarci

Sportello di Segreteria:

Utenza esterna: da lunedì al sabato ore 10:30 - 13:00;
nei pomeriggi del martedì e giovedì ore 15:00 -19:00.
per i Docenti: da lunedì a sabato ore 10:30 – 13:00.
per gli Studenti: durante l'intervallo e al termine delle lezioni del mattino.

Numeri telefonici:

Tel. 0733-235157 – 393-9000808
Fax 0733-1941322

Contatti telematici

e-mail: itcireneoaleandri@libero.it - info@istitutoaleandri.com - istitutoaleandri@pec.it
sito internet: www.istitutoaleandri.com

RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto "Aleandri" è ubicato al terzo piano del primo edificio del Seminario diocesano di Macerata dove si trovano:

- l'**ufficio del Coordinatore Didattico**;
- gli **uffici di segreteria**;
- l'**Aula magna**;
- l'**Aula multimediale**;
- il **Laboratorio di scienze**;
- n. **7 aule didattiche**: ogni aula è dotata di computer con collegamento a Internet per reperire informazioni e materiali che integrino e arricchiscano l'attività didattica nel suo svolgimento. I pc consentono agli studenti di connettersi alla Rete, accostandosi contemporaneamente al mondo informatico con un approccio piacevole ma al tempo stesso tecnico e scientifico grazie alla guida dell'insegnante;
- **Archivio**;
- **Ripostiglio e locali di servizio**;
- **Punto di ristoro automatico**;
- **Mensa**: al secondo piano dello stesso edificio è possibile usufruire del servizio mensa;
- **Pensionato**: ubicato nella palazzina adiacente alla scuola;
- **Strutture sportive**: un campo sportivo annesso all'Istituto dove si svolgono tutte le attività ginniche all'aperto e due palestre in convenzione con l'ex Istituto Salesiano;
- **Parcheggio**.

Indirizzi di studio attivati

- Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza e Marketing
(codice meccanografico MCTD00500B)
- Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari
(codice meccanografico MCRF305008)
- Liceo Scientifico. Scienze applicate
(codice meccanografico MCPSL3500U)
- Liceo Linguistico
(codice meccanografico MCPL5Z500O)
- Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico Sociale
(codice meccanografico MCPM0L500Q)
- Liceo Linguistico Quadriennale "Matteo Ricci"
(codice meccanografico MCPLMN500B)

Servizi correlati

- Corsi serali per studenti lavoratori;
- Corsi di recupero pomeridiani;
- Corsi di preparazione agli Esami (recupero, integrativi, idoneità, preliminari e di Stato);
- Moduli di studio/ripasso/approfondimento on line;
- Corsi di formazione (da attivare)

I LABORATORI

A seguito dei buoni risultati ottenuti con le attività proposte in via sperimentale nello scorso a.s. viene confermato l'ampio ricorso alla didattica laboratoriale, così come previsto dalla Riforma che prescrive lo sviluppo di metodologie innovative e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro. La scelta è stata fatta non solo in considerazione di ciò, ma anche, e soprattutto, per la convinzione che la didattica laboratoriale sia particolarmente adatta nel perseguire gli obiettivi che fondano le scelte educative dell'Istituto Aleandri.

Per "laboratorio" si intende sia uno spazio fisico attrezzato ai fini di una specifica produzione, che può collocarsi anche al di fuori dall'edificio scolastico (aula, palestra, biblioteche, musei ...), sia un luogo mentale che pone al centro lo studente creatore della sua conoscenza: una situazione relazionale in cui studenti e docenti ricercano, progettano, mettono a confronto ricorrendo a fantasia e creatività. Il laboratorio è infatti un ambiente d'apprendimento efficace che fa leva sulle relazioni, oltre che sui luoghi e sugli strumenti, per raggiungere prodotti significativi attraverso pratica, riflessione e interiorizzazione. L'accento viene posto sulla relazione educativa (alunno-docente, alunno-alunno, alunno-gruppo classe ...), sulla curiosità, sulla partecipazione e problematizzazione. Tutti elementi che troviamo nell'opzione metacognitiva della didattica alle quali la scuola ricorre, con unanime consenso delle sue componenti, per raggiungere gli obiettivi prefissati e che impegnano i docenti a scegliere attentamente le competenze da acquisire, a giusta distanza rispetto a quelle già possedute per evitare che l'alunno proceda per tentativi ed errori.

Attraverso lo svolgimento di attività "nuove", i ragazzi saranno guidati dentro i contenuti disciplinari che apprenderanno senza dover ricorrere ad uno studio nozionistico e mnemonico, il più delle volte avvertito come ripetitivo e noioso; i contenuti verranno invece collegati alla realtà concreta delle cose, sostenendo la motivazione.

La valorizzazione della didattica laboratoriale è inoltre espressione dell'impegno che l'Istituto "Aleandri" si assume di prestare la massima attenzione ai processi per monitorare costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico onde individuare immediatamente le problematiche spesso non visibili ad uno sguardo superficiale. Essa infatti collega il sapere al fare, i risultati ai processi di apprendimento seguiti per raggiungerli.

Infine nel laboratorio lo studente diventa protagonista della costruzione delle conoscenze e viene coinvolto in una situazione collettiva comunicativa tra pari, comunque guidata dal docente che progetta l'attività di ricerca, associa l'apprendimento ad emozioni positive e diventa consapevole del proprio modo d'imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee.

I laboratori saranno pertanto utilizzati nel corso dell'anno scolastico sia per attività di apprendimento e di consolidamento che di sviluppo (approfondimento, ampliamento e arricchimento). Verranno preferibilmente collocati nelle prime ore dell'orario scolastico e riguarderanno attività **a frequenza obbligatoria o facoltativa, comunque valutata**, rivolta al gruppo classe ordinario e/o a gruppi interclasse, gestito dal docente della classe con il coinvolgimento di risorse sia interne che esterne.

LABORATORIO DELLE ESPRESSIONI ARTISTICHE

Titolo: "L'arte come forma di comunicazione"

Finalità: Il laboratorio si pone come:

- contenitore di segni che descrivono l'alunno e i suoi pensieri;
- propensione e aspettative attraverso il tracciato di un percorso;
- condivisione di un progetto comune e di interazione con i compagni;

– sperimentazione di codici di comunicazione inusitati (programmi di grafica, fotografia, scultura ecc.).

Programmazione: da definire nel corso dell'anno scolastico.

Materiale: Matite colorate, pennarelli, fogli da schizzo, taccuini, colori acrilici, creta, materiale fotografico.

Responsabili: prof.sse Roberta Carlocchia e Federica Fucili

LABORATORIO DI METODOLOGIE OPERATIVE

Titolo: "Il laboratorio della creatività"

Finalità: La didattica laboratoriale si pone i seguenti obiettivi:

- sperimentare concretamente le informazioni acquisite;
- utilizzare le proprie conoscenze per trasferirle su un piano operativo;
- agire con sicurezza e padronanza di sé;
- sapersi relazionare con gli altri;
- agire in modo attivo, autonomo e consapevole.

Programmazione: Da definire nel corso dell'anno scolastico.

Materiale: attrezzature e materiali specifici per attività teatrali, musicali, grafiche, pittoriche, manipolative, psicomotorie ed editoriali.

Responsabile: prof.ssa Liana Sopranzetti

LABORATORIO UMANISTICO PER LA CREATIVITA' E L'INNOVAZIONE (LUCI)

Titolo: "L'umanesimo che innova"

Attività: Il percorso formativo si articola in 3 aree:

1) *Impresa Basics*: la prima area consiste in attività di formazione e attività pratiche volte a fornire ai partecipanti gli strumenti di base per avvicinarsi allo sviluppo di un'idea di impresa e l'analisi dell'innovazione.

2) *Innovation Café*: la seconda area mira a stimolare la cultura d'impresa e l'approccio innovativo con attività pratiche e testimonianze di imprenditori legati alle industrie ad alto contenuto culturale ed innovativo;

3) *Feed Your Idea*: i partecipanti sono coinvolti nell'elaborazione di un'idea di impresa, lavorando in gruppi multidisciplinari.

L'idea di business sviluppata durante il percorso formativo viene presentata e discussa alla conclusione del Laboratorio in occasione del Pitch Day.

Calendario didattico: VI° ed. dal 28/10/2022 all'11/02/2025 – XI° ed.

Ente promotore: Università degli Studi di Macerata

Referente: prof.ssa Liana Sopranzetti

LABORATORIO DI INFORMATICA

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

LABORATORIO LINGUISTICO

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

LABORATORIO DI SCIENZE INTEGRATE (FISICA, CHIMICA, BIOLOGIA)

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

La Legge n. 62 del 10 marzo 2000 definisce le scuole paritarie “Istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale”. Questa legge riconosce il sistema nazionale di istruzione come un “*unicum*” costituito dalle scuole statali, da quelle private e dagli enti locali con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e rispondere alla domanda del “servizio” istruzione, dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

A condizione che rispettino particolari condizioni di qualità e di efficacia, alle scuole paritarie viene quindi riconosciuta la “parità” in termini di allineamento ai parametri posseduti dalle scuole statali riguardanti l'offerta formativa e l'autorizzazione a **rilasciare titoli di studio equipollenti** a conclusione di un percorso che realizzi lo specifico orientamento e l'indirizzo pedagogico-didattico esplicitato nel Piano Educativo di Istituto (PEI). Il Polo Paritario “Aleandri” è una scuola di istituzione piuttosto recente, che raccoglie e migliora l'esperienza di realtà scolastiche che l'hanno preceduta. La popolazione studentesca è rapidamente cresciuta, parallelamente all'ampliarsi dell'offerta formativa, tanto che attualmente l'Istituto vanta un bacino di utenza piuttosto esteso: è frequentato da studenti provenienti non solo da Macerata e dalle zone limitrofe, ma anche da varie parti del territorio dell'Italia centro-settentrionale grazie a:

- la flessibilità organizzativa e didattica;
- la capacità di soddisfare le esigenze degli iscritti;
- la vicinanza alla stazione ferroviaria;
- la disponibilità di adeguate strutture ricettive;
- l'ampio impiego della didattica a distanza.

IL TERRITORIO

Per poter rispondere alle esigenze formative, la scuola deve confrontarsi con il territorio inteso non solo come il luogo fisico nel quale essa è collocata, ma anche come luogo dove accadono fatti e avvenimenti economici, sociali e culturali, le cui dimensioni vanno oltre gli spazi fisici.

Il PTOF dell'Istituto Aleandri riflette pertanto le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, filtrate attraverso la propria *mission* e *vision*. Ciò gli permette di distinguersi dalle altre scuole e di offrire all'utenza un servizio che viene avvertito come rispondente ai bisogni.

Il contesto economico e sociale in cui opera l'Istituto Aleandri è quello tipico del maceratese, caratterizzato da città piccole o medio-piccole, ricche di tradizioni storiche e di opportunità culturali. La scuola si è poi distinta nella capacità di interpretare i diversi contesti economici da cui provengono gli studenti, garantendo un'offerta formativa agevolmente spendibile sul piano lavorativo. Prova di ciò è il crescente numero di iscritti.

Il territorio maceratese offre diverse opportunità di lavoro e di impiego ai nostri diplomati, data la presenza di diverse imprese e fiorenti attività nel settore del commercio, del turismo e dei servizi in genere, con particolare riguardo a quelli offerti alla persona. È da notare che questi ultimi due ambiti sono stati toccati solo marginalmente dall'attuale congiuntura economica.

Inoltre, dal momento che la scuola vanta un bacino d'utenza piuttosto esteso non limitato alla provincia e aree limitrofe, l'ambiente geografico e socio-economico a cui fa riferimento la progettazione è piuttosto differenziato. Oltre ad adeguarsi a questa realtà predisponendo la sua progettazione, la didattica e l'organizzazione disciplinare alla

maggiore flessibilità possibile, l'Aleandri fa di questa diversità una ricchezza offrendo agli iscritti l'occasione per confrontarsi con realtà e contesti diversi sperimentando, già durante il percorso di studi, quelle esigenze di pluralità dei ruoli, complessità ed adattabilità alle situazioni, di capacità di *problem solving* e di apertura al nuovo e a una rete sempre più densa di relazioni che caratterizzano l'attuale mercato del lavoro.

La popolazione scolastica risulta prevalentemente di estrazione socio-economico-culturale media. La domanda di istruzione che si rivolge all'Istituto è articolata. Nel tentativo di classificare le tipologie della domanda, si è riconosciuta un'area di studenti sostanzialmente motivata che esprime una scelta responsabile e definitiva verso la nostra struttura; una seconda area meno motivata che necessita di sostegno, perché risente ancora dell'insuccesso sofferto in altre strutture scolastiche: verso questa fascia l'Istituto Aleandri si impegna in una capillare attività di recupero al fine di uniformare il livello di preparazione globale delle classi. Negli ultimi anni si è sviluppata un'attenzione particolare verso le problematiche legate ai disturbi di apprendimento (DSA e disturbi specifici) atta a favorire l'accoglienza di studenti con bisogni educativi speciali.

L'Istituto "Aleandri" ha assunto questo nome nel 2005, in onore dell'illustre architetto Ireneo Aleandri di San Severino Marche, e ha ottenuto la parità con D.M. 17/11/2005, per gli indirizzi:

- settore economico: corso ragioneria (IGEA);
- settore tecnologico: corso CAT (ex Geometri);
- settore servizi sociali: corso Dirigenti di Comunità;

che nel corso degli anni hanno subito integrazioni e/o sostituzioni.

L'Aleandri nasce in risposta alla sentita esigenza di formazione espressa da ragazzi, più o meno giovani, che hanno avuto difficoltà a frequentare e inserirsi nel percorso d'istruzione pubblica per disparati motivi, tra cui la difficoltà ad adattarsi a determinate situazioni scolastiche e l'inconciliabilità della frequenza scolastica con gli impegni lavorativi/sportivi. Non per questo hanno voluto rinunciare alla costruzione di una propria cultura e professionalità.

La dinamicità del mercato del lavoro e la conseguente necessità di qualificarsi o riqualificarsi professionalmente, hanno inoltre creato una consistente domanda formativa da parte di adulti già occupati o in cerca di occupazione, con delle particolari esigenze tanto in termini di contenuti che di organizzazione del tempo di studio, ai quali l'Aleandri offre corsi serali e la possibilità di recuperare anni scolastici conseguendo il diploma in pochi anni.

La pronta risposta ai bisogni dell'utenza ha avuto un immediato riscontro in termini di iscritti e ha permesso al nostro Istituto di allargare la sua offerta formativa tanto da comprendere oggi diversi indirizzi:

- Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza e Marketing
- Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari
- Liceo Scientifico. Scienze applicate
- Liceo Linguistico
- Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico Sociale
- Liceo Linguistico Quadriennale "Matteo Ricci"

SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

MODELLO FORMATIVO

La *mission* dell'Istituto è quella di affermare un nuovo modo di offrire servizi scolastici, anche di recupero, che siano effettivamente in grado di formare cittadini consapevoli e solidali, curiosi, pronti a cogliere le diversità come occasioni di arricchimento, aperti all'innovazione e alla progettualità, orientati ad un contesto internazionale per vivere con responsabilità l'essere cittadini in un mondo globalizzato e per inserirsi con competenza nel mondo del lavoro e nel mondo universitario.

I servizi scolastici così offerti hanno come **obiettivo prioritario il successo formativo** per i suoi alunni ai quali l'Istituto si impegna ad offrire un ambiente educativo non finalizzato a se stesso, ma impiegato come strumento per rendere i ragazzi consapevoli ed attivi protagonisti del loro futuro.

Il concetto di "successo formativo" evoca un impegno per l'Istituto che assume come modello un sistema di istruzione con un mandato costituzionale forte, tale da assegnare allo sviluppo e all'educazione la natura di investimento e non di spesa, con una responsabilità condivisa nella costruzione della convivenza democratica e nei processi di modalità sociale. Il soggetto in formazione deve essere guidato ad interpretare correttamente l'attuale modello sociale ed economico radicato nella Nuova Economia che ha nella rapidità e nella flessibilità due delle sue caratteristiche essenziali; per questa via comprenderà l'importanza di investire nella propria formazione per aggiornare e adeguare le conoscenze e competenze alla richiesta sempre più pressante della "società globale". Infatti l'occupabilità, vale a dire la capacità di trovare e conservare il posto di lavoro, costituisce una dimensione essenziale della cittadinanza attiva, ma è anche la premessa determinante per ottenere la piena occupazione, per migliorare la propria posizione ed il proprio sistema attribuzionale, e, più in generale, sostenere la competitività di uno Stato sulla scorta dei criteri legati al concetto di capitale umano.

PRINCIPI EDUCATIVI

L'Istituto Paritario "Aleandri", ispirandosi ai seguenti valori:

- centralità dello studente;
- collaborazione costante fra tutte le componenti scolastiche;
- responsabilità individuale di tutti gli operatori rispetto ad attività e risultati;
- trasparenza nelle decisioni, efficienza nelle operazioni;
- attenzione al mondo esterno;

dichiara la specificità dell'Istituto nel garantire:

- un servizio scolastico fondato sul punto di incontro tra domanda ed offerta, gestito da un'organizzazione in grado di progettare e riprogettare le proprie attività tenendole continuamente sotto monitoraggio, di definire ruoli e responsabilità autonomamente, di autovalutarsi e di analizzare i risultati presso l'utenza;
- una preparazione il più possibile completa mediante un percorso formativo basato su applicazioni di concetti teorici, uso di metodologie didattiche interattive e presenza di spazi di autonomia all'interno del curriculum per lo sviluppo del senso di responsabilità nello studio;
- una formazione di base necessaria per vivere pienamente la propria cittadinanza in modo attivo, non solo nella dimensione scolastica ma anche in quella lavorativa e sociale.

È indubbio che la scuola deve verificare che, al termine del percorso, ciascun alunno abbia padronanza degli strumenti culturali che permettono di rapportarsi nella società in cui si vive e che possieda le competenze “chiave” necessarie a costruire l’identità personale e a fungere da base nel continuare ad apprendere per tutta la vita.

Questo rappresenta una condizione indispensabile proprio per i ragazzi che non sono riusciti a seguire i percorsi lunghi d’istruzione e che comunque sono destinati ad affrontare un mondo del lavoro che richiede sempre più flessibilità e capacità di adattamento.

Entra qui in gioco la qualità dei risultati di apprendimento, non in termini di contenuti disciplinari, bensì di sviluppo delle potenzialità di ciascuno per porre le basi di una formazione costante lungo tutto l’arco della vita. Si tratta di:

- realizzare una didattica incentrata sul discente;
- garantire il diritto allo studio;
- agevolare il *life long learning*.

In altre parole, la *mission* dell’Istituto prevede di assicurare “le pari opportunità allo studio”, garantite del resto dalla Costituzione a cui l’Istituto Paritario “Aleandri” per adempimento istituzionale fa riferimento (comma 1-3 art.1 legge 62 del 10/03/2000; C.M. del 18/03/2003 e D.M.267 del 29/11/2007). Le pari opportunità non si esauriscono nella libertà di accesso al percorso formativo, perché si rimarrebbe allora nei limiti di un’uguaglianza formale tipica del modello ottocentesco e superata non solo a livello storico-sociale ma anche costituzionale mediante l’art. 3, comma 2, della Costituzione Italiana.

Da qui l’interpretazione di “pari opportunità allo studio” come assicurazione a tutti coloro che lo volessero di poter frequentare il numero di anni corrispondente all’assolvimento dell’obbligo scolastico o il corso di studi desiderato. Il riferimento non è solo alle problematiche economiche e organizzative, ma anche alla parità delle condizioni di partenza di ciascuno che vanno riferite alle reali opportunità raggiunte e conquistate al termine del tempo obbligatorio di scuola o comunque a conclusione dell’attività formativa.

Come riuscirci? Gli utenti dell’Istituto “Aleandri” sono in effetti molto diversi nel loro percorso scolastico pregresso, nelle potenzialità, nelle modalità di apprendimento, e tali differenze sono fortemente legate al contesto sociale e culturale in cui hanno realizzato le loro esperienze intellettuali, affettive e formative. Ancor più tale contesto pesa in alcuni con esperienze formative “particolari” negli anni della pre-adolescenza e dell’adolescenza. Tuttavia l’obiettivo fondamentale del successo formativo su cui l’“Aleandri” imposta il piano educativo d’Istituto coincide con l’obiettivo di migliorare la qualità del processo d’insegnamento-apprendimento, della sua individualizzazione e del contemporaneo potenziamento della sua dimensione sociale e cooperativa. È quindi necessario attivare azioni educative che compensino gli svantaggi sociali e culturali di partenza senza dimenticare che propulsore fondamentale della formazione è la “motivazione” sulla quale bisogna costantemente agire con opportune azioni idonee a suscitarsela, sostenerla o potenziarla.

Per il tipo di utenza dell’“Aleandri”, la motivazione può essere sostenuta solo assicurando la qualità della didattica, delle relazioni, degli spazi, della distensione dei tempi, dell’organizzazione. Pertanto, più che pensare ad attività aggiuntive (che riducono il tempo curricolare ma lo lasciano immutato nella sua incapacità di intercettare tutti gli utenti) è opportuno realizzare interventi centrati sulla individualizzazione, sulla riscoperta di come nelle discipline è possibile ricercare le chiavi di lettura della realtà.

Nel migliorare la didattica, particolare attenzione va posta alla cura del contesto educativo, al clima delle relazioni umane che si instaurano a scuola; per questo l’Istituto si impegna nella definizione delle classi e prevede lezioni offerte a gruppi di alunni provenienti da classi e corsi differenti, con l’obiettivo di favorire la socialità e creare un ambiente di apprendimento costruito con il contributo di tutti i ragazzi in formazione,

evitando sacche di isolamento ed esclusione sociale. **Ogni alunno ha il diritto di essere protagonista.**

A questo concetto si collega un altro elemento che gioca un ruolo determinante nella motivazione allo studio: lo stare bene a scuola. Molti abbandoni sono infatti conseguenza non solo di difficoltà nell'affrontare gli impegni di studio ma anche di rapporti negativi che possono instaurarsi con i compagni o con i docenti.

L'Istituto "Aleandri" si è posto come obiettivo quello di divenire un luogo sereno di acquisizione e di costruzione delle conoscenze per ogni allievo, indipendentemente dalle proprie potenzialità, disabilità o modalità di apprendimento; si attiva affinché siano create le condizioni capaci di promuovere in ogni soggetto esperienze di apprendimento autonome e autentiche, di riconoscere, rispettare e valorizzare i ritmi individuali e le modalità esclusive di crescita e produzione del sapere; promuove lavori di gruppo e una costruzione flessibile della classe monitorando in questi interventi le dinamiche relazionali.

LA FINALITÀ DELLA SCUOLA

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è un importante strumento per l'arricchimento della società solo quando si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

Pertanto nell'esercizio della concessa autonomia e nel rispetto delle indicazioni nazionali, valutate le esigenze evidenziate dagli alunni, dalle famiglie e dal territorio, conformemente alla *mission* e alla *vision* dell'Istituto, il Collegio dei docenti assume come fondamentale il perseguimento delle seguenti finalità:

- innalzare il livello di scolarità e limitare il tasso di insuccesso scolastico;
- riorganizzare i percorsi scolastici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze, partendo dall'analisi dei saperi disciplinari e dai bisogni formativi degli studenti e del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio;
- favorire la crescita della cultura generale;
- favorire la formazione della persona e del cittadino basate su consapevolezza, solidarietà, responsabilità e rispetto;
- rendere capaci di auto-orientarsi per l'individuazione e la valorizzazione delle proprie attitudini e inclinazioni al fine di operare scelte mature e responsabili;
- rendere capaci di documentare il proprio lavoro;
- rendere capaci di comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici e grafici;
- rendere capaci di analizzare e rappresentare situazioni con metodi funzionali ai problemi da risolvere;
- avvicinare lo studente con un approccio consapevole e motivato alle fonti di conoscenza in modo da sviluppare interessi autonomi ed avviare un percorso di auto-formazione che continui per tutto l'arco della vita;
- rendere capaci di partecipare in modo competente al lavoro organizzato, individuale o di gruppo, accettando e/o esercitando il coordinamento;
- far divenire capaci di affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze;
- offrire l'acquisizione de "i saperi di cittadinanza e di responsabilità";
- valorizzare le esperienze culturali e professionali.

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI

Le finalità che la scuola intende perseguire sono meglio specificate e individuate negli obiettivi a cui mira l'intervento educativo e didattico e ai quali lo studente verrà avvicinato seguendo un percorso delineato annualmente dal Consiglio di classe secondo precise gradualità, al fine di accompagnare e facilitare lo sviluppo cognitivo individuale. Gli obiettivi infatti si inseriscono all'interno di un processo che ha come scopo la formazione globale dell'alunno, attraverso lo sviluppo di potenzialità e la promozione di interessi ed energie, volti a favorire la presa di coscienza di sé e della propria identità in mezzo agli altri.

Gli obiettivi intendono promuovere lo sviluppo integrale della persona nella sua dimensione cognitiva, affettiva, relazionale e costituiscono i principi organizzatori e le idee guida dell'intero processo di educazione e di istruzione.

Perché le finalità scelte non rimanessero enunciazioni di principio, le scelte sono state definite sulla base dei dati precedentemente analizzati e dei problemi emersi che hanno condotto alla ricerca specifica sul campo, tenendo costantemente presente la provenienza scolastica differenziata, i percorsi didattico-culturali poco regolari con periodi di scarsa scolarizzazione per la maggior parte degli alunni e l'esigenza all'inizio dell'anno di verificare il possesso delle strutture di base delle discipline e di omogeneizzare la preparazione. Si sono scelti quegli obiettivi che la scuola è realisticamente in grado di raggiungere, individuando le risorse necessarie alla realizzazione del progetto educativo così delineato e prevedendo percorsi e strumenti per il monitoraggio in itinere e la valutazione finale (ad esempio controlli di qualità, di gestione ...). Essi vengono distinti in tre ambiti: socio-affettivo, cognitivo e didattico.

In ambito socio-affettivo obiettivi fondamentali da far acquisire allo studente sono:

- un comportamento rispettoso degli altri e delle regole (essere corretti verso compagni, insegnanti, personale scolastico e colleghi; rispettare gli arredi scolastici; rispettare il lavoro degli altri; portare il materiale occorrente ed eseguire i compiti assegnati);
 - la consapevolezza del proprio agire;
- la conoscenza dei diritti e dei doveri degli studenti e dei cittadini finalizzata al loro esercizio autonomo e consapevole;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- una partecipazione attiva alle attività proposte (prestare attenzione; intervenire con proposte costruttive e pertinenti; chiedere spiegazioni; individuare dalla realtà spunti per la discussione);
- collaborazione e socialità (lavorare insieme senza escludere nessuno; stabilire rapporti di tolleranza, disponibilità, amicizia sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica; aiutare i compagni in difficoltà);
- la conoscenza di sé (essere coscienti di sé e della realtà circostante in vista dell'assunzione di scelte autonome e consapevoli; essere coscienti delle proprie difficoltà e attitudini; individuare un metodo di studio affine al proprio stile, ma utilizzarne anche altri alternativi; conoscere la realtà scolastica, il mondo del lavoro, le relazioni sociali esterne e le loro problematiche);
- l'autonomia (operare seguendo le indicazioni e impegnando le proprie capacità; procedere nel lavoro senza essere continuamente stimolati; porsi di fronte alle situazioni in modo problematico; confrontare soluzioni alternative valutandone i punti di forza e debolezza; attuare abilità di *problem solving* ...);
- l'orientamento dei propri comportamenti in base a un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.

In ambito didattico gli obiettivi fondamentali da far acquisire allo studente sono:

- la conoscenza e l'utilizzo combinato dei diversi contenuti disciplinari che caratterizzano ciascun indirizzo;
- la padronanza nell'utilizzo delle procedure interne alle singole discipline;
- la capacità di riconoscere e comprendere in maniera autonoma i contenuti base di ogni disciplina;
- la conoscenza di dati, fatti, sequenze, enunciati simbolici, rappresentazioni astratte, terminologie, definizioni, classificazioni, leggi e questioni relative alle diverse discipline;
- una formazione culturale di base che permetta di rintracciare le diverse parti che compongono la realtà complessa per poterla affrontare sulla scorta di molteplici approcci suggeriti dall'insegnamento delle discipline previste dai corsi di studi;
- una solida preparazione professionale che permetta di presentarsi attrezzato alla sfida lanciata dal complesso mondo del lavoro. Si mira pertanto all'acquisizione di una preparazione intesa non solo come padronanza di conoscenze specifiche, ma soprattutto come acquisizione di un metodo che permetta di orientarsi e di operare in realtà nuove e diverse;
- un metodo di studio e lavoro elettivi, assieme ad alternative recessive, che consenta agli alunni di operare sia individualmente che in gruppo in modo efficace ed efficiente, indispensabile per affrontare gli studi universitari e le necessità di auto-aggiornamento nell'ambito professionale;
- la conoscenza delle problematiche relative all'organizzazione, alla gestione, alla documentazione, discussione e trasmissione dei dati relativi ai diversi contesti lavorativi;
- la capacità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività;
- l'utilizzo di un linguaggio corretto e specifico;
- l'utilizzo e la produzione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- la capacità di produrre testi orali, scritti, verbali e non verbali, in modo chiaro, completo, corretto, coerente;
- la comprensione degli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

In ambito cognitivo gli obiettivi fondamentali da far acquisire allo studente sono:

- la capacità di individuare i problemi e produrre soluzioni;
- l'acquisizione di un'autonoma capacità critica;
- l'utilizzo, in contesti di ricerca applicata, di procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- la consapevolezza dell'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- la consapevolezza del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.
- l'elaborazione di generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi;
- la capacità di operare per strutture e modelli;
- la capacità di rielaborare, organizzare, motivare, progettare e produrre;
- la capacità di introdurre dati nuovi mediante processi di assimilazione, accomodamento e riorganizzazione;

- la comprensione delle informazioni esplicite ed implicite per riconoscere i rapporti tra le informazioni, rintracciare analogie e differenze, esprimere valutazioni personali motivate;
- la capacità di cogliere la coerenza all'interno dei procedimenti;
- la capacità di collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse e cogliere le relazioni prima semplici e poi complesse;
- la capacità di riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- la capacità di stabilire connessioni tra causa ed effetto;
- un metodo di lavoro che permetta di analizzare un fatto o un fenomeno complesso, formulare ipotesi e verificarne la validità, porre in relazione dati e confrontare fatti e fenomeni, utilizzare le conoscenze in contesti uguali, affini o diversi, organizzare il lavoro secondo una sequenza logica, eseguire il lavoro nei tempi e spazi assegnati, controllare il lavoro svolto;
- l'attuazione consapevole, ragionata e responsabile di processi decisionali;
- l'individuazione e l'utilizzo di strumenti di comunicazione e di *team working* più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- la capacità di valutare il percorso svolto individuando le ragioni del successo/insuccesso al fine di progettare procedure alternative.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'azione educativa e formativa svolta dalla scuola attraverso le discipline è:

- *intenzionale*, perché orientata agli *obiettivi formativi predisposti collegialmente*;
- *programmatica*, perché frutto di un'attività continua di ricerca e di sperimentazione che obbedisce ai criteri della *realtà*, della *socialità*, della *razionalità* e della *pubblicità*.

Programmare significa *ricercare le vie più adeguate* a consentire ad ogni singolo alunno di perseguire la sua piena formazione (*successo formativo*), in un'azione continua che non si esaurisce nella elaborazione del *Piano dell'offerta formativa*, ma si completa nell'elaborazione della *Programmazione didattica annuale* e della *Programmazione didattica periodica*.

Ciascuna programmazione è risultato di un progetto che impone di uscire dalla routine e dall'improvvisazione per pensare al futuro dei soggetti in formazione (*progettare*, dal latino *proicere*, gettare avanti: da *pro*, avanti, e *icere*, gettare), rappresentarsi le azioni e gestirle, ipotizzare diverse strategie e scegliere poi quelle ritenute più adeguate.

Progettare è azione complessa che coinvolge tutti gli attori del processo educativo. Ha inizio con l'indagine delle caratteristiche e delle esigenze formative dei singoli alunni, considerati nelle loro identità personali, sociali, culturali e professionali, per arrivare agli obiettivi formativi che si intendono far perseguire agli alunni mediante l'utilizzo delle risorse umane e strutturali a disposizione della scuola, organizzate in strategie educative e didattiche che si ritengono più efficaci. La loro capacità effettiva di operare azioni nel percorso dell'individuo in formazione va monitorata e valutata per eventuali riprogettazioni nel caso si evidenzino tale necessità.

La costruzione, il coordinamento e la gestione del progetto formativo sono svolti dal Consiglio di classe attraverso una programmazione didattica coerente con le finalità formative della scuola e di ciascun indirizzo, operando scelte trasparenti secondo le linee indicate dal PTOF e in ogni caso dirette al perseguimento degli obiettivi deliberati.

Ogni docente concorre poi, nello specifico della propria disciplina, a costruire piani di attività basati su:

- collegialità sostanziale;
- didattica incentrata su obiettivi;
- azioni concrete di valorizzazione delle esperienze degli alunni;
- ascolto delle esigenze degli alunni;
- strategie condivise;
- metodologie diversificate;
- obiettivi comuni;
- valutazione intesa come momento decisivo del rapporto didattico secondo i criteri della trasparenza e del coinvolgimento dello studente.

Nel rispetto di quanto stabilito si prevede che:

- ogni anno venga predisposta una scala di fondamentali traguardi formativi disciplinari e trasversali espressi in modo da essere controllabili e misurabili;
- il coordinamento didattico gestito dal Consiglio di classe si svolga secondo una precisa programmazione che fissi date, modalità, contenuti e risultati;
- venga predisposta una progettazione dipartimentale che evidenzii gli obiettivi condivisi dai docenti di ciascuna area disciplinare che dovranno essere tenuti presenti nella progettazione per ciascun indirizzo.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DIDATTICA

Biennio

Il biennio ha carattere orientativo, formativo e propedeutico, che completa il percorso della scuola dell'obbligo e prepara al triennio.

Le sue finalità sono:

- consolidamento, approfondimento e innalzamento della formazione di base;
- orientamento e propedeuticità rispetto al triennio.

Il Decreto 22 agosto 2007 con il relativo Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (G.U. n. 202 del 31 agosto 2007) porta l'obbligo di istruzione a 16 anni e fissa le **otto competenze chiave di cittadinanza** che tutti gli studenti devono acquisire in quanto necessarie per la costruzione e il pieno sviluppo della loro persona, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Queste competenze sono:

1. **imparare ad imparare**: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro;
2. **progettare**: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati;
3. **comunicare**: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi;
4. **collaborare e partecipare**: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
5. **agire in modo autonomo e responsabile**: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale;
6. **risolvere problemi**: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle;

7. **individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo;

8. **acquisire e interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tali competenze chiave possono essere acquisite nel sistema d'istruzione e l'istituzione scolastica, anche ai fini di assicurare l'equivalenza formativa del biennio di tutti i suoi percorsi, individua i saperi e le competenze di base, articolati in conoscenze e abilità, e li riconduce a **quattro assi culturali:**

1. **asse dei linguaggi:** prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- padronanza della lingua italiana;
- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- utilizzare e produrre testi multimediali.

2. **asse matematico:** riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni;
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. **asse scientifico-tecnologico:** riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e

artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;

- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM

Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre “nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”. Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell’investimento “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, con la finalità di “sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall’asilo nido¹ alla scuola secondaria di secondo grado, con l’obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne”.

Perché rinforzare le discipline STEM

Come è noto, STEM è l’acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l’insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche.

L’acronimo è nato negli Stati Uniti a partire dagli anni 2000² per indicare un gruppo di discipline ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo. Nell’ambito del dibattito sulle interconnessioni tra istruzione, in primo luogo universitaria, e lavoro, risultò evidente, anche sulla base degli esiti di ricerche internazionali sul livello di preparazione degli studenti, quali le indagini PISA³ e TIMSS⁴, la presenza di alte percentuali di studenti con scarse competenze nelle discipline scientifiche, con conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro e sullo sviluppo economico.

Gli esiti di questi studi spinsero i governi di diversi Paesi a ricercare soluzioni per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento delle discipline scientifiche e tecnologiche, sia incentivando l’iscrizione degli studenti, e soprattutto delle studentesse, a percorsi post-secondari attinenti alle STEM, sia individuando le modalità più efficaci e stimolanti per l’insegnamento di queste discipline, anche secondo approcci interdisciplinari.

L’approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

¹ La dizione “asilo nido” utilizzata nel PNRR corrisponde ai servizi educativi previsti dal decreto legislativo 65/2017

² National Foundation 2001

³ Programme International Student Assessment

⁴ Trends in International Mathematics and Science Study

Per questa ragione vengono indicate con “4C” le competenze potenziate nell’approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

Più recentemente, e nella stessa prospettiva volta a ricercare soluzioni per i problemi mondiali, l’Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell’Obiettivo 4 - Traguardi per una istruzione di qualità - prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l’accesso all’istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.⁵

L’importanza della matematica nell’ambito delle discipline STEM

Perché la matematica è così importante per la società attuale? La risposta più naturale, ma anche più banale, è che è utile. Questa risposta, però, è ingenerosa oltre che parziale. D’altra parte, sorprendentemente, la matematica è il *linguaggio in cui è scritto il gran libro della natura*.⁶

Da sempre la matematica si è sviluppata in relazione alle esigenze della vita quotidiana: il calcolo per fornire una risposta a problemi quali lo studio di un moto, il calcolo di aree e volumi, le equazioni dell’aerodinamica, ecc.

Grazie alla matematica, alla fisica e alle scienze sperimentali, l’uomo è stato capace di intervenire sull’ambiente che lo circonda. Tutta la tecnologia prodotta è figlia di questo azzardo, della scommessa che gli uomini non sono fatti *a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza*.⁷

Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono l’approccio matematico. Spinoza descriveva il metodo scientifico come un processo induttivo-deduttivo: dall’osservazione, tramite l’induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni.

La matematica si basa proprio su questo equilibrio fra astrazione ed applicazione. Solo mera astrazione rende la matematica sterile e noiosa; d’altra parte, una matematica solo diretta alle applicazioni fa perdere in creatività ed innovazione. Bisogna saper coniugare questi due aspetti anche nell’insegnamento.

L’universo sembra essere scritto non solo in un linguaggio matematico, perché sembra anche prediligere equazioni semplici ed eleganti. In “*Dynamica de potentia*” W. G. Leibniz utilizza il latino, inteso come lingua universale, per approcciare fenomeni scientifici. La storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina, possono pertanto contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche nonché delle competenze attese dalle discipline STEM, in una visione armonica della formazione dei giovani e in un orizzonte di unitarietà della cultura. Per questo si è passati dal paradigma STEM a quello olistico di STEAM.

⁵ Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. ONU, 2015

⁶ Cfr. Galileo Galilei, “Il saggiaiore”

⁷ Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, Canto XXVI

Lo studio delle materie STEM permette di non “subire” la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta “matematica del cittadino” si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.

Come diceva Maria Montessori, per insegnare bisogna emozionare. Solo così si genererà passione verso le discipline STEM. Non solo noiose verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare. Come non esistono bambini stonati, ma solo bambini che non hanno avuto una giusta educazione musicale, così non esistono bambini che non comprendono la matematica, ma solo bambini che non hanno avuto la giusta educazione. Occorre trovare il modo di interessarli e renderli partecipi. Le linee guida propongono di raggiungere questo risultato in molteplici modi, anche per superare le differenze sia di genere che socioeconomiche: utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia in itinere che all’inizio del loro percorso, promuovendo la diffusione di nuovi saperi come l’informatica.

Le discipline STEM nel contesto europeo

A livello europeo, il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 2018. Rispetto alla precedente formulazione del 2006, la nuova Raccomandazione ha previsto tra le otto competenze, la competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che “metodi di apprendimento sperimentali, l’apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze”.⁸

Più in generale, la Commissione europea promuove, a partire dall’istruzione terziaria, l’evoluzione dell’idea STEM in STEAM (dove A identifica l’Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come “un insieme multidisciplinare di approcci all’istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l’educazione STEM e ICT (tecnologie dell’informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali”.⁹ Il Parlamento europeo con la Risoluzione del 10 giugno 2021 ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell’ingegneria e della matematica (STEM).¹⁰

In questa prospettiva si pone anche il Piano d’azione per l’istruzione digitale 2021-2027 – Ripensare l’istruzione e la formazione per l’era digitale¹¹, secondo il quale “l’approccio

⁸ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

⁹ <https://education.ec.europa.eu/it/education-levels/higher-education/relevant-and-high-quality-higher-education>

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021IP0296&from=EN>

¹¹ <https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/digital-education/action-plan>, Commissione europea, 2020

STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale".

Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricoli italiani

Il curricolo italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. Con particolare riferimento al secondo ciclo, i curricoli sono differenziati a seconda degli indirizzi di studio e possono prevedere, anche tra le discipline fondanti, diversi livelli di approfondimento delle discipline scientifiche.

Ferma restando la valutazione delle competenze logico-matematiche con prova scritta nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di matematica, informatica o tecnologia con seconda prova scritta nazionale in taluni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, le uniche competenze riferite alle discipline STEM rilevate con prove standardizzate a livello nazionale riguardano la matematica.

Dagli esiti delle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico 2021/2022¹² dopo il lungo periodo pandemico emerge che le difficoltà nell'apprendimento in matematica, già evidenziate negli anni precedenti, divengono ancora più preoccupanti se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere.

Inoltre, tali differenze si acuiscono al crescere del grado scolastico, venendo meno l'effetto perequativo della scuola.

Tuttavia, è evidente lo sforzo che, attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", è stato compiuto e si sta compiendo per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia (COM(2020) 512 final) ha richiesto al nostro Paese di investire nell'apprendimento a distanza, nonché nell'infrastruttura e nelle competenze digitali di educatori e discenti, anche **rafforzando i percorsi didattici relativi alle discipline STEM**. In risposta a tale Raccomandazione, il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), cui è correlata l'adozione di specifiche norme di legislazione primaria, introdotte dall'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022. La misura promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà e garantendo pari opportunità nell'accesso alle carriere STEM, in tutte le scuole. Per il PNRR *"l'intervento*

¹² https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/rilevazioni_nazionali/rapporto/Sintesi_Prove_INVALSI_2022.pdf

sulle discipline STEM - comprensive anche dell'introduzione alle neuroscienze - agisce su un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico”.

Per sostenere lo sviluppo delle competenze STEM, il PNRR investe importanti risorse sia per rafforzare l'educazione e la formazione degli alunni e degli studenti¹³ sia per la formazione dei docenti¹⁴, a favore di tutte le istituzioni scolastiche. La linea di investimento “Scuola 4.0” e il relativo “Piano Scuola 4.0” hanno definito specifiche misure per la creazione di ambienti innovativi per la didattica delle STEM, in linea con le ricerche e le raccomandazioni dell'OCSE, e di laboratori per le professioni digitali del futuro.

Le azioni didattiche e formative, finanziate con le risorse dell'investimento “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, sono finalizzate al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM e possono ricomprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo laboratoriale e attività di orientamento sulle STEM, la creazione di reti di scuole e di alleanze educative per la promozione dello studio delle discipline STEM e delle competenze digitali. Inoltre, i finanziamenti contribuiscono allo sviluppo di una didattica innovativa, alla condivisione di buone pratiche, alla realizzazione di iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali. Infine, possono essere promosse azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie, in particolare in occasione della celebrazione nelle istituzioni scolastiche della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM, principalmente delle alunne e delle studentesse, superando gli stereotipi di genere¹⁵. Con le risorse PNRR per la formazione dei docenti, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, in linea con le scelte operate all'interno del piano triennale per l'offerta formativa e del proprio curriculum, anche basate su percorsi “immersivi”, centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

La piattaforma “Scuola Futura”¹⁶ realizzata dal PNRR contiene il catalogo - in continuo e costante aggiornamento - dell'offerta formativa dei poli nazionali e territoriali e dei nodi formativi per la formazione del personale scolastico, individuati nelle singole scuole, con la possibilità di iscriversi e frequentare numerosi percorsi specificamente dedicati anche alle STEM e alle STEAM.

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM

I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell'infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato

¹³ Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, sono stati destinati a tutte le scuole 600 milioni di euro per realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione

¹⁴ Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, sono stati ripartiti 450 milioni di euro a tutte le scuole quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, nell'ambito della linea di investimento 2.1 “*Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico*” della Missione 4, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

¹⁵ Cfr. articolo 1, comma 552, della legge n. 197 del 2022

¹⁶ <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina, comprese anche quelle non rientranti formalmente nell'acronimo STEM.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012:

“il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia”, dal momento che “le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione”¹⁷.

Analogamente, il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano *“consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari” e che siano in grado di “valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline”¹⁸.*

Anche le Linee guida per gli istituti tecnici intendono il sapere come *“un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale”, con una forte connotazione per il “lavoro per progetti”¹⁹.*

Gli istituti professionali si propongono, infine, di *“includere nella didattica ordinaria attività in grado di suscitare l'intelligenza pratica, (...) intuitiva, riflessiva ed argomentativa, ricorrendo ad esempio a tecniche quali il lavoro di gruppo, l'educazione tra pari, il problem solving, il laboratorio su compiti reali, il project work...”²⁰*

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

Laboratorialità e learning by doing

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo

¹⁷ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – pagg. 7 e 25.

¹⁸ Profilo culturale, educativo e professionale dei licei – Allegato A al DPR 89/2010.

¹⁹ Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, ai sensi del d.P.R. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3).

²⁰ Decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92: Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale

approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subito ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di

formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.²¹

In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi (Problem Based Learning, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il Design thinking (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali. Con il Tinkering si promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali; l'Hackathon si configura come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione; il Debate (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche) può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM. Si segnala, infine, l'apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca (Inquiry Based Learning, IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche. Questa metodologia consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esperimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti. La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle "soft skills", competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi.

Integrare queste e altre metodologie può consentire agli studenti di affrontare sfide in modo innovativo e sviluppare una comprensione più approfondita dei concetti.

A tal fine, le istituzioni scolastiche potranno utilizzare tutte le possibilità offerte dalla flessibilità loro riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi, nella predisposizione e nell'utilizzo di efficaci ambienti di apprendimento, nella gestione dell'organico dell'autonomia.

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei"

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei", negli

²¹ Cfr. <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/>

“Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l’apprendimento, in questa specifica fascia di età, *“avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”*²² possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Nei servizi educativi per l’infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi²³ e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all’articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione.

L’importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell’intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell’infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, “La conoscenza del mondo” che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria²⁴.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che “vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell’autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”.²⁵ L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti,

²² Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione

²³ Asili nido è la dizione utilizzata per il PNRR e che non ricomprende i servizi integrativi

²⁴ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione

²⁵ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione

I Traguardi delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 relativi alla matematica, soprattutto quelli riguardanti “Funzioni e relazioni” e “Dati e previsioni”, suggeriscono significativi contesti di lavoro riferiti alla scienza, alla tecnologia, alla società, contribuendo a sviluppare negli alunni la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista propri e degli altri. Proprio tenendo a riferimento quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, e nella considerazione che le discipline **STEM** sono strettamente interconnesse, si possono individuare specifici suggerimenti, anche se non esaustivi, per un efficace insegnamento di tali discipline attraverso il quale gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze in modo progressivo ed integrato.

Insegnare attraverso l'esperienza

L'apprendimento per esperienza è uno dei metodi didattici più efficaci nel primo ciclo di istruzione. Gli ambienti di vita naturali, artificiali e sociali in cui sono immersi gli alunni, infatti, sono permeati di concetti matematici, scientifici, tecnologici che possono essere esplorati attraverso esperienze dirette e concrete, che consentano l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, l'emergere di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi. Organizzare attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo favorisce altresì lo sviluppo di abilità pratiche.

Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo

La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana, ma va utilizzata in modo critico e creativo, tenendo conto sia delle potenzialità, sia dei rischi legati a un utilizzo non corretto. Le attività che coinvolgono la tecnologia, se ben progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali; pertanto, va evitato un uso passivo e ripetitivo degli strumenti tecnologici.

Favorire la didattica inclusiva

Nella progettazione delle attività connesse alle discipline STEM occorre prendere in considerazione le diverse potenzialità, capacità, talenti e le diverse modalità di apprendimento degli alunni. È importante valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. La ricerca, infatti, procede per prove ed errori e l'apporto di ciascuno diventa il punto di partenza per successive elaborazioni.

L'errore diventa, quindi, una risorsa preziosa e la discussione, con il confronto tra una pluralità di punti di vista, favorisce l'emergere di soluzioni innovative. Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e

nel Piano Didattico Personalizzato.

Promuovere la creatività e la curiosità

Nella scuola del primo ciclo gli alunni esprimono creatività e curiosità: nelle discipline STEM, così come in quelle umanistiche, il pensiero divergente rappresenta un valore, in quanto apre a soluzioni inedite. Viceversa, la proposta di situazioni stereotipate, che richiedano soluzioni univoche o la semplice applicazione di formule o meccanismi automatici, non favorisce l'attivazione degli alunni, l'emergere di nuove curiosità e del desiderio di ricerca. Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività consente di trasformare la didattica frontale in didattica attiva.

Sviluppare l'autonomia degli alunni

Gli alunni imparano fin dalla scuola primaria ad essere autonomi, a gestire il proprio tempo e a organizzare il proprio lavoro. Promuovere attività che permettano agli alunni di ricercare in autonomia le soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.

Utilizzare attività laboratoriali

In matematica, come in tutte le altre discipline scientifiche, il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, diventa elemento fondamentale, perché gli consente di formulare ipotesi, sperimentarle e controllarne le conseguenze, anche mediante la raccolta di dati ed evidenze, di argomentare le proprie scelte, di negoziare conclusioni ed essere aperto alla costruzione di nuove conoscenze. Il laboratorio consente di selezionare e realizzare esperimenti che permettono di esplorare i fenomeni con approccio scientifico. Sperimentazione, indagine, riflessione, contestualizzazione dell'esperienza, utilizzo della discussione e dell'argomentazione, effettuati a livello sia individuale sia di gruppo, rafforzano negli alunni la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, l'imparare dai propri errori e da quelli altrui, l'aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.²⁶

Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione.

In particolare, si forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche se non esaustive:

Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio.

L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.

²⁶ Indicazioni nazionali e nuovi scenari, MIUR 2018

Utilizzare metodologie attive e collaborative.

Con il lavoro di gruppo, il problem solving, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove *"l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati edell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli"*.²⁷

Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici.

Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.

Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa.

In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.

Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo.

Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.

Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM.

La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Si possono offrire agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Indicazioni metodologiche specifiche per l'istruzione degli adulti

Premesso che i percorsi di istruzione per gli adulti sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso attraverso la sottoscrizione di un Patto formativo individuale che discende dal riconoscimento dei saperi e delle competenze posseduti, alcune indicazioni metodologiche per un apprendimento integrato delle discipline STEM possono essere così sintetizzate:

²⁷ Indicazioni nazionali per i licei, MIUR 2011

Adattare la didattica alle esigenze e all'esperienza pregressa degli studenti adulti

Gli adulti che frequentano i CPIA – Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti – nei vari percorsi offerti manifestano esigenze e bisogni di apprendimento diversi rispetto agli alunni dei corsi ordinari di primo e secondo ciclo. Gli adulti, infatti, hanno esperienze di vita e di lavoro che possono essere messe in luce, utilizzate e potenziate nella didattica delle discipline STEM, inserite nell'asse matematico e nell'asse scientifico-tecnologico. Risulta fondamentale, proprio per la specificità dell'utenza adulta, tenere nella dovuta considerazione il ruolo centrale delle attività laboratoriali, utilizzando metodologie didattiche flessibili che tengano conto di esperienze e competenze pregresse, acquisite in contesti formali, non formali e informali.²⁸ È necessario, quindi, coinvolgere gli adulti nella costruzione del loro percorso di apprendimento attraverso la formulazione personalizzata del Patto formativo individuale.

Utilizzare la tecnologia in modo efficace

La tecnologia riveste un ruolo fondamentale per l'apprendimento delle discipline STEM anche nell'istruzione degli adulti. La realizzazione delle aule a distanza denominate Agorà (Ambiente interattivo per la Gestione dell'Offerta formativa Rivolta agli Adulti) costituisce elemento di qualità per consentire agli studenti adulti di integrare modalità di apprendimento in presenza e a distanza. Con tali strumenti l'adulto è portato a promuovere un apprendimento attivo e collaborativo.

Sviluppare le competenze trasversali

Anche per gli studenti adulti, l'acquisizione di competenze nel campo delle discipline STEM può agevolare lo sviluppo delle competenze trasversali, come la capacità di lavorare in gruppo, la creatività e l'innovazione, la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni. In questa prospettiva, potrà essere ulteriormente promossa la cultura dell'apprendimento permanente, incentivando gli adulti ad una formazione e ad un aggiornamento continuo delle proprie competenze, anche in prospettiva di una riqualificazione in campo professionale.

Valutazione delle competenze STEM

La valutazione formativa, che fornisce un riscontro continuo e mirato agli studenti, è essenziale per guidare e migliorare il processo di apprendimento. Il feedback specifico, costruttivo e basato sugli obiettivi di apprendimento, può consentire agli studenti di identificare i propri punti di forza e le eventuali aree di miglioramento.

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti.²⁹ La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente.

²⁸ Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13

²⁹ Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione di istruzione, MIUR, 2018

Per verificare il possesso di una competenza è utile fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre, anche in collaborazione con insegnanti e altri studenti.

Orientamento e discipline STEM

*“I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale”.*³⁰ Se il riconoscimento e l'esercizio dei talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori rivestono un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per la vita, ancora più significativo è il ruolo che possono rivestire le discipline STEM per il potenziamento delle competenze e delle capacità di ciascuno. In questo senso, assume una fondamentale importanza il consiglio di orientamento che, valorizzando le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, può supportare la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo. Proprio in questa prospettiva si collocano alcune delle linee di investimento che il Ministero sta realizzando nell'ambito delle azioni promosse con il PNRR. L'azione “Nuove competenze e nuovi linguaggi”,³¹ ad esempio, consente alle scuole di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM. È attraverso azioni di orientamento verso tali discipline che si può promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile?

L'articolo 24 bis del decreto legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233/2021, ha disposto che nel Piano nazionale di formazione triennale destinato al personale docente, a partire dal 2022/2023, al fine di consentire l'attuazione della linea progettuale M4-C1 - Investimento 3.1 «Nuove competenze e nuovi linguaggi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia individuata tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale. Successivamente, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, *“nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti”.*³²

Già la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 7, lettera h) aveva previsto tra gli obiettivi formativi prioritari per le istituzioni scolastiche lo *“sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro”.* In questa prospettiva si collocano, ad esempio, i riferimenti al pensiero computazionale previsti dal decreto legislativo 62/2017, che può essere oggetto di eventuale accertamento durante la prova scritta sulle competenze logico-matematiche dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il documento ministeriale *“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”* del 2018, ha precisato che *“per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che,*

³⁰ Decreto ministeriale 328/2022 - Linee guida per l'orientamento

³¹ <https://pnrr.istruzione.it/competenze/nuove-competenze-e-nuovi-linguaggi/>

³² Legge 233/2021, art. 24 bis

più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.”

Attività legate al pensiero computazionale con macchine (robot, computer, ecc.) o senza (cosiddetto coding unplugged), soprattutto nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, consentono di affrontare le situazioni “scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee”.³³

È fondamentale che le procedure e gli algoritmi, quali essi siano, vengano costantemente accompagnate da una riflessione metacognitiva che consenta all'alunno di chiarire e di motivare le scelte che ha effettuato. Queste strategie operative possono contribuire all'acquisizione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, in un mondo in cui la tecnologia è in costante evoluzione.

Come indicato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), sembrerebbe però riduttivo non fare riferimento anche all'informatica che è *“sia la disciplina scientifica di base che fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e per partecipare a pieno titolo alla società digitale, sia una disciplina di interesse trasversale che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare e affrontare situazioni e fenomeni.”*³⁴

Pertanto, a partire dall'introduzione ad alcuni linguaggi di programmazione nel primo ciclo di istruzione, sarà possibile nella scuola secondaria di secondo grado utilizzare l'informatica per aiutare a comprendere e risolvere processi complessi suddividendoli in problemi semplici.

L'informatica va intesa come disciplina trasversale che può integrarsi nel curriculum. L'uso del coding unplugged, ad esempio, può permettere agli studenti di applicare il pensiero computazionale anche senza l'ausilio di strumenti digitali, stimolando la loro capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.

In questa prospettiva si pone anche la recente proposta per una raccomandazione al Consiglio della Commissione europea³⁵ sul miglioramento dell'offerta relativa alle competenze digitali nel settore dell'istruzione e della formazione. Con questa proposta gli Stati membri sono invitati a sostenere un insegnamento dell'informatica di alta qualità nelle scuole, ad integrare lo sviluppo delle competenze digitali per gli adulti e ad affrontare le carenze nelle professioni del settore delle tecnologie dell'informazione adottando strategie inclusive.

Difatti, nel contesto attuale, le competenze digitali, così come definite nel Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2)³⁶, elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale. Il coding, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero

³³ Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, MIUR 2018

³⁴ Proposta di Indicazioni Nazionali per l'insegnamento dell'Informatica nella Scuola, CINI, 2017

³⁵ Proposal for a COUNCIL RECOMMENDATION on improving the provision of digital skills in education and training, Strasburgo, 18 aprile 2023

³⁶ https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/assets/docs/DigComp-2_2-Italiano-marzo.pdf

computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese.

È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curriculum anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica³⁷. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.

In questo specifico contesto, nell'ambito del coding, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. Le risorse digitali, gli strumenti e gli approcci didattici basati sull'IA possono migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento consentendo agli studenti di accedere a contenuti educativi di qualità. L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia.

È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA che potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli studenti, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo. Inoltre, l'IA potrebbe richiedere la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali degli studenti, con ricadute sulla sicurezza delle informazioni sensibili. È necessario, pertanto, adottare misure rigorose per proteggere i dati degli studenti e garantire la conformità alle norme sul trattamento dei dati personali.³⁸

4. asse storico-sociale: riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

³⁷ Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, articolo 5, concernente "Educazione e cittadinanza digitale"

³⁸ Cfr. "La scuola a prova di privacy", Vademecum del Garante per la protezione dei dati personali.

<https://www.gpdp.it/web/guest/temi/scuola>

Il percorso dei progetti autonomia può essere strutturato con:

- a) un'**area dell'equivalenza** (prevalente) che assicura, attraverso la presenza delle stesse discipline, anche se con orari differenziati e curvature coerenti con i settori e gli indirizzi, l'omogeneità della preparazione di base;
- b) un'**area di indirizzo** che assicura la necessaria caratterizzazione in funzione della prosecuzione nell'ambito del triennio, con un numero ridotto di discipline, allo scopo di rendere effettiva la possibilità del ri-orientamento;
- c) un'**area d'integrazione**, a cui sono riservate due ore che possono essere gestite o introducendo discipline completamente nuove, anche caratterizzanti altri indirizzi, così da agevolare eventuali passaggi da un indirizzo all'altro, oppure rafforzando discipline esistenti nel curriculum.

Per garantire continuità, nel passaggio dal biennio al triennio, i docenti e i Consigli di classe delle classi terze si accerteranno del possesso dei suindicati requisiti per adeguare la programmazione alla situazione rilevata.

Al termine del biennio, e comunque per tutti gli alunni che avessero compiuto il sedicesimo anno d'età, il Consiglio di classe, possibilmente in occasione dello scrutinio finale, redige un certificato attestante il grado di raggiungimento degli obiettivi sopraindicati.

Triennio

Il triennio mira a fornire competenze specifiche per ciascuna tipologia di indirizzo e competenze parzialmente variabili in riferimento alle diverse realtà locali. Si configura attraverso traguardi formativi definiti per ogni indirizzo, nei termini dello specifico profilo professionale che individua:

- a) il settore di sbocco tipico per il diplomato di quell'indirizzo, le funzioni lavorative cui sarà in genere destinato, i corsi di studio universitari coerenti con l'indirizzo;
- b) le conoscenze, le competenze operative e metodologiche, le capacità logiche e comunicative previste come esiti formativi al termine del corso di studi.

Tutte le discipline comunque perseguono e valutano il raggiungimento di **obiettivi comuni** di carattere **educativo/metodologico**:

- sapersi rapportare agli altri nel rispetto delle regole;
- partecipare costruttivamente al lavoro di classe;
- eseguire con puntualità e precisione le consegne;
- pianificare l'impegno scolastico;
- acquisire capacità di concentrazione e attenzione.

Il percorso dei progetti autonomia può essere strutturato con:

- a) un'**area dell'equivalenza**, che assicura, attraverso la presenza delle stesse discipline, anche se con orari differenziati e curvature coerenti con i settori e gli indirizzi, l'omogeneità della preparazione di base;
- b) un'**area di indirizzo** (prevalente), che conferisce una precisa identità all'indirizzo;
- c) un'**area d'integrazione**, in cui vengono valorizzate la discrezionalità e la progettualità dell'Istituto. Quest'area può essere gestita: introducendo discipline completamente nuove, rafforzando discipline esistenti nel curriculum, introducendo una pluralità di offerte, anche in relazione alle istanze del territorio, costituendo un'area autonoma di progettazione del Consiglio di classe.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

In considerazione della situazione degli iscritti, a volte molto diverse tra loro, le classi vengono formate avendo riguardo all'Istituto di provenienza e quindi, per quanto possibile, assegnando alla medesima classe allievi provenienti dalla stessa scuola o indirizzo di studi. Si tiene inoltre conto delle richieste delle famiglie e del livello di preparazione raggiunto dagli studenti, in modo da costituire classi con analoga situazione di partenza.

Ciò premesso, nel corso dell'anno scolastico e in funzione delle esigenze didattiche l'Istituto si riserva la facoltà di disgregare e riaggregare la classe per gruppo di livello (recupero e/o approfondimento) o per gruppo di apprendimento (area dell'integrazione) anche con studenti di classi diverse, poiché nella progettazione esso considera il gruppo classe come un'entità dinamica.

METODOLOGIA DIDATTICA

La programmazione didattica è di competenza dei Consigli di classe e dei Dipartimenti che definiscono alcuni aspetti metodologici comuni, seppure da adattare alle specifiche modalità di insegnamento proprie delle diverse materie e alle esigenze della classe, necessari al conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali individuati dal Collegio dei docenti.

In via generale, si conviene che la metodologia didattica sia improntata a:

- sviluppare le competenze partendo il più possibile da situazioni concrete;
- privilegiare momenti di scoperta e di successiva generalizzazione;
- evitare che prevalgano aspetti meccanicistici o visioni frammentarie delle discipline;
- presentare situazioni o casi di complessità crescente;
- sollecitare attività rivolte all'analisi, alla valutazione e alla descrizione dei risultati;
- creare situazioni di auto apprendimento;
- stimolare l'apprendimento mediante il fare, anche con attività di gruppo e l'utilizzo della tecnologia.

Le azioni da svolgere in classe, come concreta e giornaliera attuazione delle strategie precedentemente indicate, dovranno garantire differenti modalità di intervento. Nei limiti delle suddette indicazioni, il docente progetta il suo intervento nella massima libertà e creatività utilizzando, a titolo di esempio, la lezione frontale, la lettura dal libro di testo con interventi e domande, la lezione dialogata e interattiva, anche con l'utilizzo di strumenti informatici e multimediali, gli approfondimenti guidati, l'approccio in risoluzione dei problemi, l'approccio operativo, l'area di progetto. Garantisce inoltre l'attività di recupero e di sostegno scolastico degli allievi in difficoltà.

LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione d'Istituto si prefigge di evitare l'autoreferenzialità che può ostacolare il miglioramento dell'offerta formativa. Ormai da qualche anno la disciplina dell'autonomia ha imposto alla scuola di verificare la validità del suo progetto, in special modo per quel che riguarda la parte del curriculum lasciata alla sua capacità di leggere e interpretare quanto le chiede il territorio. Lo spazio decisionale, per essere validamente gestito, necessita di strumenti di controllo fortemente centrati sulla responsabilità dei servizi offerti, oltre che sugli esiti formativi ottenuti da tali servizi. In questa direzione, l'assunzione di responsabilità da parte di ogni singola scuola in merito alla qualità dei processi formativi

erogati e dei risultati ottenuti, concretizzata nella messa in atto di un percorso autovalutativo e nell'elaborazione di un rapporto di valutazione, rappresenta un nuovo fattore di forte legittimazione nei confronti dell'utenza e degli interlocutori esterni. In questo modo, la scuola si fa carico del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni, potenziando così la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale. Dalle indagini dei bisogni e dal confronto continuo con gli alunni e le famiglie, con le altre scuole, con gli Enti Locali, con le realtà produttive limitrofe, la scuola scopre i propri punti di forza e di debolezza e da questi parte per percorrere un cammino costante di miglioramento dell'offerta formativa e di potenziamento di un'azione educativa che sia sempre più efficiente e incisiva. Una chiara consapevolezza dei punti di forza consente infatti di capire su cosa è possibile far leva per migliorare la qualità del servizio o per farla percepire più adeguatamente; la conoscenza dei "difetti" indica, invece, su che cosa occorre intervenire. Lavorando sulla lista dei difetti occorrerà poi individuare quelli che rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto, indagando sul perché si verificano ed eliminando, o riducendo al minimo, le circostanze che ne determinano l'insorgenza.

Se il miglioramento è un'esigenza sentita in tutte le scuole dell'autonomia, in un istituto paritario diventa ancora più importante perché si unisce alla necessità di collocarsi competitivamente sul mercato. Ad una società complessa, tecnologicamente avanzata, fortemente terzariata e sempre più esigente in ordine ai servizi offerti alle persone, l'Aleandri presenta un'offerta formativa organizzata e gestita in base alla propria *mission* e *vision*, al servizio delle esigenze espresse dall'utenza. Tiene in massima considerazione la domanda del mercato e la sua soddisfazione nell'ottica manageriale della "qualità totale" e si pone come responsabile in prima persona della validità del servizio offerto: **è scuola che interroga se stessa e apprende.**

Strumento strategico è a tal fine la valutazione, agita e non subita, per assicurare l'utenza interna ed esterna circa la qualità del servizio erogato e la rispondenza alle finalità professate: tutte azioni necessarie per mantenere e incrementare la propria posizione.

Per questo l'Istituto Aleandri si propone di realizzare un costante miglioramento dell'offerta educativa e formativa attraverso il consolidamento della cultura per la qualità, al fine di accrescere la soddisfazione del proprio utente.

A tale scopo intende:

- focalizzare l'attenzione sull'utente, comprendendone le esigenze e le aspettative, ai fini di favorire il successo scolastico e promuovere la formazione della persona;
- valorizzare l'individualità degli studenti attraverso la diversificazione dei corsi di studio e l'arricchimento dell'Offerta Formativa;
- garantire la trasparenza dei processi e il coinvolgimento del personale attraverso la codifica delle modalità di realizzazione del servizio e la condivisione dei risultati;
- perseguire l'innovazione dell'offerta formativa in coerenza con le trasformazioni del sistema scolastico attraverso la realizzazione di percorsi formativi in grado di creare professionalità adeguate alle richieste del mondo del lavoro;
- mantenere gli standard di qualità definiti dalle istituzioni del territorio;
- monitorare costantemente le attività svolte e le procedure attivate attraverso questionari di valutazione, interviste e report degli utenti del servizio;
- mantenere costantemente aperto il canale di dialogo con l'utenza in qualità di co-decisi del processo formativo.

L'Istituto Aleandri ha scelto di utilizzare la valutazione nella maniera più corretta e completa possibile con il fermo obiettivo, consapevolmente assunto a livello di Consiglio di

Istituto, di garantire un ottimo servizio in grado di evolversi e rispondere con prontezza alle esigenze insorte e a quelle che si presenteranno nel corso degli anni. Il percorso di studi scelto da ciascun alunno non correrà così il rischio di divenire obsoleto durante gli anni di scuola.

L'analisi della qualità viene effettuata mediante appositi indicatori intesi come strumenti di descrizione, non di spiegazione, con ambiti di indagine del servizio scolastico che vanno dalla scelta degli obiettivi, alle strategie attuate, dalle risorse ai processi messi in atto, fino ad approdare agli esiti.

La valutazione dei risultati raggiunti dall'istituzione scolastica ha essenzialmente ad oggetto la formazione dei suoi iscritti per accertare se e quanto le finalità scelte dalla scuola, declinate negli obiettivi e nelle progettazioni, sono state recepite attraverso le strategie preventivate. Viene effettuata in itinere, ai fini dell'autoregolazione, al termine dell'anno per evidenziare i risultati raggiunti, le difficoltà e i problemi emersi e all'inizio dell'anno successivo, per verificare la durata dell'apprendimento nel tempo. In tutti i casi si valutano l'efficacia, cioè la capacità del sistema di raggiungere risultati globali corrispondenti agli obiettivi fissati e l'efficienza, cioè il rapporto tra risorse impiegate e mete perseguite.

Tuttavia, nella realizzazione del servizio progettato, a determinare la qualità prodotta intervengono molte variabili mai pienamente rispondenti a quanto previsto; pertanto è necessario estendere l'attenzione dalla sola analisi e valutazione degli esiti in termini di apprendimento degli alunni, a quella del processo negli elementi dei diversi fattori, attività e interazioni che concorrono alla produzione/erogazione del servizio scuola. L'obiettivo di produrre un miglioramento del servizio offerto, dovrà quindi prendere le mosse da una ricognizione di massima di tutti gli aspetti delle attività della scuola per individuare quelli su cui focalizzare l'analisi e, quindi, orientare quest'ultima alla comprensione dei fenomeni indagati, per disporre di un punto di partenza adeguato su cui innestare l'azione migliorativa.

Questa valutazione complessiva va fatta attraverso la lettura, l'interpretazione dei dati di esito in funzione sistemica e non in modo occasionale; per questo è necessario definire un progetto che consenta di esercitare un'autoanalisi in funzione dell'autovalutazione.

Quest'ultima va intesa come riflessione sistematica da parte dei soggetti interni alla scuola sulle pratiche professionali esistenti come primo passo di un processo di miglioramento. Poiché è indispensabile la collaborazione dell'utenza esterna, studenti, famiglie e altri interlocutori saranno chiamati ad una valutazione attraverso la somministrazione di questionari e test di valutazione del tipo *customer satisfaction*, che forniscano i dati statistici necessari per superare il livello dell'autoreferenzialità e mettere in condizione l'Istituto di rispondere alle esigenze espresse; l'impegno richiesto sarà ricompensato con il miglioramento del servizio loro offerto.

Quanto alla scuola nel suo interno, è necessario effettuare un monitoraggio dei documenti elaborati e di tutta l'attività svolta per la loro realizzazione attraverso la progettualità educativa e la programmazione didattica.

In concreto, l'analisi generale si articola per aree d'indagine tra loro collegate individuabili nel seguente modo:

- qualità dei processi (cosa fa l'Istituto per realizzare l'offerta dichiarata);
- risultati prodotti (indagine sull'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Istituto);
- soddisfazione dei clienti.

Ogni area offre una lettura da un diverso punto di vista del servizio erogato e fornisce indicazioni essenziali per la valutazione e il miglioramento del servizio attraverso la rilevazione dei seguenti **indicatori**:

- **coerenza interna** tra le proposte culturali, le scelte educative, la conseguente definizione degli obiettivi e degli indicatori, che debbono essere organici e privi di

contraddizioni e fungere da base per la costruzione di strumenti utili per la contestualizzazione nella programmazione educativa, nella programmazione didattica del Consiglio di Classe e del singolo docente;

- **significatività** delle proposte culturali ed educative, effettuate e scelte sulla base dei punti chiave più importanti, tralasciando l'accessorio e puntando i principi di fondo, quali la formazione autonoma della persona che deve conquistare il senso del processo formativo attraverso la conoscenza di sé, degli altri e della realtà nella sua totalità. Si eleva così la qualità dell'istruzione;
- **confrontabilità** specifica come elaborazione dei documenti che devono avere come punto di riferimento i modelli scientifici e i risultati attuali della ricerca in campo psico-pedagogico e non basarsi sui concetti ingenui che ognuno può aver maturato nell'ambito della sua esperienza. I modelli sottesi, tuttavia, non sono assunti in modo dogmatico, poiché la scuola stessa diviene il centro della sperimentazione e della ricerca, mediante il confronto continuo con l'esperienza;
- **chiarezza** rispetto alla formulazione dei documenti, che deve essere rigorosa ma comprensibile, cioè priva di termini o procedure non esplicitati e dunque non recepibili dall'intera comunità scolastica;
- **efficacia** ed **efficienza** nel far raggiungere agli alunni un apprendimento significativo e duraturo.

Gli **elementi da monitorare** possono essere individuati attraverso i seguenti problemi:

- i fondamenti teorici sottesi al PTOF sono stati compresi e condivisi?
- le finalità e gli obiettivi desunti dai programmi e dai modelli che la scuola ha scelto nel PTOF correlati al vissuto dell'istituzione scolastica sono stati tradotti, ove possibile, in termini di comportamento oggettivamente misurabile, attraverso la definizione degli obiettivi trasversali (Consigli di Classe) e l'elaborazione del piano di lavoro dei singoli docenti?
- la concretezza di tutto il percorso è stata definita attraverso la progettazione di percorsi formativi e di unità didattiche per obiettivi (Pellerey, 1994) e/o per mappe (Damiano, 1994), fino a giungere agli obiettivi-criteri di valutazione (Calonghi, 1986) e agli indicatori qualitativo-quantitativi (Domenici, 1993) alla base delle prove di verifica e sottesi ai processi di autovalutazione dell'alunno?
- i risultati delle attività di recupero sono stati duraturi nel tempo?
- si è giunti ad una formazione integrata dell'alunno, fondata sui valori più autentici della propria umanità e sul significato della propria esistenza?

Il modello da utilizzare per l'autovalutazione, già approvato dal Collegio dei Docenti, viene espresso da aree riferite al contesto, all'input (*area che comprende l'alimentazione del processo formativo composta dagli studenti con le loro specificità, ma anche le risorse finanziarie, umane e tecnologiche complessivamente utilizzate dalla scuola*), al processo (*area che comprende il complesso delle attività svolte dalla scuola con riferimento alle condizioni organizzative e gestionali*) e all'output (*relativo agli esiti prodotti dalla scuola nel breve e lungo periodo e alla percezione esterna del processo formativo*). Tale modello è stato mutuato da quello esistente in molte scuole adottato dopo i corsi di formazione realizzati anche con finanziamenti dell'U.S.R.

È stato creato un apposito gruppo qualità, nucleo dell'autovalutazione e facilitatore della cultura della qualità all'interno dell'Istituto.

È intenzione del Gestore di pervenire alla certificazione di qualità UNI EN ISO 9001. Attraverso il Progetto Qualità si perseguirà l'obiettivo di ottenere dapprima l'accreditamento come struttura formativa e successivamente la certificazione attraverso un percorso

graduale di durata pluriennale e in un'ottica di miglioramento continuo.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Definizione e finalità

In uno stile educativo democratico, cooperativo e metacognitivo non c'è posto per l'imposizione del volere dell'insegnante, né per un autoritarismo come quello di una scuola coercitiva, dove chi sceglie (sempre per il bene dell'alunno!) è l'insegnante, a volte anche in contrasto con i familiari.

L'autorevolezza dell'insegnante e il valore della scuola si misurano invece in base alla capacità di convincimento nei confronti degli alunni, dei genitori e dei colleghi: solo con la loro collaborazione gli obiettivi potranno essere raggiunti.

Spesso sono le proposte deboli, quelle "difficili da spiegare", che non rispondono a reali bisogni formativi degli "utenti-clienti", che hanno bisogno di essere imposte, non discusse e non comprese.

Diventa perciò una sfida educativa importante quella di non pretendere dagli altri la conformità e l'adesione acritica alle proprie scelte didattiche, metodologiche, contenutistiche, ma cercare di proporle in maniera convincente, perseguendo l'appoggio e l'adesione consapevole di tutti.

Questa nuova pedagogia democratica più cooperativa (nel senso che tutto viene socializzato) e più metacognitiva (come riflessione continua sugli esiti e sui processi agiti) trova nei contratti formativi fra le parti il fondamento della propria azione educativa. Convincere, non imporre, diventa il nuovo slogan della scuola.

Il contratto formativo è uno strumento introdotto attraverso lo "**schema generale di riferimento**" della Carta dei servizi scolastici, contenuto nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.6.1995, ed è definito come "**la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola**". Consiste in una **dichiarazione esplicita di ciò che intende attuare la scuola** alla quale spetta il compito di promuovere la formazione e la valorizzazione degli studenti, assicurando loro il diritto all'istruzione e all'educazione.

Il contratto formativo si rende necessario perché la formazione e la valorizzazione degli alunni presuppone una adeguata azione educativa che, per essere efficace, non può prescindere dalla condivisione di idee, progetti e strumenti. Rappresentando l'esito di un processo di chiarimento delle reciproche aspettative tra i soggetti coinvolti nel progetto educativo, il contratto costituisce lo strumento attraverso cui la condivisione di idee e progetti trova concreta e univoca definizione con l'obiettivo di migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola mediante:

- promozione di una comune azione educativa;
- creazione di un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- crescita di rapporti di rispetto, fiducia, collaborazione e partecipazione;
- sviluppo del senso di responsabilità e impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Esso chiama in causa in primo luogo **i docenti**, ai quali spetta il compito di svolgere la loro professione in modo pedagogicamente, deontologicamente e culturalmente funzionale ai bisogni, alle caratteristiche e qualità personali dei loro alunni. Attraverso il contratto formativo l'insegnante ha la possibilità di realizzare una didattica democratica basata non sulla imposizione, ma sulla condivisione, che permetta un maggior coinvolgimento dei ragazzi, una maggior motivazione ad apprendere e a impegnarsi per il successo formativo. Per vincere le paure che bloccano il dialogo e la collaborazione tra le parti, occorre

superare gli stili di difesa, come quello aggressivo e quello passivo di esitamento, che non permettono di lasciarsi alle spalle i timori e le ansie educative, e maturare una maggior consapevolezza del ruolo e di quello che ciascuno di noi può fare per facilitare il processo educativo e la crescita culturale e sociale dei ragazzi.

Assieme ai docenti, vengono coinvolti **gli alunni** che, quali protagonisti fondamentali dell'azione educativa hanno, da un lato, il diritto a interventi pedagogico-didattici mirati e funzionali e, dall'altro, il dovere di impegnarsi al meglio delle loro possibilità operando nel rispetto delle regole che governano la scuola. L'adesione al contratto può farli sentire parte attiva nella progettazione e nella programmazione dell'azione educativa a loro dirette prevenendo sentimenti di alterità che possono causare abbandoni e dispersione. Al contrario, lavorare insieme per cercare soluzioni costruttive e il più possibile condivise spinge all'assunzione delle proprie responsabilità aiutando a maturare.

Infine vi partecipano i **genitori**, che svolgono un'azione di primaria importanza sul piano educativo e formativo e che debbono necessariamente essere coinvolti affinché la scuola possa conseguire le proprie finalità. Il contratto propone ai genitori **un patto sociale di corresponsabilità**, in forza del quale questi ultimi assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli per qualsivoglia condotta che arrechi danno a persone o cose della struttura scolastica o che, comunque, sia resa in violazione dei doveri sanciti dal regolamento scolastico.

La ragione dell'introduzione del contratto formativo va individuata innanzitutto nel processo di avvicinamento del cittadino alle Istituzioni, dal momento che consente ai discenti e ai loro genitori una partecipazione più attiva e responsabile nella gestione di un rapporto in cui rivestono la qualità di parte. Altra fondamentale ragione sta nell'autonomia concessa alle istituzioni scolastiche, che consente a ogni Istituto di offrire delle scelte discrezionali di tipo educativo, didattico, organizzativo e finanziario che rende noto ai terzi, attraverso il PTOF, di cui il presente contratto costituisce espressione operativa.

Esso nasce da tre esigenze:

- *superare le paure e le incomprensioni* sia tra docenti e genitori, ma anche tra i docenti stessi e tra insegnanti e alunni;
- *superare la passività* e coinvolgere più attivamente gli alunni e i genitori nel progetto educativo della scuola;
- *superare l'isolamento* e costruire una visione educativa comune che non lasci solo il docente, ma condivida le scelte educative, didattiche, metodologiche e costruisca sinergie, lavoro di squadra, responsabilità chiare e condivise.

Articolazione

La nostra scuola, che vuole offrire una proposta didattica ben pensata, strutturata e rispondente alle esigenze formative dell'utente, necessita dell'adesione e dell'appoggio di tutti i soggetti coinvolti.

Propone un contratto formativo articolato in quattro parti:

- rapporto tra docenti;
- rapporto tra docenti e alunni;
- rapporto tra docenti e genitori;
- rapporto tra docenti e personale non docente.

RAPPORTO TRA DOCENTI

Gli insegnanti concordano comportamenti comuni da adottare nelle relazioni tra loro per contribuire alla creazione di un clima sereno all'interno della scuola e nelle relazioni con alunni, famiglie e operatori. Si propongono di:

- condividere gli obiettivi educativi e individuare comportamenti comuni per evitare contraddizioni nella relazione educativa;
- collaborare tra loro per favorire la migliore organizzazione, l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dell'insegnamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascuno;
- concordare le modalità di gestione della classe, il sistema e i criteri di valutazione, le modalità di assegnazione dei compiti per casa e di correzione degli elaborati degli alunni;
- concordare comuni modalità di relazione con gli alunni e le famiglie.

RAPPORTO DOCENTI – ALUNNI

Gli insegnanti offrono agli alunni la propria competenza didattica per motivare le attività proposte dalla scuola, valorizzando e rispettando la personalità e le capacità di ciascuno.

Ogni alunno ha il diritto di:

- essere attivo protagonista nelle attività, conoscendo gli obiettivi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli;
- ottenere ascolto, comprensione e rispetto;
- maturare nell'accettazione, nella collaborazione e nel rispetto degli altri;
- capire il valore delle regole di convivenza;
- comprendere i suoi errori e le modalità per correggerli;
- imparare ad affrontare le difficoltà;
- imparare a superare situazioni di conflittualità;
- migliorare le capacità di attenzione e concentrazione;
- scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- sviluppare la curiosità e la creatività;
- acquisire autonomia organizzativa (portare a termine un impegno scolastico, usare efficacemente il proprio tempo, organizzarsi nell'esecuzione delle diverse consegne);
- godere di adeguati tempi di pausa e ricreativi;
- imparare un "metodo" per studiare in modo sistematico ed organico.

La scuola chiede agli alunni di:

- rispettare gli orari delle lezioni;
- portare il materiale necessario allo svolgimento delle attività;
- avere cura del materiale personale, di quello collettivo e dell'ambiente circostante;
- rispettare i compagni: ascoltarli e aiutarli;
- rispettare i docenti e i non docenti: esprimersi con un linguaggio verbale e gestuale corretto, vestirsi in maniera consona all'ambiente, ascoltare e seguire le indicazioni di lavoro;
- vivere i momenti di convivenza sociale (intervallo, visite guidate, momenti sportivi...) nel rispetto delle norme di comportamento e buona educazione;
- eseguire regolarmente i compiti assegnati;
- seguire con attenzione le lezioni, evitando di creare occasioni di disturbo;
- segnalare dubbi o difficoltà, chiedendo spiegazioni e chiarimenti necessari;
- essere disponibili ad accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;

- far firmare puntualmente comunicazioni e valutazioni ai genitori;
- non abusare nell'utilizzo dello strumento della giustificazione;
- rivolgersi subito agli insegnanti in presenza di problemi.

RAPPORTO DOCENTI – GENITORI

Gli insegnanti coinvolgono le famiglie degli alunni nella vita della scuola e collaborano con esse nella formazione dei ragazzi, per creare un clima sereno, fondato sulla fiducia, sul rispetto e sull'accordo educativo.

I genitori hanno il diritto di:

- vedersi riconosciuto il ruolo primario nell'educazione dei ragazzi;
- conoscere e valutare l'offerta formativa della scuola;
- incontrare i docenti:
 - in forma di assemblea di classe (almeno una volta all'anno);
 - in forma di colloquio generale con scadenza quadrimestrale;
 - in forma di colloquio individuale su appuntamento, quando loro stessi o la scuola ne ravvisino la necessità;
- utilizzare il libretto personale dell'alunno per le comunicazioni necessarie;
- ricercare il dialogo con i docenti per affrontare insieme situazioni eventuali di difficoltà.

La scuola chiede ai genitori di:

- condividere gli obiettivi educativi e collaborare all'azione della scuola;
- rispettare le competenze professionali degli insegnanti;
- informarsi sull'offerta formativa e didattica e conoscere e rispettare le regole dell'Istituto;
- partecipare agli incontri periodici con gli insegnanti;
- seguire e valorizzare il lavoro del proprio figlio, evidenziando l'importanza della scuola ed evitando messaggi contraddittori;
- dare agli insegnanti le informazioni utili a migliorare la conoscenza dei ragazzi;
- limitare le assenze del figlio, evitando assenze sistematiche, entrate in ritardo e facendo frequentare regolarmente la scuola;
- giustificare, secondo le modalità stabilite, ogni assenza del figlio;
- responsabilizzare il figlio verso gli impegni scolastici e le regole di vita comunitaria;
- non caricare con eccessive aspettative il figlio nei confronti della resa scolastica.

RAPPORTI DOCENTI – NON DOCENTI

Per garantire il miglior funzionamento della scuola i docenti si impegnano a:

- collaborare con il personale non docente, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- sensibilizzare gli alunni al rispetto delle persone che operano nella scuola, degli ambienti e delle strutture;
- contribuire a mantenere pulito, ordinato e confortevole l'ambiente scolastico;
- informare preventivamente il personale non docente in relazione a riunioni tra docenti e con i genitori;
- rispettare le indicazioni date circa l'uso degli ambienti, soprattutto in occasione di riunioni tra docenti e tra docenti e genitori.

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i non docenti si impegnano a:

- collaborare con il personale docente nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste;
- fornire aiuto nella gestione e nella vigilanza dei gruppi classe in particolari momenti: intervallo, temporanee assenze ... in relazione ai propri compiti e tempi di lavoro;
- garantire la pulizia e l'ordine degli ambienti scolastici;
- contribuire a una confortevole e funzionale organizzazione degli arredi e degli spazi scolastici.

Affinché il rapporto instaurato con il contratto formativo non risulti asimmetrico, dato che la scuola resta pur sempre esclusiva titolare di alcune funzioni quali la predisposizione progettuale degli obiettivi e dell'organizzazione, la realizzazione degli interventi e la verifica-valutazione, è necessaria una stretta interazione che potrà essere attuata attraverso il rispetto dei ruoli e in un clima di collaborazione e coerenza con le scelte effettuate. È per questo che al primo Consiglio di classe, il Contratto Formativo viene presentato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori che possono contribuire alla sua definizione; gli specifici contenuti potranno essere modificati o integrati su indicazione e su concorde parere delle parti contraenti.

SEZIONE 3 – OFFERTA FORMATIVA

STRATEGIE PER L'ATTUAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto è consapevole delle difficoltà che comporta il perseguimento di suddetti obiettivi, nonché della necessità per ogni istituzione scolastica di integrare nuovi e vecchi saperi, di formare e non semplicemente istruire, di conciliare in sostanza esigenze contrastanti quali:

- tenere conto della dinamicità del quadro sociale, culturale ed economico / soddisfare il bisogno di fondamenti culturali stabili;
- fornire competenze / salvaguardare il profilo formativo globale;
- fornire strumenti per decifrare il presente e la realtà in cui si vive (dal punto di vista anche scientifico) / comprenderne il radicamento storico sia negli elementi di identità sia negli elementi di alterità;
- fornire strumenti per avere coscienza della propria identità, personale e collettiva anche attraverso la “tradizione”/ interagire con gli altri (individui, culture);
- individualizzare i percorsi / garantire una sufficiente omogeneità nazionale;
- calare nelle discipline le dimensioni trasversali dell'educazione: attenzione all'ambito cognitivo (anche nei suoi aspetti relazionali), attenzione alla relazione fra i saperi e al loro uso sociale, alla dimensione storica di tutte le discipline, anche quelle scientifiche, e alla dimensione sistematica delle discipline umanistiche, attenzione ai metodi di insegnamento e di apprendimento, attenzione all'educazione ai valori.

Impegnandosi a sostenere e premiare l'impegno dei ragazzi, individua alcune strategie utilizzabili nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità scelte:

- organizzazione dei percorsi scolastici (i curricoli) secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze, partendo dall'analisi dei saperi disciplinari e dai bisogni formativi degli studenti e del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio nazionale e locale;
- gestione del tempo scuola al servizio degli alunni e delle famiglie, in modo da rispondere a bisogni e problematiche che potrebbero impedire o rendere eccessivamente difficoltosa la frequenza scolastica: **l'Istituto si impegna a sostenere le richieste degli utenti e a soddisfarle** entro i limiti delle risorse umane e strutturali disponibili;
- predisposizione di un orario specifico, basato su una frequenza intensiva nell'arco dell'intera giornata per 2/3 settimane mensili, in sostituzione dell'orario abituale, rivolto alle classi quinte caratterizzate da diverse esigenze che richiedono tale organizzazione;
- azioni dirette all'accrescimento dell'efficacia dell'insegnamento migliorando i livelli di apprendimento e di competenza degli studenti tramite l'utilizzo di metodologie e strategie individualizzate;
- centratura del piano pedagogico-didattico sul modello di scuola “orientata allo studente” caratterizzato dai curricoli personalizzati e insegnamenti individualizzati, in cui il contratto formativo è concretamente finalizzato alla motivazione dello studente e al suo concreto apprendimento;
- un'organizzazione funzionale al miglioramento degli esiti del processo insegnamento-apprendimento e facilitante la crescita culturale e formativa degli alunni (flessibilità organizzativa e didattica);
- rafforzamento e sviluppo della “cultura dell'autonomia” come acquisizione della capacità di lavorare nella scuola degli standard (curricolo obbligatorio di competenza nazionale) e degli obiettivi formativi propri del curricolo “integrativo” locale;

- **costruzione del curricolo locale che tenga in massima considerazione le esigenze formative degli alunni, dunque aperto e flessibile;**
- documentazione degli obiettivi e degli esiti del processo educativo ai fini di una maggiore conoscenza dell'azione educativa della scuola e della continuità didattica.

In concreto, ogni azione direttamente o indirettamente diretta agli alunni sarà improntata e attuata come migliore attuazione possibile, ma sempre migliorabile, dei seguenti principi guida:

Flessibilità – Azione fondamentale e generalizzata per il perseguimento degli obiettivi delineati è il superamento della tradizionale struttura rigida della scuola per accoglierne una più decentrata e flessibile che risponda ai bisogni delle utenze, anche quelle più complesse come per coloro che intendono rientrare nel sistema formativo. Pertanto, nell'esercizio dell'autonomia didattica e in considerazione della sua utenza, caratterizzata in prevalenza da alunni provenienti da esperienze scolastiche discontinue e territorialmente dislocati in un'area territoriale piuttosto ampia, l'"Aleandri" regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni, grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei docenti e alla loro capacità di riprogettare gli interventi di fronte ai cambiamenti.

A tal fine sono state adottate tutte le forme di flessibilità ritenute opportune:

- articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- possibile definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità della lezione e utilizzazione degli spazi orari residui per realizzare compensazioni tra discipline e attività nell'ambito del 20% sulla quota nazionale del curricolo;
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari;
- la promozione di accordi con altre istituzioni scolastiche per favorire la più ampia partecipazione anche di tutti quei lavoratori che intendono valorizzare la loro professione mediante un percorso formativo scolastico che accresca conoscenze e competenze.

Progettazione – L'attività didattica nella classe fa costante riferimento alle finalità e agli obiettivi individuati nel presente Piano dell'Offerta Formativa; ad essi si conforma, pur nel massimo rispetto della libertà d'insegnamento, la programmazione da parte degli insegnanti concretizzata nell'elaborazione di un piano di lavoro specifico per ogni materia e di un piano di lavoro comune del Consiglio di classe consultabili dall'utenza a richiesta.

Nel proprio piano di lavoro ciascun insegnante precisa per la propria disciplina obiettivi specifici, contenuti, metodologie, strumenti di verifica e criteri di valutazione, interventi di recupero coerentemente con le indicazioni date dal Consiglio di classe nel cui ambito opera. Il Consiglio di classe infatti ha il compito di coordinare l'attività didattica delle discipline specifiche, nel rispetto delle peculiarità e delle specifiche valenze formative di ciascuna di esse, al fine del raggiungimento di obiettivi comuni. Nella sua programmazione il Consiglio, tenuto conto della situazione di partenza della classe (rilevata con opportune modalità), formula gli obiettivi educativi comuni e gli obiettivi didattici trasversali, elabora le modalità operative ritenute più adeguate alla classe, definisce i comportamenti comuni da assumere da parte dei docenti nei confronti della classe riguardo agli aspetti didattici ed educativi in senso lato, definisce i criteri di valutazione. La programmazione elaborata nel 1° Consiglio di classe dell'anno scolastico è valutata nella sua efficacia dai Consigli successivi, al fine di adeguarla alle esigenze formative che emergono in itinere.

Condivisione e collaborazione – Partendo dalle esigenze degli alunni e dalla loro situazione di partenza opportunamente accertata, i docenti elaborano ed esplicitano gli obiettivi trasversali del Consiglio di classe e gli obiettivi specifici della singola disciplina, motivando gli interventi didattici, informando sui criteri di valutazione, rimanendo aperti ad eventuali suggerimenti e riprogettazioni in corso d'opera. Questo avviene nel primo Consiglio di classe, in cui allievi e famiglie devono conoscere nel dettaglio l'offerta formativa della scuola, esprimere pareri e proposte, collaborare alle attività. Inoltre, attraverso stesura, approvazione ed attuazione del contratto formativo, tutte le parti coinvolte nel progetto educativo e formativo assumono le proprie responsabilità impegnandosi anche formalmente a collaborare in un clima di trasparenza, rispetto e fiducia reciproci in vista del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Continuità didattica – Ogni docente documenta la sua progettazione all'interno di un percorso pluriennale e rendiconta i risultati della sua azione educativa e didattica in modo da garantirne la prosecuzione nei limiti del possibile. Sono inoltre previsti incontri fra docenti del medesimo ambito disciplinare (Dipartimenti) all'inizio dell'anno scolastico per un confronto sui contenuti specifici, metodologie, prove di verifica, libri di testo e altri strumenti didattici, e a metà dell'anno scolastico per valutare l'efficacia dell'attività didattica messa in atto.

Impiego di azioni metacognitive – All'interno del progetto di accoglienza, mirato all'identificazione dei processi metacognitivi, esse fungono da base per una didattica calibrata e personalizzata, indirizzata alla prevenzione del disagio e ad effettuare diagnosi precoci sui profili di rendimento degli studenti. Durante il percorso scolastico, invece, si rende indispensabile favorire nell'alunno l'acquisizione di competenze metacognitive per una crescita motivata e consapevole, in particolare l'automotivazione e l'autovalutazione. Alle competenze metacognitive si riconosce una duplice provenienza: una innata e costituzionale, l'altra acquisita per educazione ed esperienza sollecitata. Su quest'ultima deve agire la scuola per potenziare l'apprendimento e renderlo consapevole e autonomo consentendone la continuazione per tutto l'arco della vita dal momento che viene messo in atto un insieme di strategie che consentono allo studente di organizzare con efficacia la propria attività di studio. A tal fine vengono proposte azioni di ricerca, comprensione di brani, relazioni, *problem solving* con il coinvolgimento di diverse discipline e si chiede allo studente di monitorare il proprio percorso in modo da poterlo discutere e valutare a conclusione dell'azione didattica.

Correzione come momento di crescita – In attuazione della valutazione come strategia, gli insegnanti correggono gli elaborati e le prove scritte con rapidità, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo ed esigono puntualità nell'esecuzione dei compiti e precisione nel mantenere gli impegni. A tal fine gli insegnanti, nell'ambito del Consiglio di classe, concordano preventivamente le modalità di assegnazione dei compiti e dello studio domestico agli alunni e definiscono la programmazione delle verifiche in classe tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Motivazione allo studio – La particolare utenza a cui si rivolge l'Istituto "Aleandri" gli impone una seria riflessione sulle modalità possibili per agire sulla motivazione dei suoi iscritti. Sappiamo che «l'apprendimento è un processo naturale con cui l'individuo persegue obiettivi per lui significativi; è attivo, volontario e mediato internamente, è *un processo di scoperta e di costruzione del significato dell'informazione e dell'esperienza, filtrato attraverso le percezioni, i pensieri e i sentimenti individuali dell'allievo*» (McCombs e Whisler 1997). Pertanto l'apprendimento è un processo volontario e attivo che implica da

parte dell'allievo una precisa disposizione e responsabilità; senza una chiara motivazione questo non si realizza perché l'apprendimento non è il risultato speculare dell'insegnamento, non si trasmette, ma si costruisce nel soggetto con la sua attiva partecipazione a partire dal proprio mondo delle idee (teorie ingenue, conoscenze ed esperienze precedenti, ecc.), fino a coinvolgere la sfera profonda dell'essere del soggetto stesso. Agire sulla motivazione impone di favorire negli allievi la consapevolezza dell'utilità e del significato di quello che si fa a scuola perché ciò suscita interesse, impegno, partecipazione attiva. Si ritiene inoltre fondamentale valorizzare il lavoro personale e i progressi ottenuti, incoraggiare la fiducia nelle proprie capacità e promuovere percorsi d'interesse e di approfondimento in particolare per quegli alunni particolarmente meritevoli che potrebbero trovare noioso e ripetitivo riprendere tappe del percorso che hanno già superato brillantemente. L'eccessiva difficoltà del compito proposto, ma anche la sua ripetitività, inducono lo studente ad allontanarsi dalla scuola per intraprendere percorsi più accessibili o più stimolanti. Le eventuali attività di approfondimento vengono svolte in occasione della sospensione delle attività prevista per lo svolgimento dei recuperi e consistono in percorsi di valorizzazione delle discipline con approfondimenti tematici rivolti a gruppi di studenti aggregati secondo i principi della modularità trasversale e orizzontale.

Studio e utilizzo di differenti metodologie – Verranno utilizzate metodologie e strumenti diversificati, funzionali agli obiettivi da raggiungere e alla specificità del modo di apprendere degli allievi: lezioni frontali, metodo dei casi e *problem solving*, *role playing*, esercitazioni guidate, lavori di gruppo, uso di laboratori (di informatica, di scienze, linguistici). Per ogni argomento verranno impiegate almeno due metodologie differenti, sia nella trattazione che nella verifica, in modo da non mettere in posizione di svantaggio quegli alunni che non avessero uno stile di apprendimento compatibile con quello proposto dall'insegnante; il recupero inoltre avrà una metodologia diversa rispetto a quella utilizzata in precedenza, per assicurarsi che l'eventuale insuccesso non dipenda dalla difficoltà di confrontarsi con la metodologia utilizzata. Per fare emergere gli stili di pensiero vengono proposti appositi questionari e sulla base dei risultati ottenuti verranno scelte le metodologie da proporre. A tal fine il docente si impegna a:

- presentare la valenza concettuale (reticolo dei concetti) e sintattica (linguaggi e processi di elaborazione) della disciplina attraverso l'uso di mappe;
- presentare un quadro unitario individuando i paradigmi culturali propri della disciplina di appartenenza;
- presentare i concetti chiave e le strutture portanti delle discipline;
- sollecitare e verificare le abilità intellettive sottese ai processi di assimilazione ed elaborazione delle conoscenze dalle più basse alle più alte.

Didattica per concetti – Unitamente allo studio del metodo, i concetti, intesi come elementi e strutture del sapere, si rivelano utili a facilitare il compito apprenditivo, renderlo più veloce e autonomo. Attraverso un percorso che parta dalla comprensione della natura del "CONCETTO" e dalla sua identificazione con la prima astrazione dagli aspetti immediati della realtà, e faccia emergere i concetti spontanei e i misconcetti, si accompagna l'alunno fino al sapere scolastico raggiunto per successive conquiste. Nel loro agire didattico i docenti partono dalle conoscenze già possedute costruendo la mappa del sapere della classe, la confrontano con la mappa disciplinare e individuano come e dove intervenire per svelare le misconoscenze, mostrarne falsità o parzialità, individuare esperienze tratte dalla realtà utili a confermare o disconfermare il progresso, alla definizione sistematica e all'analisi del concetto, al raccordo con il progresso e alla discriminazione tra conoscenze vecchie e nuove. Il *conceptual change* innescato

dall'insegnamento permette infatti la creazione di una rete stabile o sistema di conoscenze che l'alunno sarà invitato a rappresentare attraverso mappe e reti concettuali che esprimano l'oggetto culturale, il potenziale ordinato delle relazioni di un argomento che è poi esempio della forma reticolare del pensiero.

Per far ciò viene data importanza all'individuazione della corretta espressione verbale del concetto, intesa come rivestimento del pensiero e sua espressione sintetica, in grado di aprire il concetto stesso alle relazioni con informazioni precedentemente memorizzate e di costruire per congiunzione, disgiunzione, connessione, uno schema di relazioni che non sia una riduttiva semplificazione del reale ma realizzi la natura dinamica e trasversale del pensiero. L'acquisizione di un linguaggio scientifico adeguato, posto come obiettivo dall'Istituto, mostra per questa via la sua valenza formativa che supera i confini della singola disciplina e si discosta totalmente da uno studio mnemonico di vocaboli scollegati.

In concreto, il docente deve presentare la valenza concettuale (reticolo dei concetti) e sintattica (linguaggi e processi di elaborazione) della disciplina attraverso l'uso di mappe; offrire un quadro unitario individuando i paradigmi culturali propri della sua disciplina, presentandone i concetti chiave e le strutture portanti; sollecitare e verificare le abilità intellettive sottese ai processi di assimilazione ed elaborazione delle conoscenze dalle più basse alle più alte con l'obiettivo di far conseguire al discente un apprendimento significativo.

Nuclei fondanti – I nuclei fondanti non sono i contenuti più importanti di una materia ma i concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze, orientano cioè, dal punto di vista della disciplina, la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento e dell'apprendimento che ne costituiscono l'oggetto. Essi si riferiscono alla struttura formativa delle discipline, sono fondanti dell'apprendimento, e perciò non è possibile ricavarli soltanto dalla riflessione interna alle discipline. I saperi che l'Istituto si propone di trasmettere sono appunto quelli che, desunti dall'analisi disciplinare prima per aree e poi per singole discipline, si è in grado di organizzare attorno ai nuclei fondanti, a partire dalle competenze da raggiungere e dalle finalità generali indicate, per consentire agli allievi di elaborare in maniera sempre più consapevole e autonoma le conoscenze e competenze che saranno richieste dal contesto.

Incontri intensivi – In conformità ai valori che ispirano l'Istituto Aleandri e per assicurare a tutti gli iscritti la migliore disposizione possibile per il raggiungimento del successo formativo, durante tutto l'anno scolastico sono organizzati incontri intensivi a carattere settimanale per il recupero di argomenti trattati durante l'ordinario orario scolastico e per anticipazioni parziali delle attività.

Didattica a distanza (e-learning) per una formazione continua, diffusa e di qualità – L'*e-learning* è un sistema integrato multimediale che consente di studiare in modo semplice e immediato personalizzando i ritmi di studio senza i vincoli spazio-temporali della lezione tenuta in un'aula scolastica. L'utilizzo degli opportuni supporti consente la formazione e la gestione del recupero a distanza, la riproposizione dei punti essenziali di ogni intervento didattico, l'esercizio ripetuto su test di verifica, compresi quelli svolti in classe: il canale alunno-docente rimane così costantemente aperto, gestito con consapevolezza, costanza e in autonomia, in modo da conciliare impegni scolastici ed extrascolastici. Nella modalità attuativa offerta dall'Istituto, la didattica a distanza, sia pure nel tipo di didattica in tempo differito, consente allo studente di fruire della sintesi di argomenti, di documenti, approfondimenti e dispense messe a disposizione dal docente il quale, a sua volta, caricando nel sito test di verifica può misurare la preparazione del

discente e valutarne l'impegno e la puntualità nelle consegne. Utilizzando l'apposita funzione, lo studente può inoltre rivolgersi direttamente al docente formulando quesiti per chiarimenti sia di contenuto che di organizzazione didattica della singola disciplina.

L'Istituto "Aleandri" intende con ciò promuovere una nuova concezione di "aula" che renda la frequenza scolastica più reale che formale, vissuta e non subita dall'alunno che deve essere messo in condizioni, anche psicologiche, di agire responsabilmente per la sua formazione; il tutto in conformità con la realizzazione dell'obiettivo già espresso di rendere la scuola un ambiente di apprendimento piacevole e costruito con l'apporto consapevole dell'alunno che impara e sperimenta l'autonomia che caratterizzerà la vita adulta. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'*e-learning* e l'utilizzo delle nuove tecnologie che consentono di annullare gli spazi e creare un dialogo educativo libero da quei vincoli di tempo e di spazio (quest'ultimo inteso non soltanto in senso fisico) che possono rendere difficoltoso il rapporto alunno-docente all'interno dell'aula scolastica tradizionalmente intesa. Si tenga presente che la scuola ha la possibilità di controllare gli accessi effettuati dagli iscritti e di conseguenza valutare la loro partecipazione all'attività didattica, indipendentemente dalla presenza fisica in classe. Questa modalità si rivela inoltre particolarmente utile agli alunni assenti per malattia o impegni lavorativi ai quali viene offerta l'opportunità di seguire le attività svolte dai loro compagni in classe senza il rischio di rimanere indietro con il programma. Dietro accordo con il docente, nel sito si possono seguire anche corsi individualizzati dove l'alunno si costruirà un percorso di studio gestito autonomamente e con assunzione diretta di responsabilità.

FINALITÀ PROFESSIONALI DI CIASCUN INDIRIZZO

A tali finalità generali individuate dal Collegio dei docenti si aggiungono quelle proprie di ciascun indirizzo, strettamente collegate alla specifica figura professionale della qualifica.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO. AMMINISTRAZIONE, FINANZA & MARKETING

Il Regolamento dell'istruzione tecnica così ne definisce la nuova identità (art. 2, comma 1): *"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore"*.

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia in costante raccordo con il settore produttivo di riferimento operante sul territorio.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline tecnologiche assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far

raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea anche alla prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro. Le metodologie sono finalizzate a:

- valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo;
- analizzare e risolvere problemi;
- educare al lavoro cooperativo per progetti;
- orientare e gestire processi in contesti organizzati;
- educare all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici i quali costituiscono strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica. Il quinto anno è anche finalizzato a un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

In particolare il diplomato in *Amministrazione, Finanza e Marketing* ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Il diplomato in *Amministrazione, Finanza e Marketing* è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- svolgere elaborazioni contabili in linea con i principi contabili nazionali e internazionali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- leggere, redigere e interpretare i documenti contabili e finanziari aziendali;
- svolgere analisi di mercato e attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione e al controllo dei processi gestionali;
- effettuare *reporting* su argomenti tecnici;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing;
- riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con

riferimento alle differenti tipologie di imprese;

- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione analizzandone i risultati;
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Materie caratterizzanti l'indirizzo

Economia aziendale, Diritto, Economia politica e Scienza delle finanze, Matematica, Geografia economica, due lingue straniere.

Sbocchi professionali

Il Diploma in *Amministrazione, Finanza e Marketing* è l'indirizzo di studio più richiesto nel mondo del lavoro perché forma figure con professionalità a largo spettro, flessibile, capace di cogliere le esigenze di un mondo imprenditoriale in continua evoluzione:

1. Il proseguimento degli studi

- possibilità di accesso a tutte le facoltà universitarie (le più affini sono Economia, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze politiche);
- corsi professionali post-diploma.

2. Libera professione

Previo conseguimento del diploma universitario, è possibile esercitare la libera professione. La frequenza di un corso specifico consente di esercitare la professione di consulente del lavoro, promotore finanziario, controller e addetto "customer service". Il mercato del lavoro presenta, tra l'altro, professioni emergenti e in forte espansione quali: Controller (copilota del business con funzioni di supporto dell'Amministratore Delegato); Treasure che gestisce i rapporti con le banche e propone soluzioni finanziarie; Tecnico Commerciale che cura le strategie di sviluppo dei mercati in termini di comunicazioni e immagine del prodotto; Addetto al Customer Service; Assistente di marketing; Operatore di teleselling; Operatore telemarketing; Analista dei costi; Analista di bilancio; Revisore aziendale; Tributarista; Tecnico degli scambi con l'estero; Tecnico del Sistema Qualità; Tecnico di programmazione della produzione; Tecnico acquisti e approvvigionamenti.

3. Lavoro dipendente presso imprese private (imprese bancarie, industriali, commerciali, assicurative, finanziarie, immobiliari, edili, studi professionali (notaio, avvocato, commercialista, consulente del lavoro), amministrazioni condomini, impianti tecnologici, consorzi, cooperative o pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni, A.S.L) e imprese statali.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Seconda lingua (Fra. Spa. Ted.)	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Diritto			99	99	99
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze della terra e biologia	66	66			
Geografia	99	99			
Economia politica			99	66	99
Economia aziendale	66	66	196	231	264
Informatica	66	66	66	66	
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	1056	1056	1056	1056	1056

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Obiettivo generale del corso è fornire una formazione umana e culturale che coniughi armonicamente sapere professionale e sapere pratico. Questo indirizzo offre la possibilità sia di accedere al mondo del lavoro, attraverso corsi di specializzazione post-secondaria, sia di proseguire con adeguati strumenti culturali gli studi in tutti i corsi di laurea, in particolare nelle facoltà medico-sanitarie con specializzazione in ambito infermieristico.

Il diplomato nei *Servizi Socio-Sanitari* è in grado di:

- operare con competenza nelle attività sociali a dimensione comunitaria;
- collaborare col personale specialistico (psicologi, assistenti sociali, terapisti, medici, ecc.) nella gestione dei servizi della comunità;
- percepire, comprendere, interpretare e valutare i bisogni del singolo, del nucleo familiare, della comunità;
- potenziare la disponibilità all'ascolto, al colloquio, alla comunicazione;
- intervenire adeguatamente nel fornire aiuto e sostegno agli individui durante l'intero percorso di vita e in particolare a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà (anziani, disabili, ecc.);
- organizzare i servizi anche sulla base delle nuove normative europee;

- utilizzare metodi, strumenti, tecniche statistiche per una corretta rilevazione dei fenomeni comunitari;
- elaborare dati, rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali;
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni assunte all'interno di una struttura comunitaria per adeguarvisi, controllarli o suggerire modifiche.

Materie caratterizzanti l'indirizzo

Psicologia generale ed applicata, Igiene e cultura medico sanitaria, Diritto e legislazione socio-sanitaria, Tecnica amministrativa ed economica sociale, Scienze umane e sociali, Educazione Musicale, Metodologie operative, Seconda lingua straniera.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Seconda lingua (Fra. Spa. Ted.)	66	66	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Diritto e legislazione socio sanitaria			99	99	99
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze della terra e biologia	66	66			
Scienze umane e sociali	132	132			
Elementi di storia dell'arte	66				
Metodologie operative	66	66	99		
Igiene e cultura medico sanitaria	66	66	132	132	132
Psicologia generale ed applicata			132	165	165
Tecnica amministrativa				66	66
Educazione musicale		66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	1056	1056	1056	1056	1056

LICEO SCIENTIFICO. SCIENZE APPLICATE

L'obiettivo del nuovo ordinamento degli studi dei nuovi licei è quello di rilanciarne la qualità, intesa come capacità di fornire allo studente *“gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”* (Regolamento, art. 2, comma 2).

“Il percorso del Liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8, comma 1).

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “Scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8, comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana;
- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);

- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Inglese	99	99	99	99	99
Matematica	165	132	132	132	132
Filosofia			66	66	66
Scienze naturali (biologia, chimica)	99	132	165	165	165
Fisica	66	66	99	99	99
Informatica	66	66	66	66	66
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	891	891	990	990	990

LICEO LINGUISTICO

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra le varie civiltà sotto il profilo culturale e linguistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero umanistico e la riflessione filosofica;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- aver acquisito in tre lingue moderne modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Inglese*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Latino	66	66			
Filosofia			66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** Con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO DELLE SCIENZE UMANE. Opzione ECONOMICO SOCIALE

Dopo anni di sperimentazioni e di proposte, la nascita del Liceo Economico-Sociale (per brevità LES), opzione del liceo delle Scienze umane, ha riempito un vuoto nella scuola italiana introducendo una nuova possibilità di scelta per studenti e famiglie. Mancava infatti un indirizzo liceale centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, presente invece nei sistemi scolastici europei e capace di rispondere all'interesse per il mondo di oggi, per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano.

Ogni cittadino, ogni persona è raggiunta ogni giorno da notizie, commenti e linguaggi che richiedono confidenza con le scienze economiche e sociali, oltre a una solida cultura generalista, umanistica e scientifica. Senza queste conoscenze è minacciato in generale il diritto dei giovani alla cittadinanza, la possibilità per loro di diventare cittadini consapevoli e protagonisti attivi nel mondo.

La partecipazione democratica nelle società globalizzate, dove le trasformazioni sono incessanti e avvengono a velocità accelerata, richiede nelle persone la conoscenza e la padronanza di nuovi strumenti culturali per comprendere dinamiche complesse anche per i più esperti. A questa esigenza ha risposto il liceo economico-sociale, il "liceo della contemporaneità", nato per l'esigenza di un nuovo profilo di studi che porti il mondo nelle aule di scuola e doti gli allievi dei linguaggi necessari per "leggerlo" e interpretarlo.

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali (D.P.R. n. 89 del 2010, art. 9 comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- aver acquisito in una seconda lingua moderna modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane	99	99	99	99	99
Diritto ed economia politica	99	99	99	99	99
Inglese	99	99	99	99	99
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Matematica	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	891	891	990	990	990

LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE “MATTEO RICCI”

L'attivazione di una classe prima sperimentale di un Liceo Linguistico Quadriennale per l'a.s. 2022/2023 nasce dalla volontà del Consiglio di Istituto del nostro Polo Paritario di allineare alcuni insegnamenti liceali a quelli degli altri Paesi, facilitando la prosecuzione degli studi all'estero e l'inserimento nel mondo del lavoro. Si è pensato al Liceo Linguistico, peraltro già attivo all'interno dell'Istituto, vista la versatilità e la sensibilità che l'indirizzo ricopre in fatto di innovazione metodologica, didattica e laboratoriale.

Finalità

Nella scelta dell'indirizzo di studi da destinare alla sperimentazione quadriennale, il Collegio dei Docenti (CdD) ha immediatamente pensato al Liceo Linguistico data la sua vocazione all'internazionalità; il CdD reputa questo indirizzo il migliore per la sperimentazione in quanto si presta all'innovazione tecnologico-didattica attraverso l'ideazione di progetti flessibili in fatto di competenze e metodologie laboratoriali.

Questo progetto punta allo sviluppo dell'interdisciplinarietà attraverso una approfondita lettura della contemporaneità globale e locale.

L'idea di un Liceo Linguistico Quadriennale nasce quindi dalla sensibilità del Collegio Docenti dell'Istituto Aleandri di offrire un percorso di studi di ampio respiro, aperto sia alle nuove richieste del mondo del lavoro sia alle dinamiche della formazione sempre più interconnessa e globalizzata. Emergono, dall'analisi del tessuto sociale maceratese, nuove necessità di studio – improntate all'internazionalizzazione e che vedono coinvolte anche realtà già impegnate in attività di inclusione e scambio culturale e scientifico.

L'idea è quindi di sviluppare un cammino formativo e didattico orientato verso la contemporaneità, andando a potenziare i contenuti e gli insegnamenti già presenti all'interno della storia dell'Istituto Aleandri. Lo slancio verso la contemporaneità, e quindi una curvatura dei contenuti e delle discipline proposte che tenga conto dei rapidi cambiamenti della realtà di oggi, è dettato dall'esigenza che sempre maggiormente viene sentita di adeguare metodi e insegnamenti agli stili di apprendimento dei giovani di oggi. Si è deciso di far “entrare” la contemporaneità nel mondo della scuola, attraverso una proposta formativa che incoraggi lo studente ad aprirsi al mondo e alla sua complessità e che tenga conto dell'orizzonte culturale della globalità.

Contemporaneità e globalità risultano essere quindi due parole chiave per studenti che, in uscita dal Liceo, avranno le competenze per studiare all'estero presso atenei europei ed extra-europei, viaggiare per studio e per lavoro nel mondo arricchendo il loro bagaglio culturale e professionale. La formazione culturale e scientifica degli studenti del Liceo Linguistico Quadriennale è di sicuro beneficio per l'industria e le attività manifatturiere del territorio dal momento che garantiranno le *social skills* necessarie per un'interazione innovativa, proficua e all'avanguardia tra le diverse realtà lavorative e professionali.

Internazionalizzazione e multiculturalità

Nell'ultimo decennio la dimensione internazionale ha assunto un ruolo centrale nei percorsi formativi, determinando profondi cambiamenti negli scenari educativi. Anche il territorio maceratese offre esperienze di recente internazionalizzazione, con lo sviluppo e il potenziamento di diverse realtà vicine al mondo orientale. La nostra scuola, a partire dal 2012, ha iniziato un dialogo con l'*Assessorato alla Cultura e all'Istruzione* del Comune di Macerata per studiare le recenti necessità di integrazione e apertura nei confronti del mondo orientale, sempre più presente sul territorio marchigiano. Alcuni risultati riguardano le partnership con i due maggiori enti presenti sul territorio che si occupano di Oriente e Cina: l'*Istituto Confucio*, costola internazionale dell'Università degli studi di Macerata e la

Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci. I progetti ipotizzati con questi enti, oltre a riguardare specifici intenti orientativi in entrata e in uscita, mirano a innescare esperienze di mobilità da e per la Cina, implementando innanzitutto lo scambio di studenti, di professionalità didattica e culturale. Integrazione e multiculturalità sono i punti saldi dei rapporti intrapresi tra l'Istituto Aleandri e gli enti esterni con cui da anni ci interfacciamo, convinti che un progetto didattico ed educativo non possa prescindere dalla continuità territoriale.

Gli obiettivi sottesi da queste collaborazioni si traducono nella volontà di creare un progetto sperimentale di Liceo Linguistico Quadriennale attento al confronto multiculturale e multi-contesto, capace di accogliere diversi punti di vista interpretativi in fatto di cultura educativa e di apprendimenti. Anche per questa ragione, il CdD si è dimostrato unanimemente concorde nel denominare questa sperimentazione Liceo Linguistico Quadriennale "Matteo Ricci".

Grazie al potenziamento delle discipline linguistiche – prima fra tutte quella cinese e quella autoctona – e di quelle STEM, intendiamo avviare un interscambio tra culture che veda lo studente come centro promotore di conoscenze e integrazione, attraverso l'innovazione didattica e la metodologia laboratoriale e digitale.

Profilo in ingresso

Lo studente che si iscrive al Liceo Linguistico Quadriennale:

- dimostra una forte motivazione allo studio delle lingue straniere, sia negli aspetti linguistici che culturali;
- è disposto a inserirsi in un contesto di apprendimento laboratoriale attivo e collaborativo;
- è disponibile a lasciarsi condurre nel suo percorso formativo interdisciplinare.

Profilo in uscita

Il progetto di orientamento in uscita ha come obiettivo principale quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per pianificare il proprio futuro professionale senza però far perdere loro il desiderio di realizzare i propri sogni e di inseguire le proprie passioni. È un percorso che guarda al mondo internazionale, cercando di formare futuri cittadini del mondo. Per questa ragione l'orientamento si sviluppa durante tutti gli anni di corso quadriennale: i laboratori pomeridiani e i percorsi opzionali sono da intendere come esperienze finalizzate alla progettazione del proprio futuro lavorativo e scolastico. In particolare l'articolazione del curriculum mira a creare figure capaci di orientarsi nel mondo manageriale, degli studi scientifici e ovviamente di quelli linguistici.

L'orientamento riguarderà quindi diverse esperienze che porteranno i ragazzi a conoscere le eccellenze accademiche italiane ed europee, attraverso i diversi saloni dell'orientamento organizzati in presenza o su piattaforme online; inoltre l'attenzione sarà rivolta al territorio locale e internazionale, con particolare riguardo alle eccellenze aziendali che ci caratterizzano in Italia e nel mondo: l'occhio rivolto al mondo orientale e cinese sarà uno dei vettori privilegiati, date le collaborazioni con l'*Istituto Confucio* di Macerata e la *Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci*.

L'esplorazione del territorio, intesa come conoscenza del mondo del lavoro locale e internazionale, offrirà agli studenti la possibilità di incontrare testimonianze reali delle diverse professioni (ordini professionali e percorsi terziari non accademici) in modo da comprendere in cosa consiste il loro lavoro e quali percorsi di formazione occorre svolgere.

Il progetto di orientamento si caratterizza soprattutto per l'apertura al mondo, in modo da offrire agli studenti informazioni, contatti e supporto organizzativo e burocratico nel caso volessero intraprendere un percorso accademico all'estero.

L'orientamento universitario prevede una prima esplorazione del mondo accademico

attraverso piattaforme online che raccolgono informazioni dettagliate (piani di studio, test di ingresso, rette universitarie...) su tutti i percorsi accademici e sul mercato del lavoro; successivamente si organizzeranno incontri in presenza con ex studenti e università, in modo da condividere di persona esperienze dirette, materiale informativo e consigli utili.

Vengono inoltre previsti incontri sulle possibilità di accedere a percorsi accademici all'estero e un referente all'interno del Liceo facilita i percorsi di iscrizione a università estere per coloro che desiderano intraprendere tali esperienze: in questo lavoro sarà fondamentale la collaborazione con l'Università di Macerata – dell'*Istituto Confucio* in particolare – e di tutti gli altri enti territoriali esterni con cui sono in atto diverse convenzioni. Gli studenti del Liceo Linguistico Quadriennale saranno supportati nelle loro scelte internazionali anche grazie alla possibilità di partecipare a *Open Days* per le più importanti facoltà europee e internazionali.

L'obiettivo primario resta la conoscenza di sé, acquisita anche attraverso attività individuali e successivi incontri di gruppo con esperti di diversi settori e coach motivazionali.

Didattica e metodologie innovative

Quadro orario

La tabella che segue riassume, divise per assi culturali, le discipline che verranno affrontate dagli studenti durante i quattro anni di corso liceale. In sede progettuale, pur avendo la riduzione di un anno rispetto al corso tradizionale, il curriculum è stato pensato in base alle seguenti necessità:

- presenza di tutti gli insegnamenti del Piano di Studio del Liceo Linguistico previsto con il DPR 89/2010;
- garantire ad ogni disciplina, pur nella diversa distribuzione sui quattro anni di corso, il monte-ore stabilito con detto Piano;
- aggiungere insegnamenti capaci di innovare, rispetto al Liceo Linguistico tradizionale, il curriculum e il profilo in uscita del Liceo Linguistico Quadriennale;
- garantire agli studenti di questo indirizzo sperimentale un carico orario settimanale sostenibile, distribuito tra le attività mattutine e pomeridiane.

Assi culturali	Materie	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno	
		settimanale	annuale	settimanale	annuale	settimanale	annuale	settimanale	annuale
Linguaggi	Lingua e letteratura italiana	5	175	5	175	5	175	5	175
	Laboratorio di letteratura storico-culturale*	1	35	1	35	1	35	1	35
	Lingua e cultura inglese	4	140	4	140	3	105	3	105
	Laboratorio di lingua inglese*	1	35	1	35	1	35	1	35
	Global perspectives	1	35	1	35				
	Lingua e cultura tedesca	3	105	3	105	3	105	3	105
	Laboratorio di lingua tedesca*	1	35	1	35	1	35	1	35
	Lingua e cultura cinese	3	105	3	105	3	105	3	105
	Laboratorio di lingua cinese*	1	35	1	35	1	35	1	35
Scientifico	Matematica	3	105	3	105	3	105	3	105
	ICT	2	70	1	35				
	Fisica					2	70	2	70
	Scienze naturali	2	70	2	70	2	70	2	70
	Scienze motorie e sportive	2	70	2	70	2	70	2	70
Storico sociale	Filosofia			1	35	2	70	2	70
	Storia			2	70	2	70	2	70
	Storia dell'arte			1	35	2	70	2	70
	Geografia	2	70	1	35				
	Storia e culture antiche	2	70						
	Storia delle religioni	1	35	1	35	1	35	1	35
Totale		34	1190	34	1190	34	1190	34	1190

Il totale delle ore previste per l'intero percorso quadriennale è 4760, cioè 1190 ore per anno. A sua volta, il monte ore annuale viene suddiviso in 35 settimane, ovvero 210 giorni scolastici. Rispetto all'attuale calendario scolastico regionale, il piano offerto ha 6 giorni in più: 3 giorni all'inizio delle attività didattiche e 3 giorni alla fine delle stesse. Questa divisione oraria è funzionale ad accrescere la motivazione degli studenti, pur riducendo di un anno l'offerta formativa. Infatti, grazie all'articolazione del programma didattico nel suddetto piano quadriennale, lo studente di questo liceo sperimentale ridurrebbe di sole 100 ore le attività di studio che verranno compensate con attività pomeridiane facoltative di potenziamento, come spiegato quantitativamente qui di seguito.

Come si evince dal quadro orario, 1050 ore delle totali 1190 annuali sono dedicate ad attività antimeridiane, da svolgersi dalle 8 alle 13 per 6 giorni settimanali; il restante monte ore, cioè 140, è da distribuirsi in 35 pomeriggi nell'arco dell'intero anno scolastico. Le 140 ore sono dedicate alle attività laboratoriali di consolidamento e potenziamento delle lingue. Pertanto, la didattica pomeridiana riguarderà le seguenti materie dell'asse linguistico (indicate con l'asterisco nel quadro orario):

- laboratorio di letteratura storico-culturale;
- laboratorio di lingua inglese;
- laboratorio di lingua tedesca;
- laboratorio di lingua cinese.

Come affermato precedentemente, rispetto al quadro orario quinquennale, il presente ha solo 100 ore in meno che vengono recuperate in attività pomeridiane approvate dal CdD da dedicarsi a viaggi di istruzione, workshop, seminari e ulteriori laboratori pomeridiani. In particolare, nel ventaglio dell'offerta didattica, rivestono un ruolo di primo piano le attività sportive, anche di natura agonistica, come i campionati studenteschi nelle varie fasi istituzionali e i laboratori di approfondimento delle discipline STEM.

Il piano formativo didattico prevede la possibilità di effettuare gli insegnamenti curricolari, per un massimo del 10% delle ore totali, in modalità remota sincrona utilizzando la piattaforma digitale di *Google Meet* dotata del *plug-in Meet Attendance* che permette la registrazione automatizzata e digitalizzata delle presenze. L'utilizzo di queste tecnologie è già stato testato durante i precedenti anni scolastici per favorire la fruizione della Didattica Digitale Integrata (DDI) e la realizzazione di un registro digitale.

Le discipline del Liceo Linguistico quadriennale

Lingue straniere: inglese, tedesco, cinese

La nostra scuola proietta i discenti in una prospettiva europea e internazionale, proponendo un'offerta didattica basata sul consolidamento e sul potenziamento delle lingue straniere, sia attraverso percorsi curricolari che extracurricolari. L'obiettivo cardine del Liceo Linguistico Quadriennale prevede, come da finalità dipartimentali condivise, lo sviluppo delle quattro competenze linguistiche (comprensione scritta/orale; produzione scritta/orale), per giungere al termine dei quattro anni ai consueti livelli di riferimento delineati nel Quadro Comune Europeo (C1 per L2, B2/C1 per L3 e B1 per L4). A tal fine, concorrono non solo le attività previste dall'orario curricolare, ma anche:

- gli insegnamenti erogati secondo la metodologia CLIL, che coniuga l'apprendimento delle discipline umanistiche e scientifiche al potenziamento delle lingue straniere;
- attività laboratoriali di lingua e cultura, finalizzate al raggiungimento di certificazioni linguistiche e allo sviluppo di una coscienza interculturale;
- discipline, quali la *Global Perspectives*, che affrontano in lingua straniera delle problematiche di interesse globale e attuale, creando un legame inscindibile con i temi trattati dall'*Agenda 2030*;
- scambi linguistici settimanali su piattaforma con classi madrelingua, che rispondono sia alle esigenze didattiche del *peer to peer learning*, sia al bisogno di educare gli studenti all'integrazione, al contesto linguistico europeo e all'utilizzo di *device* informatici;

- utilizzo di aule multimediali e di glottotecnologie, che coniugano l'apprendimento linguistico allo sviluppo dell'intelligenza informatica;
- settimane culturali, che propongono attività coerenti con le esigenze degli studenti e con le loro prospettive future (ad esempio, l'*English Week* - lezioni esclusivamente in inglese dove vengono affrontate tematiche attuali - e l'*Enterprise Week* - lezioni esclusivamente in inglese dedicate al mondo dell'imprenditoria giovanile);
- la presenza di un lettore madrelingua per il potenziamento integrale delle quattro abilità linguistiche (produzione scritta/orale; comprensione scritta/orale).

Italiano

Durante il primo anno il Dipartimento di Lettere propone agli studenti moduli didattici per fornire gli strumenti che sviluppino le competenze di comprensione e produzione di testi scritti, letterari in prosa e poesia; il consolidamento delle capacità linguistiche scritte e orali, della coesione morfosintattica e della coerenza logico-argomentativa del discorso. Particolare attenzione sarà prestata per quanto concerne la pluralità dei linguaggi della comunicazione contemporanea: cinema, televisione, fumetto, internet, carta stampata. Questo per affinare la consapevolezza delle differenze nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa in funzione dei diversi e più attuali supporti. Nel secondo e terzo anno si affiancherà anche lo studio della letteratura italiana attraverso l'apporto dei linguaggi appresi nel primo anno; si miglioreranno le capacità di comprensione e produzione linguistica e lessicale nonché la sua analisi all'interno dei testi. L'approccio alla tradizione letteraria sarà quello di intendere i brani come grande serbatoio di temi, simboli e significati che coinvolgono il senso della nostra vita. Moduli riguardanti autori chiave che tracciano i tratti peculiari di un'epoca, saranno intesi come collegamenti tra il nostro immaginario (l'esperienza di oggi) e i contenuti del passato, della nostra civiltà confrontata con altre più lontane da noi – temporalmente e culturalmente. Nel quarto anno di corso l'attenzione sarà centrata sulla contemporaneità. Lo studio della letteratura si articolerà, quindi, da una parte sull'indagine delle problematiche storico-sociali della realtà italiana attraverso lo sguardo "realistico" dell'opera di Verga, Calvino, Pasolini. Dall'altra indagherà gli aspetti più intimi e introspettivi attraverso la voce poetica che da Pascoli giunge fino a Montale, attraversando tutti gli autori del Novecento italiano; uno sguardo privilegiato verrà riservato all'approfondimento dei diversi contesti culturali entro cui si muovono gli autori contemporanei, sottolineando come il Novecento sia il tempo anche della globalizzazione culturale e letteraria.

Latino e culture antiche

Riconoscendo che la cultura classica costituisce una delle radici più significative della cultura europea, nonché uno degli esempi di maggiore contaminazione e globalizzazione culturale del mondo antico, le finalità formative che i docenti del Dipartimento di Lettere si propongono attraverso l'insegnamento del Latino e delle Culture Antiche sono le seguenti:

- ampliare l'orizzonte culturale dello studente, rendendolo consapevole delle proprie radici e della propria identità, stimolandolo contemporaneamente a un confronto aperto con diversi modelli di cultura antica;
- avviare e guidare lo studente alla comprensione del codice linguistico e culturale della civiltà latina per consentirgli una riflessione metalinguistica sui fondamenti della lingua e un sistematico confronto con altri codici linguistici;
- favorire lo sviluppo della consapevolezza storica nello studio delle realtà culturali e linguistiche europee ed extraeuropee, del rapporto di continuità e alterità tra presente e passato;
- far comprendere il valore della cultura antica e del suo contributo nella crescita interiore e personale dell'individuo e del futuro cittadino. Ancora oggi il discorso sulle

antichità rappresenta un momento di formazione olistica e di comprensione del mondo contemporaneo.

Storia

Il punto di partenza della progettazione del curriculum quadriennale di storia è l'idea che lo studente al termine del percorso liceale debba arrivare a conoscere, comprendere e padroneggiare i fondamenti del "mestiere dello storico", la conoscenza dei passaggi storici fondamentali e i suoi processi metodologici fondamentali, obiettivo raggiungibile attraverso una didattica attiva.

Infatti, se si considerano le fonti quale conditio sine qua non per "fare storia", è necessario attivare una didattica in cui l'attività laboratoriale sia luogo fisico e mentale di ricerca, ricostruzione e interpretazione.

Se si considera il fatto storico quale risultante dell'interazione sistemica di più variabili (soggetti, settori, tempi, spazi, ecc.), il sapere storico si avvale di una molteplicità di strumenti e di saperi, che rendono l'approccio interdisciplinare, senza però "snaturare" i fondamenti della disciplina. Sono questi aspetti che saranno valorizzati nei laboratori di approccio sistemico.

Nella programmazione saranno scelte, all'interno delle epoche e delle tematiche storiche, i contenuti atti a fornire un quadro complessivo, che tenga conto della pluralità dei settori di indagine (ambientale, economico, sociale, politico, culturale), dei soggetti (individuali, collettivi, istituzionali, di genere), dei tempi (breve, medio, lungo periodo) e degli spazi (locali, nazionali, regionali, continentali, mondiali) della storia.

Filosofia

L'insegnamento della filosofia mira a fornire agli studenti e alle studentesse strumenti efficaci per apprendere l'evoluzione del pensiero filosofico all'interno della storia della filosofia e, contemporaneamente, fornire gli strumenti per interpretare in modo critico temi e problemi attuali.

Nello specifico, gli obiettivi di competenza, i relativi contenuti e le scelte metodologiche sono individuati intorno ad alcuni nuclei fondanti:

- centralità della domanda;
- peculiarità/varietà dell'argomentazione filosofica;
- centralità del testo;
- soggettività come pratica consapevole del filosofare e attività metacognitiva e di decentramento che sa riconoscere la parzialità di ogni punto di vista;
- filosofia come capacità di concettualizzare/universalizzare/generalizzare;
- storicità intrinseca della filosofia come pensiero in-situazione e contestualizzato;
- filosofia come fare filosofia e la sua ricaduta essenziale sull'agire, in quanto attività di dialogo e di ricerca che, attraverso l'indagine e il confronto critico, favorisce la pratica della democrazia.

L'articolazione dei contenuti sarà organizzata secondo una modularità tematica in modo da mantenere la centralità della domanda filosofica, attraverso l'intreccio delle diverse dimensioni temporali.

Discipline scientifiche

«Il libro della natura è scritto nel linguaggio della matematica» (G. Galilei) per questo l'insegnamento delle discipline scientifiche quali matematica, fisica, informatica e scienze naturali è fondamentale nella formazione dei giovani. L'insegnamento delle materie scientifiche ha come scopo quello di consegnare ai giovani un patrimonio di conoscenze specifiche e di fornire le categorie di pensiero per gestirlo e arricchirlo. Il punto di vista delle scienze è la chiave per leggere la realtà e comprendere il mondo che ci circonda.

Infatti il confrontarsi con un problema favorisce la crescita cognitiva dei ragazzi educandoli all'osservazione e stimolando il loro interesse verso la ricerca di strategie risolutive creative ma logicamente coerenti. Il rigore e la profondità che contraddistinguono l'insegnamento delle discipline scientifiche forgiando il pensiero logico-deduttivo-creativo che faciliterà l'ingresso e la partecipazione dei giovani alla cittadinanza attiva nazionale, europea e internazionale grazie alla «solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, comprensione del mondo naturale e capacità di applicare le conoscenze e la tecnologia ai bisogni umani percepiti». Infine, contestualizzando l'insegnamento delle materie scientifiche con la realtà contemporanea e integrandolo con le Information and Communication Technologies e le innovazioni promosse dalla ricerca scientifica, si potrà concretizzare l'utilizzo dei metodi matematici come strumento indispensabile per essere figli del proprio tempo e padroni del proprio destino.

Essendo le discipline scientifiche caratterizzate da un linguaggio astratto e universale si adattano perfettamente all'insegnamento con la metodologia CLIL. Per questo motivo la già ricca offerta didattica di questo percorso quadriennale si completa con la realizzazione di moduli CLIL per le discipline scientifiche in lingua inglese. Infatti, l'astrazione e l'universalità del linguaggio scientifico permettono di oltrepassare con eleganza e semplicità le barriere culturali e linguistiche creando un ambiente inclusivo e internazionale. L'apprendimento della materia in una lingua diversa da quella madre permetterà agli alunni di prepararsi con efficacia a un percorso universitario internazionale.

Scienze motorie

L'insegnamento delle Scienze Motorie mira a mantenere alta l'attenzione sull'attività di base necessaria per una positiva crescita personale e attraverso la pratica dello sport; contemporaneamente, cerca di fornire competenze mirate, elaborate attraverso progetti specifici e differenziati per anno scolastico.

Macro-obiettivi che Scienze Motorie si propone di perseguire sono: l'adattamento a diversi ambienti, la realizzazione di attività in cooperazione e di gruppo, la realizzazione di performance, la conoscenza e l'uso del linguaggio disciplinare specifico. A questi obiettivi si aggiunge anche uno specifico laboratorio pomeridiano, finalizzato alla partecipazione ai Campionati Studenteschi promossi dal MIUR.

Storia dell'arte

Il curriculum di Storia dell'Arte è pensato non solo come disciplina d'insegnamento, ma soprattutto come strumento per la comprensione della società e della civiltà nell'evolvere del tempo; l'obiettivo principale è quello di allenare al senso critico e al libero giudizio, migliorare l'attenzione e le funzioni cognitive, ampliare il proprio bagaglio culturale anche in funzione di altri insegnamenti in compresenza. Considerata la sua natura interdisciplinare, oltre alle sue ore curricolari – dove peraltro si seguirà il programma come stabilito dalle linee guida ministeriali – l'insegnamento della Storia dell'Arte avverrà anche attraverso moduli d'insegnamento CLIL in compresenza quali Arte/Tedesco e Arte/Cinese. Saranno inoltre realizzati laboratori interdisciplinari con altri insegnamenti.

Studiando la Storia dell'Arte si è in grado di interpretare monumenti e architetture che si incontrano viaggiando, ma anche di capire il valore delle opere presenti nel proprio territorio o conoscerne altre molto lontane dalle nostre esperienze. La fruizione dell'opera d'arte diventa momento privilegiato di condivisione emotiva, permettendo di superare la diversità.

Come le altre discipline, anche Storia dell'Arte privilegerà la lettura dell'arte contemporanea, soprattutto nel corso dell'ultimo anno.

Storia delle religioni

Il curriculum di Storia delle religioni mira a fornire gli strumenti per comprendere i molteplici aspetti religiosi nella loro complessità, attraverso uno sguardo olistico e innovativo. Le studentesse e gli studenti acquisiranno competenze antropologiche, storico-dottrinali e testuali, che li renderanno capaci di studiare e interpretare criticamente le vicende storiche e il patrimonio simbolico delle principali culture religiose sorte tra il Mediterraneo, il Medio-Oriente e l'Asia: fenomeni globali che dall'antichità giungono fino al mondo contemporaneo.

Il percorso di studi propone, pertanto, insegnamenti che ne caratterizzano l'originalità, concernenti la metodologia storico-religiosa, l'antropologia, le religioni del mondo antico, dell'Asia, del Medio-Oriente e dell'Europa. Una particolare attenzione viene riservata alla vita e alle opere di Padre Matteo Ricci, intermediario di eccellenza tra la cultura occidentale e quella orientale. In questo modo, la storia delle religioni si collega trasversalmente agli insegnamenti di Storia, Filosofia, Latino e culture antiche.

Insegnamento alternativo a Storia delle religioni

Secondo la normativa vigente sarà garantito l'insegnamento di materia alternativa per i non avvalentesi dell'insegnamento di *Storia delle Religioni*, con la proposta di moduli interdisciplinari su tematiche condivise.

Laboratori – obbligatori e facoltativi

Laboratori linguistici obbligatori: “A passport to future”

La florida proposta didattica del Liceo Linguistico Quadriennale si coniuga all'ampia offerta di laboratori pomeridiani, che intendono potenziare le abilità linguistiche degli studenti e incrementare la loro sensibilità verso il patrimonio culturale europeo e internazionale. A tal fine, la nostra offerta formativa prevede dei laboratori di letteratura italiana, inglese, tedesco e cinese, che intendono sviluppare integralmente le competenze storico-linguistico-culturali relative alle materie oggetto di studio. Questi percorsi di formazione combinano la componente glottologica a metodologie didattiche innovative, saldandole a loro volta con un bagaglio educativo dai contenuti trasversali. Durante i laboratori, lo studio delle lingue straniere sarà coadiuvato da un uso di L2, L3 e L4 come strumenti di comunicazione e sarà finalizzato al raggiungimento degli obiettivi didattici previsti dal Collegio dei Docenti. Tra questi, emergono:

- l'incremento del livello linguistico degli studenti, attraverso attività tese allo sviluppo qualitativo delle competenze scritte e orali. La scuola offre inoltre la possibilità di certificare i progressi degli studenti nelle lingue straniere, proponendo una formazione basata sulle prove d'esame dei principali enti certificatori. Tali corsi sono pertanto proiettati in un'ottica extrascolastica, dal momento che le certificazioni linguistiche costituiscono dei riconoscimenti nella carriera accademica e nel mondo del lavoro;

- lo sviluppo di una coscienza comparativa e di uno spirito critico circa le lingue studiate, nell'intento di sviluppare un'identità personale e sociale volta all'integrazione culturale. L'utilizzo di risorse multimediali contribuisce al raggiungimento di tale obiettivo, coniugandolo all'acquisizione di competenze informatiche.

La struttura laboratoriale dei corsi è stata pensata per edificare una formazione poliedrica, che intersechi perpendicolarmente conoscenze linguistiche e soft skills. Questi laboratori sono sostanzianti dall'apporto didattico di figure madrelingua. Al termine di tali percorsi formativi ci si attende che gli studenti possiedano un paradigma culturale declinabile in una pluralità di abilità trasversali e che pertanto:

- acquisiscano una competenza linguistica di livello prevista dal Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue del Consiglio d'Europa (C1 per L2, B2/C1 per L3 e B1

per L4);

- sappiano applicare ai principali contesti situazionali formali e informali le conoscenze delle lingue straniere, avvalendosi di strutture morfosintattiche anche complesse;
- sappiano lavorare sia in modo autonomo che in gruppo, mostrando capacità di flessibilità organizzativa;
- siano capaci di sviluppare riflessioni e giudizi autonomi negli specifici campi di studio, usando in maniera polivalente le proprie capacità linguistiche, critiche e interpretative;
- possiedano un'acuta consapevolezza storico-letteraria del contesto culturale di LM e delle lingue straniere;
- sappiano raccogliere e selezionare dati per formulare giudizi sull'attualità socio-culturale delle lingue studiate, anche nella prospettiva dell'interculturalità;
- possiedano adeguate competenze per la comunicazione in lingua mediata da glottotecnologie;
- siano capaci di produrre e comprendere testi scritti/orali utilizzando specifici registri comunicativi in base ai diversi contesti situazionali.

Laboratori facoltativi discipline STEM: “C4@LAB”

Il laboratorio è uno dei momenti più significativi dell'apprendimento delle discipline scientifiche infatti rappresenta concretamente la dimensione sperimentale e costruttiva su cui il sapere scientifico si fonda. Il laboratorio è una situazione privilegiata in cui il *learning by doing (tinkering)* e il “fare scienza” si fondono armoniosamente fino ad arrivare alla realizzazione di qualcosa che è stato imparato con lo studio e la pratica. È un aspetto irrinunciabile non solo per il contributo didattico-formativo dal sapore Montessoriano ma soprattutto per il carico emozionale-ispirazionale capace di spronare l'alunno al confrontarsi con la realtà utilizzando le tecniche e le strategie di modellazione matematica apprese a lezione. Le attività di laboratorio permettono un apprendimento di tipo spirale ricorsivo: accanto a temi e argomenti nuovi, si possono approfondire concetti già acquisiti negli anni precedenti, introducendo nuove chiavi interpretative. In termini metodologici, l'approccio fenomenologico e descrittivo si relaziona con un approccio più teorico che pone l'attenzione sulle leggi, sui modelli, sulla formalizzazione, sulle relazioni tra i vari fattori di uno stesso fenomeno e tra fenomeni differenti. In questo modo sarà possibile per l'alunno comprendere l'importanza e la portata del ruolo delle ipotesi e delle assunzioni iniziali nelle varie fasi della realizzazione dell'esperimento e la verifica degli scopi prefissi dall'analisi dei dati.

Nelle attività di laboratorio STEM C4@LAB si abbracciano le quattro “C”, creatività, collaborazione, pensiero critico e comunicazione (*Creativity, Collaboration, Critical thinking and Communication*) così da promuovere l'amore per l'apprendimento. Proprio per poter garantire un ambiente sereno, collaborativo e di eccellenza, la frequenza sarà facoltativa lasciando al singolo studente la responsabilità di scegliere. In questo modo sarà possibile formare una classe con chiari obiettivi e desiderio di potenziare l'apprendimento delle materie STEM.

Le attività di laboratorio, da svolgersi di pomeriggio, copriranno ampie aree di interesse scientifico: l'informatica, la robotica e le scienze, con esperimenti di chimica, fisica e modellistica matematica per sottolineare la corrispondenza univoca tra la matematica e la natura.

Laboratori facoltativi discipline sportive: campionati studenteschi

Non tanto un laboratorio, quanto più la possibilità di avvicinarsi alla pratica di specifiche discipline sportive, di gruppo o a squadre. Ormai è acclarato che il tempo dedicato al

movimento e allo sport a scuola, durante le ore di scienze motorie e sportive o nel corso delle attività extracurricolari, apporta benefici anche dal punto di vista dei processi cognitivi, della salute fisica e mentale oltre che contribuire alla creazione di un gruppo classe affiatato e unito. Contribuisce a incidere sul benessere degli studenti, collaborando alla realizzazione di specifici obiettivi educativi e riuscendo a «sviluppare competenze indispensabili alla formazione e alla crescita degli adolescenti, quali il dominio di sé, l'apprendimento collaborativo, il senso della solidarietà, la valorizzazione del ruolo di tutti e il rispetto del ruolo di ciascuno».

Per questa ragione si è pensato di inserire all'interno dell'offerta formativa della classe sperimentale di Liceo Linguistico Quadriennale uno specifico spazio laboratoriale che consenta ai giovani di praticare in maniera sana lo sport, contribuisca ad accrescere, mediante approcci interdisciplinari, la consapevolezza e il senso critico, attraverso attività curricolari ed extracurricolari.

L'Istituto Aleandri - Polo Paritario riconosce da sempre il valore culturale, educativo e sociale dell'attività motoria e sportiva, quale fattore di miglioramento della qualità della vita e della salute, nonché strumenti di coesione territoriale: per queste specifiche finalità, si promuove la partecipazione ai Campionati Studenteschi, «iniziativa volta a valorizzare le manifestazioni sportive scolastiche promosse e organizzate dal Ministero dell'Istruzione – Ufficio Politiche sportive scolastiche, in collaborazione con Sport e salute S.p.A., con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI, con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA) riconosciute dal CONI (di seguito denominate Federazioni Sportive), con le Federazioni Sportive e Discipline Sportive riconosciute dal CIP (di seguito denominate Federazioni Paralimpiche), con le Regioni e gli Enti locali.

In questo settore, verranno attivati progetti di collaborazione con le società e con le strutture sportive presenti sul territorio maceratese, volti alla promozione di specifiche discipline già praticate a livello locale; inoltre verrà avviato – dopo aver opportunamente raccolto le iscrizioni e le preferenze degli studenti – il progetto di iscrizione a specifici campionati promossi dal MIUR.

Didattica e metodologie per un Liceo d'avanguardia

La didattica e le metodologie innovative proposte per questo percorso di studi sono di tipo inclusivo, responsabile, consapevole e tecnologiche. Grazie a queste caratteristiche, si garantisce la fruibilità della didattica a tutti gli studenti a prescindere dalle loro situazioni particolari. Per poter realizzare una didattica all'avanguardia di questo tipo occorre definire gli obiettivi, le strategie e le tecniche su cui le metodologie si basano, in modo tale da creare un clima scolastico che permetta a tutti gli alunni di sentirsi accolti, compresi e valorizzati.

I principali obiettivi sono:

- valorizzare stili di apprendimento differenti, considerando i punti di forza e quelli di debolezza di ciascuno studente;
- favorire la partecipazione dell'intera classe, rispetto alle tradizionali lezioni frontali utilizzando tecniche di apprendimento innovative e all'avanguardia;
- sviluppare l'autostima e mantenere alta la motivazione intrinseca ed estrinseca di ciascun alunno utilizzando una modalità di apprendimento che tenga conto della zona prossimale;
- facilitare l'apprendimento, rendendolo interattivo e coinvolgente;
- creare opportunità di interazione proattiva.

Le tecniche e le strategie per favorire l'apprendimento e lo sviluppo armonico degli alunni sono:

- *CLIL methodology*. Questa metodologia prevede l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in una lingua straniera veicolare. È una strategia didattico-formativa inclusiva e moderna che perfettamente si adatta al contesto multiculturale scolastico favorendo l'integrazione, il rispetto e l'educazione alla diversità. Le materie che meglio si prestano a questo tipo di metodologia sono le materie appartenenti all'asse scientifico e storico sociale.

- *Cooperative learning*. Gli alunni collaborano per raggiungere obiettivi comuni studiando in piccoli gruppi. Grazie all'interazione con i pari, riescono a sviluppare qualità come responsabilità, interdipendenza positiva e perfezionare abilità sociali e relazionali;

- *Peer-tutoring*. È una metodologia di sostegno socialmente interattivo e inclusivo in cui un alunno all'interno della classe diventa tutor degli altri o di un piccolo gruppo per alcuni interventi formativi e didattici. Questo "insegnamento tra pari" o "tutoraggio tra pari" favorisce la responsabilizzazione, nuovi contatti sociali e lo sviluppo delle capacità di leadership. Inoltre, promuove attivamente l'educazione alla diversità;

- *Problem posing*. Si attivano i processi cognitivi per individuare un problema reale che gli alunni devono identificare e inquadrare, trovando delle modalità di approccio efficaci;

- *Problem solving*. Uno degli scopi principali di questa didattica innovativa è quella di favorire lo sviluppo del pensiero critico e del pensiero creativo aumentando l'autostima e l'interesse per la didattica. Il *problem solving* permette allo studente di avere una presa di coscienza concreta sulle sue conoscenze e di come queste possono essere interrelazionate per trovare soluzioni ai problemi presi in esame e individuati con il *problem posing*.

- *Learning by doing (tinkering)* ovvero la didattica laboratoriale interdisciplinare. Questa strategia si basa sulla riproduzione pratica di un concetto teorico appreso in precedenza, che permette agli studenti di produrre qualcosa attraverso strategie già conosciute o apprese sul momento. La realizzazione pratica accompagnata da una relazione verrà utilizzata, condivisa e valutata nelle diverse materie in modo da lasciar emergere il vero valore che questa didattica innovativa si prefigge: l'interdisciplinarietà ovvero l'insegnamento senza barriere e in profondità;

- *Flipped classroom*. Questa strategia prevede la realizzazione di materiali multimediali su un tema che gli studenti presenteranno agli altri alunni della classe. Durante la presentazione l'insegnante fungerà da mediatore e da facilitatore delle relazioni tra gli studenti favorendo una interazione proattiva;

- Dibattito. È un momento della didattica estremamente efficace per sviluppare competenze linguistiche, logiche e comportamentali utili per far parte della cittadinanza attiva;

- Processo a personaggi storici. Come la precedente strategia, il processo a personaggi storici prevede un'interazione proattiva favorendo la comprensione logica degli eventi e l'espressione chiara e concisa del proprio punto di vista supportato dai fatti. Questa strategia risulta essere particolarmente utile in quanto fornisce un apprendimento passivo ma divertente. Si accompagna molto spesso con il *role playing*;

- *Role playing*. Una forma di esercitazione dove gli alunni svolgono per un tempo limitato il ruolo di attori davanti a un gruppo di alunni spettatori. Questo metodo aiuta a comprendere meglio le dinamiche sociali e i punti di vista diversi dal proprio. Sia gli alunni-attori che gli alunni-spettatori sperimenteranno un apprendimento attivo e proattivo scambiandosi critiche costruttive e opinioni;

- Compiti di realtà. Strategia didattica inclusiva volta alla risoluzione di una situazione-problema appartenente alla vita reale. Si viene a creare l'occasione di esaminare i problemi da diverse prospettive teoriche e pratiche, preparando gli alunni alle interazioni sociali fuori dalla scuola;

- Utilizzo di tecnologie. L'uso di tecnologie facilita l'apprendimento, aiuta gli alunni ad approcciarsi alle competenze tecnico-scientifiche in modo interattivo e permette di colmare il digital divide stimolando l'interesse e la partecipazione.

AGENDA 2030

Le unità d'apprendimento finalizzate ai temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile intendono sensibilizzare gli studenti verso il problema dell'esaurimento delle risorse, i problemi legati al cambiamento climatico e la promozione di una società più inclusiva e attenta alle tematiche *green*.

Il percorso rientra nel nucleo dell'educazione ambientale e dell'Agenda 2030 identificato dal MIUR per l'Educazione Civica.

Nell'asse dei linguaggi si problematizzerà la questione. Nell'asse scientifico-tecnologico se ne vedranno cause e conseguenze e si analizzeranno aspetti al vaglio della ricerca o tecnologie già sperimentate con i loro vantaggi e svantaggi. In un'ottica di cooperative learning, il percorso prevede moduli didattici interdisciplinari e trasversali, erogati all'interno della didattica progettata dai diversi docenti. Anche i progetti PCTO che verranno attivati avranno specifiche attività mirate a sensibilizzare gli studenti alla transizione green e sull'Agenda 2030.

Potenziamento delle materie STEM

Il potenziamento delle materie scientifiche STEM è la chiave per il futuro in quanto queste materie formano le competenze che la società sempre più multimediale, digitale e multiculturale richiede non solo in campo lavorativo ma anche nella vita di tutti i giorni. Le discipline scientifiche ci aiuteranno a creare un mondo più sostenibile, inclusivo e rispettoso della diversità. Pertanto è importante programmare corsi di studio e scelte educative volte a incrementare l'innovazione e la competitività in campo scientifico e tecnologico. Il percorso di studio quadriennale offerto si prefigge come obiettivo il potenziamento delle discipline scientifiche in tutte le loro possibili declinazioni dagli aspetti più teorici e metodologici a quelli più concreti e laboratoriali. In questo modo l'insegnamento saprà cogliere tutti gli aspetti cognitivi affinché l'alunno si senta coinvolto attivamente grazie a una fruizione e divulgazione scientifica saldamente incentrata sui pilastri del sapere, saper fare e saper essere.

Oltre a effettuare moduli CLIL per le discipline STEM in modo da creare uno studente capace di proseguire gli studi o esperienze lavorative in un ambiente internazionale. Il potenziamento delle materie STEM è stato concretizzato con la realizzazione di laboratori pomeridiani facoltativi, chiamati C4@LAB, dove lo studente potrà imparare armeggiando con strumenti e tecnologie stimolando le quattro C: creatività, collaborazione, pensiero critico e comunicazione (*Creativity, Collaboration, Critical thinking and Communication*). L'apprendimento di queste materie è basato su una speciale metodologia del "*learning by doing*" nota con il nome di *tinkering* che significa appunto armeggiare e darsi da fare. Proprio con questa idea in mente, la partecipazione alle attività di laboratorio STEM è facoltativa. In questo modo sarà possibile creare un gruppo di lavoro coeso, compatto e con chiari obiettivi favorendo così un potenziamento in un ambiente inclusivo e piacevole.

Percorsi PCTO

Come previsto dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento hanno l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro. Vengono garantite, come previsto dalla normativa, 90 ore di alternanza per il Liceo Linguistico Quadriennale. Il percorso, che inizia già a partire dal secondo anno di corso quadriennale, prevede incontri propedeutici alle attività di PCTO, corsi sulla sicurezza

svolti a scuola, visite aziendali anche in collaborazione con gli enti esterni con cui sono state strettamente convenzioni. Durante il mese di febbraio del quarto anno saranno potenziate le esperienze aziendali presso i partner della scuola (uno fra tutti l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro - ANPAL), in Italia o all'estero. Il percorso PCTO è volto a consolidare le importanti competenze trasversali necessarie al profilo in uscita dello studente del Liceo Linguistico Quadriennale.

A tal proposito uno dei progetti già approvati in sede collegiale dai docenti dell'Istituto Aleandri – Polo Paritario, riguarda attività da svolgere su piattaforme digitali sulle tematiche della transizione green e della robotica.

Il nostro Istituto aderisce al progetto *Tech future Agenda 2030* disponibile su piattaforma di didattica online della Scuola di Robotica, ideato con lo scopo di integrare e supportare l'offerta formativa della scuola, utilizzando la tecnologia come mezzo per approfondire i temi della sostenibilità e maturare comportamenti consapevoli, responsabili e sostenibili.

Struttura generale del percorso

Finalità:

Il percorso ha l'obiettivo di far acquisire e sviluppare negli allievi le seguenti competenze:

- capacità di *problem solving*, organizzative e di lavoro di squadra;
- responsabilizzazione nella gestione dei tempi;
- creatività e capacità di comunicazione;
- capacità manuali e artigianali;
- strategie di pensiero e d'azione;
- autonomia e consapevolezza delle proprie capacità e risorse personali;
- competenze imprenditoriali attraverso la realizzazione pratica di un'esperienza di

start up d'impresa;

- abilità tecniche e di programmazione.

Attività:

La metodologia utilizzata è il "Challenge-Based Learning", cioè l'Apprendimento basato sulle sfide, proprio come avviene nel mondo reale.

Il percorso prevede la formazione di team di lavoro, composti da un minimo di 3 a un massimo di 8 partecipanti, impegnati nell'individuare possibili soluzioni per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 che sono stati suddivisi in due macroaree:

- l'area persone che riguarda la povertà, la fame, salute e benessere e la disponibilità di acqua pulita e potabile (goal 1-2-3-6)
- l'area ambientale che riguarda la vita sulla terra (goal 7-13-14-15).

I restanti obiettivi saranno oggetto dell'offerta formativa dell'indirizzo di studi.

Formazione specifica del corpo docenti

Il Collegio Docenti dell'Istituto Aleandri - Polo Paritario si impegna a promuovere e incentivare attività formative del corpo docente come previste dal piano nazionale di formazione e a prendere parte a monitoraggi regionali e nazionali. Inoltre, l'Istituto Aleandri - Polo Paritario vanta collaborazioni con enti e istituti radicati nel territorio accreditati per erogare corsi di formazione e di aggiornamento affinché la didattica sia sempre all'avanguardia e attenta alle esigenze speciali dei singoli alunni. La natura dei corsi è di tipo interdisciplinare in modo da sviluppare la sensibilità del docente verso una didattica e un'interazione con la classe di tipo inclusivo e multiculturale, così da garantire un agile superamento del *digital device gap* tra le generazioni. Tutto ciò trova il suo compimento nell'attuazione della formazione interconnessa con i temi prefissi dall'Agenda 2030.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

“La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel Piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito” (O.M. n. 92/2007, art. 1).

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla “Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione” adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000” (D.P.R. 122/2009, art. 1).

La normativa è chiara: la valutazione è cosa molto più complessa e articolata della tradizionale assegnazione del voto; è un elemento indispensabile alla scuola, ma soprattutto al ragazzo, per conoscere il livello della sua formazione, decidere di migliorare, mettersi in gioco. La scuola deve adottare un modello di valutazione adeguato a questi obiettivi.

A tal fine l'Aleandri prende atto che la conduzione dei processi di insegnamento-apprendimento necessita di un sistema di osservazione e misurazione che espliciti i risultati intenzionalmente prodotti con l'attività didattica, ma il controllo è efficace solo se gli **obiettivi sono definiti e misurabili**, se si identificano le cause degli scostamenti fra risultati attesi e ottenuti, se si studiano e si provano soluzioni più efficaci. In altri termini, se esistono progettazione didattica e sistema di monitoraggio in itinere.

Almeno due elementi concorrono quindi alla valutazione delle prove: il rapporto con gli obiettivi definiti dalla programmazione didattico-educativa, i livelli di conoscenze e abilità specifici per ogni singola materia stabiliti nell'ambito delle riunioni per aree disciplinari che formulano anche i criteri specifici per **garantire omogeneità di giudizio**, come declinazione dei criteri generali stabiliti dal Collegio docenti.

Perché esercitino la loro valenza formativa, è molto importante che i risultati di tutte le verifiche, sia scritte che orali, vengano **comunicati e motivati agli studenti con chiarezza**, spiegando loro le ragioni della valutazione in rapporto alla loro prestazione e suggerendo eventualmente strategie per renderla più efficace.

Pertanto il percorso seguito dall'Aleandri in merito alla valutazione è stato individuato con l'obiettivo di **garantire la massima trasparenza del processo valutativo** in tutte le sue fasi, in modo da permettere allo studente e alla propria famiglia di conoscere sempre, se lo desidera, la sua posizione nel percorso di apprendimento.

LA VALUTAZIONE COME STRATEGIA FORMATIVA

Il processo di valutazione messo in atto dall'Istituto affonda le sue radici nel lavoro quotidiano, fondandosi sul monitoraggio della qualità della partecipazione degli allievi alle attività di classe, dell'adeguatezza del metodo di studio, della correttezza delle acquisizioni nonché della capacità di rendersi conto degli errori e di adoperarsi per correggerli. Esso è strumento del progetto formativo a cui si ricorre in diversi momenti dell'attività didattica, organizzativa e progettuale; si inserisce in un clima di serena costruzione

dell'apprendimento fondato su un rapporto di empatia, ovvero sul riconoscimento, accettazione e rispetto della persona che viene valutata. Tale forma di valutazione non esclude ma arricchisce quella tradizionale.

LA VALUTAZIONE TRADIZIONALE

La valutazione tradizionale tende a sondare in maniera complessiva e vasta l'acquisizione delle conoscenze e il progressivo sviluppo delle competenze e delle abilità. Essa deve tendere ad essere quanto più oggettiva possibile: la soggettività di chi valuta, infatti, pur essendo una risorsa per la comprensione dell'allievo, può agire negativamente se il docente non è vigile a tenere sotto controllo se stesso ed eventuali interferenze di natura psicologica (stereotipi, proiezioni, effetto alone, pigmalione, effetto contrasto o assuefazione). Deve tendere, peraltro, alla omogeneità, applicando criteri concordati in via preliminare sia in senso qualitativo che quantitativo: per evitare l'arbitrarietà della valutazione, infatti, è necessario lo studio attento degli elementi costitutivi della misurazione che sono appunto *la stimolazione, la registrazione e la lettura*.

La *stimolazione* è data dalle domande del docente che debbono sollecitare conoscenze significative, competenze e capacità: la migliore cura dello stimolo sollecita negli alunni una messa a punto del loro metodo di studio e ne potenzia le prestazioni intellettive, poiché va a sondare in maniera consapevole non solo i prodotti, ma anche i processi del pensiero. Lo stimolo si differenzia, assumendo ogni volta un significato diverso, in prove oggettive di profitto, riflessioni parlate, compiti scritti ecc, funzionali ad accertamenti diversi, ma deve tendere sempre ad essere non ambiguo, rigoroso, valido e costante. La *registrazione* costituisce il secondo momento della misurazione, per migliorare la quale giova avvalersi di griglie analitiche di lettura delle risposte degli allievi. La *lettura* delle caratteristiche della prestazione dell'alunno in termini di conoscenze, competenze e capacità dimostrate deve disporsi secondo parametri quanti/qualitativi, prevedendo non solo l'analisi della presenza/assenza di contenuti e/o comportamenti intellettivi dello studente, ma anche diverse gradazioni di tali presenze, secondo precisi livelli e pesi da attribuire.

TIPOLOGIE DELLA VALUTAZIONE

La scuola fa ricorso alla valutazione in diversi momenti della sua attività, ognuno dei quali ha degli obiettivi che la valutazione stessa, come strumento, permette di raggiungere. Non esiste dunque un unico modello di valutazione, ma:

- la **valutazione diagnostica**, fatta di prove oggettive e/o dialogiche che consentono l'accertamento dei pre-requisiti e l'individuazione della specifica situazione di apprendimento, in partenza e in itinere, di ciascun allievo. Viene proposta a inizio anno scolastico allo scopo di consentire al docente la costruzione di una progettazione disciplinare adeguata alla classe e al singolo alunno;
- la **valutazione prognostica**, che si connette con gli interventi educativo-didattici individualizzati. Il docente fornisce stimoli adeguati per il potenziamento degli apprendimenti e abilità nonché indicazioni per il recupero delle lacune e degli errori;
- la **valutazione formativa**: lezione per lezione, il docente cura la raccolta di una pluralità di aspetti relativi all'efficacia del suo insegnamento e alla validità della risposta del

discente; in particolare, si elencano le seguenti categorie di rilevazione di dati comportamentali e cognitivi relativi alla situazione di ciascuno studente ad apprendere, rispondendo agli stimoli didattici;

- la **valutazione quotidiana** attuata con brevi domande dal posto, registrate da docenti e alunni per abituare questi ultimi alla sistematicità nello studio;
- la **valutazione sommativa**, fatta di prove scritte e orali che sondano la quantità e la qualità delle acquisizioni culturali dello studente, a prova delle sue capacità di assimilazione flessibile, creativa e personale dell'appreso a scuola e in altri ambiti educativi. Si conclude con un voto;
- la **valutazione longitudinale**, in cui il docente tiene conto, nei giudizi conclusivi il quadrimestre, dei progressi registrati complessivamente nella propria disciplina da ogni alunno;
- la **valutazione pedagogica**, in cui il docente e il Consiglio di Classe valutano il comportamento dello studente nei rapporti interpersonali e nel lavoro. La valutazione pedagogica è data dalla valutazione della personalità scolastica dell'alunno, cioè dalla percezione che l'alunno ha di sé e degli altri e del suo comportamento nei confronti del compito scolastico.

MOMENTI E STRUMENTI DELLA VERIFICA

I criteri generali ai quali i docenti si adeguano, pur mantenendo ampia autonomia di giudizio nella considerazione della specificità della singola disciplina, dei contenuti da verificare e del tempo a disposizione, sono i seguenti:

- programmazione delle prove tenendo conto dello sviluppo delle unità didattiche e in maniera tale da accertare tempestivamente la corrispondenza con gli obiettivi (conoscenze e abilità) della disciplina;
- utilizzo in "congruo numero" di vari tipi di verifica; definizione delle prestazioni che si richiedono in ogni singola prova, delle modalità d'attuazione di essa agli allievi cosicché possano aver chiaro il percorso didattico e gli obiettivi richiesti;
- programmazione delle prove scritte delle discipline che le prevedono obbligatoriamente, tenendo conto del carico di lavoro complessivo degli allievi;
- eventuale somministrazione di verifiche su materie uguali per classi omogenee dei diversi corsi (verifiche trasversali) e di verifiche su materie diverse (verifiche interdisciplinari) per una stessa classe, in particolare nel quinto anno, da effettuarsi una o due volte l'anno.

Le verifiche e la misurazione dell'apprendimento sono effettuate all'inizio, in itinere e in uscita dal corso di studi. Sono previste:

- **prove d'ingresso** a inizio anno scolastico per accertare le capacità di base nelle varie discipline. Esse sono rivolte agli studenti delle classi prime e, limitatamente alle nuove discipline, alle classi terze di ciascun indirizzo;
- **prove di livello** ad inizio anno scolastico per le classi intermedie: esse mirano ad accertare le conoscenze, competenze e capacità conseguite e consolidate in ciascuna disciplina nel percorso di studi già svolto e danno al docente le informazioni necessarie per progettare un modulo di riallineamento;

- **verifiche e valutazioni formative** proposte durante la trattazione delle unità didattiche e a conclusione delle stesse. Sono prove di vario tipo, sia scritte che orali e hanno lo scopo di verificare il graduale raggiungimento degli obiettivi permettendo al docente di ricalibrare e riprogettare prontamente l'intervento didattico, prima che si consolidino le lacune. Poiché sono indirizzate al monitoraggio del processo di insegnamento/apprendimento, esse non si traducono in un voto;
- **verifiche e valutazioni sommative.** Sono prove di vario tipo, sia scritte che orali, proposte a conclusione delle unità didattiche o di un modulo con lo scopo di misurare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi oggetto della verifica. Si traducono in un voto. Il numero minimo di prove è fissato collegialmente a inizio anno scolastico; non può comunque essere inferiore a tre prove per ciascun quadrimestre.

Le verifiche consistono in **prove scritte e orali** di vario tipo che vengono tutte adottate poiché alle varie forme di valutazione corrispondono tipi diversi di prove; inoltre l'utilizzo di diversi strumenti di misurazione consente di ottenere risultati più attendibili e consente a tutti gli stili cognitivi presenti in classe di cimentarsi nelle modalità ad essi più congeniali.

Per quanto riguarda le verifiche scritte, esse possono assumere la forma di verifiche strutturate e semistrutturate (quesiti VERO/FALSO, scelta multipla, corrispondenze, completamento...) o non strutturate (domande aperte, elaborati, relazioni ...) e devono comunque comprendere diverse domande, per consentire una più ampia campionatura della materia e una minor incidenza della fortuna.

Sono condotte in modo da fornire informazioni precise e rapide circa il livello della classe e/o il raggiungimento degli obiettivi disciplinari (distinti in conoscenze, competenze e capacità) individuati nella progettazione e comunicati agli studenti in ogni prova somministrata con lo scopo di garantire trasparenza e favorire la collaborazione.

GRIGLIE DI MISURAZIONE

Per la prima volta, a seguito del D.M. n. 769 del 26.11.2018, vengono rese disponibili apposite griglie nazionali di valutazione che consentiranno alle Commissioni nominate per gli Esami di Stato di garantire una maggiore equità e omogeneità degli scritti. Sono stati definiti indicatori generali e specifici per le diverse tipologie di prove con i quali l'Istituto si identificherà nell'attribuire il punteggio.

VALUTAZIONE ALLA FINE DEL I QUADRIMESTRE

La valutazione globale e l'assegnazione dei voti in decimi alla fine del primo quadrimestre tiene conto, oltre che dei risultati delle prove di verifica, anche di altri elementi rilevati attraverso l'osservazione sistematica e costante del comportamento in classe, quali: la costanza e l'impegno nel lavoro, la puntualità e la precisione nel mantenere gli impegni, la partecipazione e la collaborazione attiva in classe. Si tiene conto anche del livello di partenza, al fine di valutare non solo il livello raggiunto, ma anche il progresso in itinere e l'impegno a migliorarsi mostrato da ciascun alunno.

I verbali di scrutinio faranno riferimento alle indicazioni e alle Tabelle sopra riportate per giustificare l'attribuzione dei singoli voti deliberati collegialmente. Qualora i giudizi di valutazione si discostassero dalle suddette tabelle e indicazioni, i docenti proponenti il voto dovranno motivare ampiamente la loro proposta.

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

SCRUTINI FINALI DI GIUGNO

Fermo restando che i docenti presentano proposte di voto e non valutazioni definitive e che l'assegnazione dei voti finali è attribuita collegialmente dall'intero Consiglio di Classe che deciderà caso per caso sulla base del percorso scolastico e di crescita umana e sociale di ogni singolo allievo, al fine di garantire omogeneità di comportamento in fase di valutazione da parte di tutti i Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti ha determinato i criteri generali da seguire per lo svolgimento dello **scrutinio finale di giugno**:

1) la situazione finale di ciascun alunno va considerata come risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento e, quindi, il Consiglio di classe deve pervenire alla sua definizione eventualmente anche attraverso una valutazione globale della personalità dell'allievo e comunque all'interno dei seguenti criteri determinati dal Collegio docenti:

- situazione di partenza;
- interesse e impegno;
- partecipazione alle attività didattico-educative;
- progressione nel processo di maturazione;
- capacità di recupero, anche alla luce degli interventi integrativi didattici svolti dalla scuola;
- capacità di svolgere il lavoro didattico con sufficiente autonomia;
- conoscenze e competenze disciplinari accettabili;
- capacità critiche ed espressive;
- sforzi compiuti per colmare eventuali lacune;

2) conseguentemente i voti definitivamente assegnati nelle singole materie non possono rappresentare atti univoci e discrezionali dei singoli docenti, bensì il risultato di una valutazione collegiale del Consiglio di Classe;

3) il giudizio finale deve costituire una sintesi delle singole valutazioni, riesaminate e fatte proprie dal Consiglio di Classe con la coerenza necessaria ad evitare che tra esse e il giudizio finale vi siano difformità e contraddizioni;

4) la valutazione delle insufficienze, presenti nel quadro generale di profitto, deve partire dalla considerazione del numero delle *discipline* e delle *aree* coinvolte, considerare la loro eventuale ricorrenza durante il curriculum e commisurare la loro gravità in ordine al principio che la non promozione deve essere conseguente ad una carenza nella preparazione complessiva tale da non consentire, in alcun modo, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, né la proficua frequenza dell'anno successivo;

5) i criteri orienteranno i Consigli di Classe, fatta salva la sovranità del Consiglio stesso, verso l'area di:

- ammissione alla classe successiva;
- non ammissione alla classe successiva;
- sospensione del giudizio;
- ammissione all'Esame di Stato;
- non ammissione all'Esame di Stato.

I verbali di scrutinio faranno riferimento alle indicazioni e alle Tabelle sopra riportate per

giustificare l'attribuzione dei singoli voti deliberati collegialmente. Qualora i giudizi di valutazione si discostassero dalle suddette tabelle e indicazioni, i docenti proponenti il voto dovranno motivare ampiamente la loro proposta.

FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI VOTO DA PARTE DEL SINGOLO DOCENTE

Conformemente all'obiettivo della trasparenza seguito dall'Istituto nel processo valutativo, ogni docente:

- comunica agli alunni i criteri di valutazione utilizzati in ogni verifica;
- comunica agli alunni i criteri con cui, per ogni disciplina, verrà formulato il voto finale da proporre per lo scrutinio;
- applica a ciascuno studente, per ogni verifica, quanto stabilito dagli organi collegiali;
- formula, coerentemente con quanto stabilito a livello collegiale, la proposta di voto finale da far pervenire al Consiglio di Classe per lo scrutinio.

I docenti utilizzano l'intera scala decimale dei voti (da 1 a 10), soprattutto con riguardo alla parte alta della medesima; il voto 6 sta ad indicare che l'allievo ha dimostrato di possedere conoscenze e/o abilità sufficienti.

I docenti definiscono la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate e per il voto di condotta superando il criterio aritmetico e utilizzando opportunamente:

- le valutazioni conseguite dagli alunni nelle prove scritte, nelle interrogazioni, nelle prove pratiche e in altre forme di accertamento della preparazione;
- la crescita rispetto ai livelli di partenza;
- i dati riguardanti la partecipazione degli alunni ad attività di recupero o a percorsi di eccellenza;
- le informazioni relative alle valutazioni conseguite nella valutazione intermedia;
- le informazioni relative all'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e a interventi di recupero;
- le informazioni relative al comportamento e alla disciplina: partecipazione attiva alla vita della classe e dell'Istituto, attenzione, rispetto verso i docenti, il personale non docente, dei compagni, rispetto delle consegne, puntualità negli adempimenti;
- eventuali crediti formativi.

Si precisa che per formulare la proposta di voto per lo scrutinio intermedio e finale e comunque in ogni momento del processo di valutazione, ogni docente colloca ciascuno studente, sulla base dei criteri qui esplicitati, allo specifico livello di apprendimento, al fine di prevenire qualsiasi disparità, demotivante e diseducativa.

VOTO	DEFINIZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO
10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito e totale autonomia anche in contesti non noti. Si esprime in modo sicuro ed appropriato, sa formulare valutazioni critiche ed attivare un processo di autovalutazione.
9	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti e non noti. Possiede ricchezza e proprietà di linguaggio. E' in grado di attuare un processo di autovalutazione.
8	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti e anche parzialmente in contesti non noti. Il linguaggio è corretto ed appropriato.
7	Lo studente dimostra di possedere competenze su contenuti fondamentali, autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti al di fuori dei quali evidenzia difficoltà. Si esprime in modo sostanzialmente corretto e appropriato.

6	Lo studente dimostra di conoscere gli argomenti proposti e di saper svolgere i compiti assegnati solo nei loro aspetti fondamentali. Le competenze raggiunte gli consentono una parziale autonomia solo nei contesti noti. L'espressione risulta incerta e non sempre appropriata.
5	Lo studente evidenzia delle lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge solo in modo parziale i compiti assegnati; si orienta con difficoltà e possiede un linguaggio non sempre corretto e appropriato.
4	Lo studente evidenzia diffuse lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge i compiti assegnati con difficoltà ed in modo incompleto. Si esprime in modo stentato commettendo errori sostanziali.
3	Lo studente evidenzia gravi e diffuse lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge i compiti assegnati solo in parte minima e non significativa. Si esprime con grande difficoltà, commettendo errori gravi e sostanziali.
2	Lo studente non ha alcuna conoscenza degli argomenti trattati e non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati.
1	Lo studente non fornisce alcuna risposta.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di Classe in base alla normativa in vigore. In particolare si fa riferimento all'art. 4, comma 5, del Regolamento sulla valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado (22 giugno 2009):

“Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico sulla legislazione scolastica approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico”.

In riferimento al comportamento disciplinare, si precisa che, ai sensi dell'4, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti) *“La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto”.*

Pertanto l'alunno viene dichiarato “promosso” quando abbia riportato la sufficienza in tutte le materie o quando presenti lacune non gravi in una o più discipline e il Consiglio di Classe ritenga che egli abbia la possibilità di recuperare e seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo, in virtù delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il quadro indicativo, che dovrà comunque tener conto degli aspetti personali e di contesto socio-ambientale nell'ottica di una valutazione proattiva, processuale e dinamica, fa riferimento all'art. 4, comma 6, del Regolamento sulla valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado (22 giugno 2009):

“Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le

discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico".

Pertanto lo studente verrà dichiarato "non promosso" quando le insufficienze riportate siano rappresentative di lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero, né autonomo, né assistito e, quindi, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.

Viene in tal senso considerata indicativa la presenza di una delle seguenti condizioni:

- a) più di due insufficienze gravi o molto gravi ($= 0 < 4$);
- b) quattro insufficienze anche non gravi ($= 5$);
- c) insufficienza riportata nella valutazione del comportamento.

Tuttavia, anche in presenza di simili condizioni, il profitto è ritenuto **NON GRAVEMENTE INSUFFICIENTE** in una disciplina se:

- deriva da un alternarsi di esiti positivi e negativi, o comunque da esiti non particolarmente negativi;
- l'alunno ha conseguito qualche risultato positivo in seguito ad attività di recupero frequentate con assiduità di presenza e studio e avendo partecipato a progetti disciplinari qualificanti;
- l'alunno è migliorato in tutte le discipline rispetto alla situazione di partenza, tanto da far ritenere al Consiglio educativamente inopportuna la non promozione;
- il docente ritiene possibile che un recupero, anche guidato, delle conoscenze e delle abilità non raggiunte possa essere conseguito dall'alunno nel corso delle vacanze estive, sia con la frequenza dei corsi di recupero organizzati dalla scuola dopo il termine delle lezioni del corrente a.s. sia prima dell'inizio delle lezioni dell'a.s. successivo.

Il profitto è ritenuto **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE** in una disciplina se:

- è il risultato di valutazioni sistematicamente e gravemente insufficienti;
- risultati altrettanto insoddisfacenti sono stati riportati al termine delle attività di recupero.

Si fa inoltre presente che, ai sensi della Riforma in vigore dall'anno scolastico 2010/2011, l'alunno che superi i 50 giorni di assenza non è ammesso alla classe successiva.

CRITERI PER LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Nel caso in cui lo studente presenti una o più insufficienze di cui una non grave (al massimo 40% del numero totale delle materie di studio, escluso IRC) e in ogni caso tali da non comportare l'immediata non promozione, in considerazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline che presentano insufficienze entro il termine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe sospende il giudizio e delibera di assegnare allo studente i relativi debiti che dovranno essere recuperati nel periodo estivo a conclusione degli interventi didattici autonomi o offerti dalla scuola, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, fatte salve particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

All'albo dell'Istituto viene riportata la sola indicazione "sospensione del giudizio" e sono comunicati alle famiglie i voti proposti nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza, assieme agli interventi didattici finalizzati al

recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche. Ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate. Anche in questo ultimo caso i docenti della classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificare l'esito.

Ogni corso di recupero organizzato per gli studenti in stato di sospensione di giudizio e ogni preparazione autonoma si conclude con una verifica scritta o pratica dei livelli di conoscenze, abilità e competenze raggiunte; le operazioni di verifica sono organizzate dal Consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo Consiglio di classe.

La verifica è tale da consentire un giudizio di completo recupero, oppure di stretta sufficienza o di mancato conseguimento dell'obiettivo. Le tipologie vengono decise dal Consiglio di classe sulla base delle indicazioni assunte nel PTOF sentito il parere del Dipartimento disciplinare interessato, per essere condivise tra i docenti titolari dei corsi e quelli titolari delle discipline, qualora le due figure non coincidano.

Dopo l'effettuazione della verifica dei risultati degli interventi di recupero, il Consiglio di Classe, riunito in collegio perfetto in sede di integrazione dello scrutinio di giugno, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che solo in caso di esito positivo comporterà l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Il criterio per la promozione adottato dal Consiglio di Classe sarà relativo al raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate e si deciderà la revoca della sospensione in senso positivo se lo studente avrà conseguito, nel complesso delle discipline coinvolte nella sospensione, risultati senz'altro significativi per assiduità di frequenza, attenzione e concentrazione nel compito, applicazione corretta, insieme a conoscenze, abilità e competenze indispensabili per affrontare l'anno scolastico successivo in condizioni positive. L'esito delle verifiche finali è **uno degli elementi** che concorrono alla valutazione complessiva e l'applicazione dei criteri indicati non sarà rigida e automatica ma valutata di volta in volta nei singoli consigli di Classe. Nei casi dubbi, una buona valutazione della condotta è elemento a favore della promozione.

Nel caso di esito negativo, il risultato viene pubblicato all'albo con la sola indicazione "non ammesso".

In caso di esito positivo lo studente è ammesso alla frequenza della classe successiva (pubblicazione all'albo dei voti conseguiti e della dicitura "ammesso") e si procede all'assegnazione del punteggio di credito scolastico.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Per la delibera di ammissione all'Esame di Stato, si fa riferimento all'art. 6, D.P.R. 22.6.2009 n. 122 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la C.M. n. 3050 del 4.10.2018. Pertanto:

- Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.
- Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo gli alunni che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto

decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

- In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione «Ammesso» o «Non ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina e sul comportamento, in sede di scrutinio finale, sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti.

La valutazione sul comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente; pertanto il voto sul comportamento incide sulla determinazione del credito scolastico riferito all'ultimo anno di corso e, in caso di ammissione per abbreviazione, su quello riferito al penultimo anno. Esso comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione all'esame di Stato.

Qualora un alunno venga presentato allo scrutinio finale con proposta di non classificazione o voto insufficiente in una o più discipline, il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, esamina attentamente le motivazioni poste alla base delle proposte di non classificazione o insufficienza e dopo aver considerato tutti gli elementi a disposizione, delibera se procedere o meno alla valutazione dell'alunno in questione in tutte le discipline, sulla base degli elementi di valutazione a disposizione del Consiglio di Classe, e se ammetterlo a sostenere l'Esame di Stato.

La delibera di non ammissione deve essere opportunamente motivata.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta registra e valuta l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante la vita scolastica e assume un valore altamente significativo all'interno del progetto educativo dell'Aleandri, rivolto alla persona che si impegna nella costruzione cosciente del suo futuro.

Tale importanza è confermata dalle previsioni legislative: «in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede»; «la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo» (D.L. 137/08, art. 2, commi 1 e 3, convertito in L. 169/2008).

Per l'attribuzione di una votazione insufficiente, il D.M. 5/09, art. 4 presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: «a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una sanzione disciplinare; b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni [...] non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento...»; art. 4, comma 3: «il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre

adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale».

In tutti i Consigli di Classe il voto di condotta viene assegnato collegialmente su proposta del Coordinatore e formulato in base a un giudizio complessivo su:

- contegno dell'alunno in classe e fuori dalla classe;
- rispetto dei compagni;
- rispetto dei docenti;
- rispetto del personale A.T.A.;
- rispetto delle strutture scolastiche;
- rispetto delle norme del Regolamento di Istituto;
- assiduità nella frequenza;
- diligenza;
- puntualità nelle consegne.

L'assegnazione del voto di condotta tiene conto :

- del comportamento, declinato in vari indicatori, come da seguenti tabelle;
- delle sanzioni disciplinari.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico viene attribuito in base alla seguente tabella:

Media dei voti	Credito scolastico		
	Classe 3	Classe 4	Classe 5
$M < 6$	-	-	7-8
$M=6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per i candidati che sosterranno l'esame di maturità nell'a.s. 2018/2019 i crediti sono convertiti con la tabella seguente:

Somma crediti classe 3 ^a e 4 ^a	Nuovo credito attribuito per il 3° e 4° anno
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20

12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Per i candidati che sosterranno l'esame di maturità nell'a.s. 2019/2020 i crediti sono convertiti con la tabella seguente:

Somma crediti classe 3^a	Nuovo credito attribuito per il 3° anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di Classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio.

Il Consiglio di Classe attribuisce agli studenti promossi il voto massimo se la media relativa alle singole bande è pari o superiore a 0.50 solo in assenza di debiti formativi, con una frequenza scolastica costante accompagnata da interesse, impegno e partecipazione.

Soddisfatte tali condizioni, il punteggio massimo previsto dalla banda di oscillazione può essere attribuito anche in presenza di un credito formativo se vengono riscontrati positivi i seguenti elementi:

- **l'assiduità della frequenza scolastica;**
- per decisione del Consiglio di classe, su proposta del coordinatore;
- **l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo;**
- per decisione del Consiglio di classe, su proposta del coordinatore;
- **l'interesse e l'impegno nelle attività complementari ed integrative gestite dalla scuola,** rientranti nel PTOF certificate in orario extra-curricolare. In particolare ***l'attività di alternanza scuola-lavoro verrà valutata con le stesse modalità nello scrutinio finale della classe quinta;***
- **eventuali crediti formativi derivanti da attività non gestite dalla scuola e certificate.**

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

Il credito formativo viene attribuito in presenza, a giudizio del Consiglio di Classe, di competenze derivate da esperienze formative nel campo del lavoro, delle attività culturali, artistiche e ricreative, dell'ambiente, volontariato, solidarietà, sport.

Devono essere qualitativamente *rilevanti*, *coerenti* con gli obiettivi dell'Istituto e *integrative* rispetto ai programmi scolastici, *documentate* da parte di soggetti pubblicamente riconosciuti nel loro campo di attività.

La valutazione si può riferire ad esperienze acquisite nel corso dell'intero quinquennio.

La durata delle attività connesse all'esperienza formativa (la singola attività o la somma delle attività riconosciute), deve estendersi, di norma, all'anno scolastico.

Danno diritto all'assegnazione di crediti formativi:

- esperienze di stage lavorativi qualora nell'attestato rilasciato da chi di competenza risulti che l'attività svolta dallo studente sia coerente con il curriculum e abbia avuto la durata complessiva di almeno 2 settimane con orario completo;
- attività concorsuali, partecipazioni a manifestazioni artistiche certificate;
- corsi di integrazione curricolare gestiti da Enti esterni con l'Istituzione scolastica;
- attività sportiva a livello agonistico (partecipazione a campionati federali);
- attività qualificanti per lo sviluppo della persona, solo in caso di attività non episodiche ma svolte in modo consistente e continuativo quali attività di volontariato all'interno di organismi riconosciuti (ADVAR, CRI, Protezione Civile, Scoutismo con incarichi di responsabilità, ecc.);
- attività artistico-espressive quali:
 - studio di uno strumento musicale all'interno di una scuola di musica o corso documentato da superamento di esame, attività in gruppi corali, formazioni musicali o bandistiche;
 - scuola di recitazione o appartenenza a una compagnia teatrale;
 - appartenenza a compagnie di ballo o gruppi folkloristici;
 - frequenza di un corso di formazione nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia...);
- conseguimento ECDL (almeno 4 test).

La documentazione per tutte le attività complementari e integrative che concorrono alla determinazione del credito scolastico dovrà certificare:

- a) la continuità della presenza e il numero delle ore impegnate;
- b) la descrizione sintetica dell'attività svolta.

All'interno dei suddetti criteri, il Consiglio di classe si riserva la decisione relativa all'ammissione alla valutazione dell'attività certificata proposta dall'alunno.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

I tabelloni relativi agli esiti degli scrutini finali vengono pubblicati secondo le seguenti modalità :

- per gli alunni di classe quinta ammessi all'Esame di Stato è riportata unicamente la dicitura AMMESSO/A, seguita dal credito scolastico complessivo;
- per gli alunni non ammessi all'Esame di Stato è riportata la dicitura NON AMMESSO;
- per gli alunni delle classi intermedie promossi alla classe successiva, i tabelloni riportano i voti deliberati dal Consiglio di Classe per ciascuna disciplina e la dicitura PROMOSSO/A;
- per gli alunni scrutinati con decisione di sospensione del giudizio il tabellone riporta la

corrispondente dicitura.

Gli esiti degli alunni non promossi o non ammessi all'Esame di Stato sono comunicati alle famiglie prima della pubblicazione dei tabelloni.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO

Premesse:

- Le attività di sostegno e di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa (D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, OM 92 nov. 2007, D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007);
- Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di programmare e attuare attività di sostegno e di recupero a livello di Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto;
- nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico a cominciare dalle fasi iniziali;
- gli interventi di sostegno sono tendenzialmente finalizzati alla progressiva riduzione di quelli di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti;
- la scuola promuove e favorisce la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie;
- si terrà conto del numero degli studenti e della diversa natura dei relativi fabbisogni, nonché dell'articolazione dei moduli prescelti e della disponibilità delle risorse;
- nell'ambito della propria autonomia, verranno individuate le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi;
- l'istituzione scolastica determina le modalità di organizzazione e realizzazione dell'intervento;
- l'istituzione scolastica può individuare e/o approvare anche modalità diverse e innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola e/o collaborazioni con soggetti esterni, volte a soddisfare gli specifici bisogni formativi di ciascuno studente.

Organizzazione e modalità

La scuola ha tra le sue finalità la lotta all'insuccesso scolastico e alla dispersione, seguendo una politica alternativa a quella della selezione.

Il costante monitoraggio del percorso di apprendimento che viene messo in atto è finalizzato alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, al recupero dell'insuccesso, alla valorizzazione del successo.

Il recupero è attività da effettuarsi entro la conclusione dell'anno scolastico in cui le valutazioni insufficienti sono state riportate per sviluppare negli studenti una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi educativi prefissati e garantire la qualità del percorso formativo favorendo negli studenti stessi un compiuto e organico proseguimento del proprio corso di studi (Decreto Ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80).

In base a quanto premesso, l'Istituto assicura iniziative di recupero e sostegno all'apprendimento ricorrendo solo raramente ad aumentare il carico orario ma adottando la tipologia più consona alla metodologia scelta e cioè il recupero in itinere. In esso, più che pensare ad attività aggiuntive (che riducono il tempo curricolare ma lo lasciano immutato nella sua incapacità di intercettare tutti gli utenti) è opportuno realizzare interventi centrati

sulla individualizzazione, sulla riscoperta di come nelle discipline è possibile ricercare le chiavi di lettura della realtà. In particolare si adotta la metodologia del *Mastering learning*, riproponendo le tematiche fino ad assicurarsi il raggiungimento di una loro accettabile conoscenza.

Oltre ad interventi di sostegno, verranno messe in atto varie strategie di recupero, funzionali al tipo e all'entità delle difficoltà rilevate per assicurare all'alunno, che in sede di scrutinio intermedio o a seguito di verifiche periodiche presenti insufficienze in una o più discipline, diverse metodologie e modalità organizzative tra le quali sceglierà quella più in linea con le sue esigenze e stile cognitivo. Sarà cura del Consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline.

Sono previste a questo scopo:

- attività curricolari, messe in atto contestualmente all'attività didattica, quando si tratta di lacune non gravi o riconducibili prevalentemente a una carenza nell'impegno individuale. Il sostegno curricolare è **curato dal docente della disciplina** attraverso:
 - **programmazione** di interventi modulari in classe e attività individualizzate (compiti ed esercitazioni individuali, lavori domestici guidati, metodologia didattica diversificata);
 - **attivazione** della "pausa didattica" con la quale si interrompe lo sviluppo del programma e si favorisce il recupero e il consolidamento delle conoscenze, anche con classi aperte per gli studenti con la medesima tipologia di carenze disciplinari o bisognosi di interventi trasversali sul metodo di studio;
 - **organizzazione** dell'attività di recupero per gruppi di alunni, assistiti anche da allievi-tutor dei gruppi medesimi (*peer-tutoring*);
- corsi di recupero extracurricolari, rivolti agli alunni che presentano più numerose e serie difficoltà. Le strategie di recupero sono discusse e deliberate dal Consiglio di classe, secondo il piano programmatico fissato dal Collegio docenti e tenendo conto delle normative vigenti;
- sportello aperto, interventi di sostegno o di approfondimento su richiesta degli studenti;
- interventi tempestivi extracurricolari di sostegno relativamente a parti specifiche di programma, da svolgersi in orario pomeridiano e richiesti dal docente o dallo stesso alunno qualora se ne ravvisi la necessità.

Sono inoltre attivabili corsi di recupero e potenziamento estivi effettuati dopo gli scrutini del secondo quadrimestre e comunque entro l'anno scolastico in corso. Si concludono con opportuna verifica e si attuano mediante le seguenti modalità e tipologie:

- corsi di recupero della durata approssimativa di 15 ore, appositamente predisposti per i casi più gravi, deliberati dal Consiglio di classe. Il numero di allievi sarà al massimo di 4 per corso. I corsi saranno tenuti dai docenti disponibili che faranno registrare il maggior numero di allievi in situazioni di criticità. Tali corsi potranno essere attivati anche per allievi di classi parallele o di classi diverse, purché con carenze omogenee. In questi casi, si provvederà al raccordo tra il docente che svolge l'attività di recupero e i docenti della disciplina degli alunni del gruppo così costituito;
- corsi di potenziamento della durata approssimativa di 15 ore per quegli alunni che abbiano raggiunto un profitto appena sufficiente, diretti a sostenere e consolidare i principi disciplinari posseduti. Questi corsi permettono agli studenti di iniziare con serenità il nuovo anno scolastico; saranno tenuti dai docenti disponibili e potranno essere attivati anche per allievi di classi parallele o di classi diverse, purché con difficoltà omogenee;
- studio individuale, comunque supportato da:
 - sportello didattico da attivare a supporto di recuperi deliberati con modalità di studio individuale. È affidato ad uno o più docenti, individuati dal Consiglio di classe, con compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale.

I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie;

- autoapprendimento e autocorrezione, anche *on-line*, con materiali didattici disponibili (eventualmente anche con tutor online);
- attività di “tutoring” inteso come sostegno metodologico e/o recupero motivazionale con attività di guida allo studio nei diversi campi disciplinari (da attivare eventualmente anche con il supporto di consulenza del C.I.C.).

Il Consiglio di classe ha la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Pertanto i corsi di sostegno e recupero potranno essere attivati solo a seguito di puntuale deliberazione del Consiglio di classe, su proposta dei docenti interessati, registrata nel verbale delle riunioni dell'organo collegiale con l'indicazione della tipologia, della consistenza oraria e del numero degli studenti che sono tenuti a partecipare. Nell'organizzazione degli interventi didattici di recupero potrà essere adottata un'articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti e dei bisogni di ciascuno studente, nonché della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline.

Saranno altresì verbalizzati i risultati delle verifiche relative agli interventi di recupero.

L'attivazione dei corsi di sostegno e recupero dovrà essere necessariamente autorizzata dal Dirigente Scolastico alla luce delle disponibilità finanziarie dell'Istituto.

Tutti gli interventi dovranno essere adeguatamente documentati.

Comunicazione

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

Obbligo di sottoporsi alla verifica

Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero proposte dalla scuola, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

Modalità delle verifiche

Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dal Consiglio di classe che, in relazione alla natura delle discipline oggetto degli interventi di recupero, può prevedere verifiche scritte o scritte-grafiche e/o orali o laboratoriali. La preferenza sarà accordata alla modalità di verifica più consona ai ragazzi e/o a quella con cui sono abituati a lavorare.

I giudizi espressi dai docenti al termine delle verifiche, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiscono occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello. Il risultato delle verifiche è comunicato alle famiglie.

IL CURRICOLO LOCALE

La Riforma intende valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche che deve essere usata per adeguare l'offerta formativa alle esigenze degli studenti, delle famiglie e del territorio nel quale è inserita ogni singola scuola. La quota di autonomia dei curricoli è del 20% del monte ore annuale delle singole discipline in tutti gli anni di corso. Si aggiungono spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo, per rispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Tali spazi devono mantenersi dentro il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno.

In base a quanto stabilito dal D.M. 28 dicembre 2005, la quota viene diversamente impiegata durante l'anno scolastico destinandola a:

- a) conferma del piano ordinamentale degli studi;
- b) compensazioni tra le attività;
- c) potenziare alcune discipline previste nei piani di studio;
- d) interventi didattici di recupero e sostegno, paralleli ad azioni specifiche commisurate ai fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero e di quelli che, attraverso approfondimenti specifici, possono raggiungere traguardi di eccellenza (O.M. n.92/2007);
- e) introduzione di nuove discipline (coerenti con l'indirizzo di studi e avvalendosi delle risorse professionali presenti, anche tese all'acquisizione di competenze trasversali)ⁱ.

Le attività e insegnamenti possono essere sia obbligatori che facoltativi, ma anche in quest'ultimo caso, una volta scelti, comportano l'obbligo di frequenza.

La scelta delle attività da offrire agli utenti tiene conto:

- delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto;
- delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate;
- della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;
- delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio;
- delle scelte ed opzioni da sottoporre agli studenti;
- dell'integrazione tra sistemi formativi in base ad accordi con le Regioni e gli Enti locali o internazionali.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito della propria autonomia, l'Istituto Aleandri definisce e promuove, in base all'età, alla maturità ed agli interessi degli studenti, iniziative complementari e integrative del loro iter formativo, la creazione di occasioni e spazi di incontro mediante modalità di apertura della scuola in relazione alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio e in coerenza con le finalità formative istituzionali.

Le iniziative integrative sono finalizzate a offrire ai giovani occasioni extra-curricolari per la crescita umana e civile e opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero; sono attivate tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, delle loro proposte, delle opportunità esistenti sul territorio, della concreta capacità organizzativa espressa dalla scuola. A richiesta degli studenti la scuola può destinare, sulla base della disponibilità dei docenti, un determinato numero di ore oltre l'orario curricolare per l'approfondimento di argomenti anche di attualità che rivestono particolare interesse.

L'istituzione scolastica favorisce, inoltre, tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio, coordinandosi con altre iniziative per favorire rientri scolastici e creare occasioni di formazione permanente e ricorrente. A tal fine collabora con gli enti locali, con gruppi di genitori e studenti o ex studenti, con le associazioni culturali e di volontariato, anche stipulando con esse apposite convenzioni.

Queste iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi della scuola e la partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente (ex DPR 1996 n. 259 e successive modifiche) e di attribuzione del credito formativo. La partecipazione a tali attività è infatti tenuta in massima considerazione dal nostro Istituto, che si pone come scuola orientata agli studenti e strettamente connessa al territorio. Il percorso di formazione che intende offrire non può pertanto limitarsi all'attività didattica "*in classe*", sulla base dei curricoli, dei programmi e degli obiettivi sopra definiti, ma è opportuno e coerente che si avvalga anche di attività formative, educative e culturali, elaborate e predisposte anno per anno dai singoli docenti o dai Consigli di Classe e finalizzate all'arricchimento dello studente (anche in campi esterni a quelli della formazione propriamente scolastica).

A tale programmazione si aggiungono progetti rivolti a tutti gli studenti dell'Istituto: l'adesione a queste proposte è nella maggioranza dei casi lasciata alla libera scelta del singolo studente e/o del gruppo-classe.

Le attività integrative che possono essere proposte, come prosecuzione qualificata dell'attività didattica o educativa, vengono realizzate sia al mattino, sia in orario extrascolastico, e possono essere raggruppate in base agli obiettivi ai quali sono finalizzate:

1. successo formativo;
2. educazione alla salute;
3. attività complementari e integrative;
4. educazione al contesto interculturale;
5. orientamento e rapporto scuola-territorio;
6. sostegno alla crescita e formazione.

1. Le attività finalizzate al **successo formativo** offrono agli alunni una pluralità di servizi e interventi educativo/formativi allo scopo sia di prevenire l'insuccesso scolastico, sia di sviluppare tutte le potenzialità della personalità in crescita adolescenziale. Il successo formativo, inteso come raggiungimento degli obiettivi che la scuola elabora in relazione a

ogni singolo alunno, aumenta l'autostima con ricadute positive nelle azioni messe in atto dall'Istituto al fine di **ridurre la dispersione scolastica**, attraverso iniziative che si svolgono sia in orario curricolare che extracurricolare.

Rientrano in tale ambito le attività di accoglienza-inserimento degli alunni di classe prima (con particolare attenzione alla questione metodologica), quelle di *tutoring* e *counseling*, quelle di recupero/sostegno di *help* e potenziamento didattico, quelle finalizzate all'inserimento dei disabili (quest'ultime curate da personale abilitato).

2. Le attività dirette all'**educazione alla salute** mirano alla responsabilizzazione di comportamenti corretti e sono finalizzate anche alla prevenzione del disagio. Si tratta di una pluralità di azioni, di natura essenzialmente inter- o trans- disciplinare, quali interventi di esperti su droga e AIDS, educazione alimentare, prevenzione delle dipendenze, comportamenti alimentari scorretti e patologie; a queste si aggiungono progetti specifici, quali il *Punto ascolto* per alunni.

3. Le attività **complementari e integrative** riguardano ambiti variegati: si tratta di proposte culturali qualificanti ai fini dell'attività didattica e che hanno una ricaduta sulla programmazione prevista, oltre che una valenza formativa, mirante a far sì che il giovane esca dalla scuola "come una personalità armoniosa, non come uno specialista" (Einstein). In quest'ambito rientrano incontri con associazioni di volontariato, percorsi storico-naturalistici del territorio, visite d'istruzione a mostre e musei.

4. Le attività di **educazione al contesto interculturale** scaturiscono dalla convinzione dell'estrema importanza di poter convivere senza pregiudizi in una società multietnica e multirazziale, e sono quindi finalizzate all'educazione degli alunni all'interculturalità e alla tolleranza verso il diverso, per imparare a sentirsi cittadini italiani, europei, del mondo. Esse comprendono interventi di **accoglienza alunni stranieri** e proposte di lavoro interclasse con produzione e presentazione di opere come espressione delle diverse identità culturali.

5. Le attività di **orientamento e rapporto scuola-territorio** sviluppano azioni mirate all'acquisizione di un'adeguata conoscenza della realtà territoriale con lezioni disciplinari/interdisciplinari dedicate alla lettura e interpretazione degli avvenimenti locali. L'orientamento in uscita, che ha la finalità di indirizzare gli allievi diplomati a un'opportuna scelta che finalizzi il loro percorso formativo, prevede una serie di iniziative volte a dare informazioni relative alle prospettive della realtà professionale ed economica, attraverso interventi di esperti del mondo del lavoro, e alla gamma degli studi ulteriori, sia a livello di corsi di specializzazione post-diploma, sia a livello universitario.

Tali attività includono stage e tirocini proposti alle classi terze e quarte, che offrono alla scuola un'analisi e valutazione diretta delle richieste del territorio, alimentando un confronto consapevole con la realtà circostante in un'ottica di miglioramento della collocazione nel mercato; nel contempo offrono agli studenti una conoscenza concreta del mondo del lavoro e degli sbocchi professionali dell'indirizzo di studio. Attraverso queste esperienze lavorative guidate si evidenziano, si sviluppano e si valorizzano le capacità individuali di organizzazione, di comunicazione, di applicazione delle conoscenze teoriche e le doti di sensibilità, autonomia e responsabilità. Inoltre, attraverso questo canale, gli studenti vengono fatti conoscere alle aziende.

L'orientamento post-Diploma è attuato anche attraverso la partecipazione alle giornate di orientamento universitario.

I PROGETTI

Tutte le proposte contenute nell'ampliamento dell'offerta formativa sono il frutto della ricerca progettuale e dell'elaborazione di specifici progetti culturali che integrano i requisiti e le indicazioni previsti dallo Stato declinandoli a seconda delle specificità del territorio, delle esperienze svolte e delle eccellenze presenti al loro interno. I progetti, oltre a integrare e ampliare l'offerta formativa, qualificano la scuola precisandone l'identità e i caratteri che la differenziano dalle altre istituzioni, le permettono di rispondere in maniera precisa e puntuale alle esigenze dell'utenza e del territorio, migliorano la qualità complessiva del servizio dal momento che attraverso queste iniziative:

- gli **studenti**, oltre ad arricchire la loro formazione e le competenze, possono maturare atteggiamenti e comportamenti più consapevoli e motivati nei confronti della scuola e confrontarsi con realtà esterne attraverso la guida dei docenti;
- i **docenti** possono acquisire o affinare competenze non propriamente specifiche (soprattutto quelle di coordinamento, organizzazione e valutazione), sperimentando ruoli diversi nel rapporto con gli studenti e collaborando con soggetti e istituzioni esterni alla scuola;
- la **scuola** tende ad assumere un ruolo propositivo nei confronti dell'esterno, impara a documentare le proprie iniziative, si dota di strumenti e strutture organizzative funzionali alla gestione delle attività progettuali.

I progetti sono costruiti come risposta concreta dell'Istituto alle esigenze e agli stimoli emersi all'interno della scuola e fuori di essa e pertanto costruiti in base:

- 1) alla loro aderenza ai sapere;
- 2) al grado di coerenza con le scelte culturali della scuola;
- 3) alla possibilità offerta di sviluppare competenze trasversali, spendibili in ogni disciplina, miranti all'ampliamento dell'offerta educativa della scuola;
- 4) alla loro rilevanza sociale relativa ai bisogni sociali degli utenti e del territorio.

Si distinguono in curricolari ed extra-curricolari.

I primi hanno come oggetto l'analisi e il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento, affrontano tematiche di tipo trasversale e/o di tipo metodologico, e sono gestiti in tutte le loro fasi all'interno dell'Istituto. Tramite questi progetti l'attività didattica è sviluppata e approfondita mediante una serie di iniziative quali:

- visite ad aziende del territorio, al fine di far conoscere agli studenti la realtà aziendale nei suoi vari aspetti (le problematiche della produzione e della distribuzione, l'organizzazione dei magazzini, la struttura del sistema informativo, la gestione del ciclo produttivo ...);
- incontri-dibattito con operatori economici per approfondire aspetti e problemi dell'economia e della gestione aziendale;
- incontri-dibattito con operatori socio-sanitari per approfondire aspetti e problemi dell'organizzazione e gestione concreta delle comunità;
- progetti per orientare gli studenti del triennio al lavoro e all'imprenditorialità;
- progetti interdisciplinari per favorire l'apprendimento e/o l'approfondimento di discipline che presentano affinità e per favorire lo sviluppo di abilità logiche;
- stage presso aziende operanti nel territorio in settori pertinenti il curriculum professionale, riservati agli allievi delle classi terze e quarte, sia durante l'anno che nel periodo estivo.

I secondi mirano ad integrare e arricchire la formazione culturale e/o professionale di docenti e/o studenti; sono gestiti in collaborazione con l'esterno (enti pubblici o privati, esperti, ecc.). Si concretizzano in una serie di attività tra le quali:

- preparazione agli esami per accreditare le competenze linguistiche dei nostri studenti presso i centri competenti;
- preparazione alle prove da sostenere per il conseguimento della patente europea di guida del computer (ECDL) presso i centri competenti;
- visite didattiche e culturali (per favorire la conoscenza del patrimonio artistico e storico del territorio, per un approccio al linguaggio figurativo, per un approfondimento culturale);
- visite guidate alle strutture urbanistiche e abitative, ai cantieri edili, a strutture di grande interesse come ponti, viadotti e dighe;
- corsi di alfabetizzazione per alunni extracomunitari che pur in possesso di titoli di studio di livello superiore al diploma non riescono a comunicare compiutamente o per creare le condizioni propedeutiche alla frequenza di corsi di studio. Il servizio è stato organizzato per rispondere alle necessità di integrazione di alunni stranieri, in costante crescita nel nostro istituto, con problemi di apprendimento e inserimento dovuti alla barriera linguistica;
- preparazione agli esami di idoneità e agli esami integrativi per studenti che decidano di cambiare il corso di studi.

Ciascun progetto ha come momento forte e qualificante quello della valutazione conclusiva ad opera del responsabile del progetto stesso, che utilizza gli strumenti appositamente elaborati in fase progettuale tenendo conto del peso da assegnare nella specifica disciplina, del numero di ore che si prevede di utilizzare e degli obiettivi che ci si propone. Il progetto è valutato inoltre attraverso un apposito sistema di monitoraggio per misurarne l'efficacia all'interno di un quadro complessivo di verifica della produttività di Istituto. I risultati della valutazione sono presentati al Collegio dei Docenti. Il Dirigente scolastico potrà inoltre effettuare una verifica intermedia sullo stato dei progetti.

I PROGETTI PROPOSTI

Nell'ottica di un ampliamento e di un arricchimento dell'offerta formativa, l'Istituto Aleandri offre ai suoi studenti e al territorio i seguenti progetti che hanno lo scopo di personalizzare i percorsi formativi, completare/approfondire la preparazione culturale e lo sviluppo personale degli studenti, portare esperienze extrascolastiche all'interno della scuola, far conoscere la scuola e i suoi studenti in modo da favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

All'ampliamento dell'offerta formativa fanno capo, inoltre, tutte quelle iniziative il cui scopo è potenziare capacità e/o interessi che gli allievi dimostrano nei confronti di particolari tematiche e i progetti attivati per il recupero e il sostegno degli alunni in difficoltà.

PROGETTO PER IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

PET (Proficiency English Test) e **FCE** (First Certificate in English)

LIVELLO: B1 e B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento

Durata: 20 lezioni (40 ore totali)

Descrizione del corso: Attraverso il cosiddetto "Quadro Comune Europeo" (conosciuto comunemente come European Framework), una speciale commissione dell'Unione Europea ha definito in modo preciso sei livelli di conoscenza delle lingue straniere: dal più basso al più alto essi sono definiti con le sigle A1, A2, B1, B2, C1, C2. La competenza a livello PET dimostra una conoscenza funzionale dell'inglese al livello **B1** dello European Framework, mentre il FCE corrisponde al livello **B2**. Il corso s'incentra sullo sviluppo delle

capacità linguistiche e pratiche oggetto d'esame, con un'attenzione particolare rivolta alle abilità di *listening*, *speaking* (rispettivamente comprensione e produzione orale), *reading* e *writing* (rispettivamente comprensione e produzione scritta), nonché sulla parte morfo-sintattica relativa allo *Use of English*.

Al termine del corso i partecipanti potranno sostenere un esame presso un ente certificatore ESOL, in collaborazione con l'Università di Camerino.

Agli studenti che supereranno l'esame verrà rilasciato un attestato con l'esito conseguito:

- Pass with merit (Promosso con merito), dall'85% al 100% del punteggio totale;
- Pass (Promosso), dal 70% al 84%;
- Narrow fail (Respinto per poco) dal 65% al 69%;
- Fail (Respinto) sotto al 65%.

Il *Pass with merit* ("Superamento con merito") di quest'esame permette di evitare l'esame d'inglese di base previsto per il corso di laurea nella maggior parte delle facoltà ed Università in Italia ed in alcune parti nel mondo.

Struttura del corso: Si compone di tre moduli, che di fatto testano la familiarità del candidato con la lingua inglese in quattro abilità: *reading* (*leggere*), *writing* (*scrivere*), *listening* (*ascoltare*) e *speaking* (*parlare*).

- Paper 1: *Reading and Writing*, con 1 ora e 30 minuti a disposizione del candidato; consiste nella trasformazione di frasi in altre con lo stesso significato, domande riguardanti un breve messaggio scritto e una lettera informale o storia, di almeno 100 parole, in cui dimostrare abilità di scrittura, lessico, punteggiatura e grammatica;
- Paper 2: *Listening*, della durata di 30 minuti, in cui il candidato deve ascoltare un discorso o dialogo registrato e comprendere significato generale, particolari importanti e intenzioni di chi parla;
- Paper 3: *Speaking*, di 10-12 minuti, che comporta una conversazione tra due candidati ed un esaminatore, al quale dovranno dimostrare conoscenze linguistiche e capacità espressive, discutendo di se stessi e dei propri gusti ed interessi.

Ogni abilità rappresenta il 25% del punteggio finale dell'esame, per un totale di 100 punti.

Modalità di svolgimento: Il corso è articolato in un incontro settimanale della durata di 2 ore per ciascuna lezione: 1 ora sarà dedicata prevalentemente all'apprendimento della lingua scritta e 1 ora all'apprendimento della lingua orale, con una continua interazione da parte dei partecipanti per favorire un approccio centrato sullo studente (*student-centred approach*).

Strumenti: Testi consigliati:

- *PET Practice tests Plus 2*, ed. Longman 2006;
- *PET Gold Exam Maximiser*, ed. Longman 2002;
- *Total PET + Vocabulary Maximiser*, ed. Black Cat 2009.

Responsabile: prof.ssa Patrizia Guida

PROGETTO "MOTIVAZIONE ALLO STUDIO"

Titolo: *Imparare ad imparare*

Destinatari: alunni classi intermedie

Finalità: in questi ultimi anni sempre più spesso si è sentito parlare di insuccesso, "dispersione", abbandono scolastico per indicare le difficoltà del ragazzo con la scuola e con lo studio.

Una realtà come quella dell'Alcandri che si trova ad operare con studenti molto spesso demotivati e che percepiscono l'insegnamento scolastico come una noia, un peso, una restrizione, deve essere particolarmente sensibile alla problematica della rimozione del disagio scolastico.

Con il Progetto "Motivazione allo Studio" ci si pone il problema di come curare la

demotivazione e di come recuperare la voglia di studiare da parte di studenti particolarmente problematici.

Durata: 12 unità orarie distribuite nei mesi di febbraio e marzo.

Materiale: il materiale che verrà utilizzato nell'attuazione del progetto si compone di sette schede operative che potranno essere usate dagli insegnanti di classe nel corso della normale attività scolastica, esempio alla fine del primo quadrimestre, oppure nell'ambito dell'attività di recupero.

Responsabile: prof.ssa Liana Sopranzetti

PROGETTO “LEGGERE SENZA CONFINI”

Discipline coinvolte: Italiano, Inglese, Francese, Informatica

Destinatari: alunni del biennio

Durata: 15 unità orarie

Finalità: il progetto nasce dall'esigenza di restituire alla lettura un ruolo tutt'altro che marginale rispetto alla civiltà dell'immagine e si propone come un “invito alla lettura” finalizzato al rilancio della funzione della lettura e dell'ascolto come attività che coinvolgono i processi cognitivi e quelli affettivo-emotivi per elevare i giovani ai valori della cultura. È necessario perciò suscitare nell'alunno una progressiva disponibilità alla lettura sia per acquisire e consolidare conoscenze, sia per scoprire gradatamente il fascino ed il piacere del testo; l'alunno potrà acquisire così, capacità di giudizio e leggere per il piacere di leggere e per il piacere d'imparare in maniera autonoma e consapevole.

Il piacere della lettura comporta infatti il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l'affinamento della sensibilità estetica e del senso critico, lo sviluppo di abilità complesse che contribuiscono alla crescita globale ed equilibrata dell'uomo e del cittadino, il quale, comprendendo profondamente i messaggi da cui è sollecitato, analizza, confronta, riflette, decide autonomamente.

Metodologie e Strumenti:

- ascolto di letture ad alta voce;
- letture silenziose individuali;
- letture espressive ad alta voce;
- drammatizzazione di varie tipologie di testo;
- confronto sul gradimento dei libri letti;
- confronto tra ipertesti e siti web.

Misurazione e valutazione: La verifica prenderà in considerazione:

- l'ottimizzazione e l'uso delle risorse umane, professionali e finanziarie poste in campo;
- l'incremento progressivo della sensibilizzazione dei ragazzi sull'importanza educativa, culturale e sociale della lettura;
- l'istituzione di importanti collegamenti interdisciplinari, che sostiene le capacità di sintesi e di ragionamento;
- elaborazione di testi (recensioni, slogan, commenti, discussioni, disegni e cartelloni, ...);
- capacità di riconoscere e trasformare i diversi tipi di testo.

Responsabile: prof.ssa Franca Stortini

PROGETTO “CITTADINI ITALIANI, CITTADINI DEL MONDO”

Discipline coinvolte: Italiano, Diritto e Geografia economica (aperto ad altre discipline)

Destinatari: alunni del biennio

Durata: 15 unità orarie

Finalità: il progetto vuole attuare le indicazioni ministeriali sull'importanza della

conoscenza della Costituzione per le nuove generazioni allo scopo di farne cittadini attivi capaci di esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni; risulta inoltre particolarmente indicato per gli studenti degli istituti tecnici che hanno tra le discipline di studio anche il Diritto costituzionale. Si precisa che, come precisato dal Ministero, con il termine "Cittadinanza" si indica la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte. Lo studio della "Costituzione", invece, permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

Il progetto intende inoltre promuovere un confronto con i Diritti costituzionali degli altri Paesi e far prendere coscienza del dramma delle popolazioni a cui sono negati i principali diritti civili e politici.

Metodologie e Strumenti:

- letture di quotidiani da cui partire per un dibattito interclasse;
- lavori di gruppo;
- ricerche guidate;
- risoluzione di casi attraverso l'utilizzo del testo costituzionale;
- dibattiti;
- incontri con esperti (eventuali).

Misurazione e valutazione: La verifica prenderà in considerazione:

- la capacità di rielaborare quanto discusso in classe in maniera autonoma e responsabile;
- la capacità di confrontare le diverse situazioni;
- l'atteggiamento nei confronti dei compagni nelle situazioni di gruppo;
- l'impegno nelle occasioni di democrazia offerte dalla scuola.

Responsabile: prof.ssa Annunziata Cecaro

PROGETTO "INFORMATICA E MULTIMEDIALITÀ"

Discipline coinvolte: Informatica

Destinatari: tutti gli alunni

Durata: 20 unità orarie

Finalità: Dal momento che nella società odierna e nella vita professionale l'uso dell'Informatica e dei mezzi multimediali è sempre più frequente ed è indispensabile per rimanere al passo con i tempi, è importante che la scuola offra agli studenti gli strumenti tecnici per poter gestire dati/tenere la contabilità/disegnare con il computer e, in generale, utilizzare le tecniche multimediali per presentare e valorizzare le esperienze, editare testi, elaborare immagini. A tale scopo il progetto intende offrire agli utenti una serie di incontri per sostenere chi è interessato a conseguire la patente europea ECDL o altra certificazione informatica legalmente riconosciuta.

Metodologie e Strumenti:

- testi specializzati;
- utilizzo del computer;
- simulazioni.

Misurazione e valutazione: La verifica prenderà in considerazione:

- la conoscenza e l'utilizzo dei principali programmi;
- la capacità di risolvere problematiche relative alle discipline scolastiche tramite PC;
- l'esecuzione di attività selezionate dal docente;
- la capacità di risolvere problematiche relative all'utilizzo del sistema informatico.

Responsabile: prof.ssa Lucia Carnevali

PROGETTO “ACCOGLIENZA – SCUOLA APERTA”

Motivazioni di base del progetto:

- l'Istituto “Aleandri” privilegia scelte professionali centrate sulla formazione globale della persona;
- combattere la dispersione scolastica e l'abbandono si pone come obiettivo di livello nazionale, condiviso pienamente dall'Istituto;
- perseguire obiettivi di accoglienza è un percorso di lavoro dall'iscrizione dello studente fino all'Esame di Stato;
- la crescita globale della persona trova elementi di equilibrio e accelerazione se avviene all'interno di un' "istituzione amica";
- il recupero delle motivazioni al miglioramento della propria situazione personale viene posto a base della formazione culturale in soggetti “deboli”;
- classi poco numerose danno modo al Consiglio di Classe di:
 - ✓ personalizzare il metodo
 - ✓ individualizzare l'insegnamento
 - ✓ differenziare il programma di studio
 - ✓ attuare percorsi di recupero a lungo termine

Destinatari permanenti del progetto :

- studenti delle classi successive o
 - studenti provenienti da altri indirizzi o
 - studenti dello stesso Istituto **che abbiano incontrato difficoltà nel corso di studi o che per motivi vari si trovino in situazione di abbandono o dispersione scolastica.**
- Responsabile:** prof.ssa Franca Stortini

METODOLOGIA DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Perseguire l'obiettivo della massima frequenza possibile fino alla stabilizzazione della volontà di stare a scuola, usando come elementi di rinforzo:
 - 1) la presa di coscienza del valore educativo della permanenza in aula;
 - 2) la presa di coscienza che prima si risolvono i problemi del calo di motivazione e poi ci si può dedicare allo studio con profitto;
 - 3) progettare tempi medio-lunghi per ogni fase di lavoro dell'alunno;
 - 4) anteporre al problema delle verifiche disciplinari quello della permanenza a scuola;
 - 5) perseguire atteggiamenti di empatia con alunni in difficoltà;
 - 6) enfatizzare sempre le competenze possedute dallo studente;
 - 7) non evidenziare mai [pubblicamente] le carenze dello studente;
 - 8) fornire incoraggiamenti attraverso prove accessibili in rapporto alle competenze acquisite.
- Perseguire l'obiettivo dell'insegnamento individualizzato come segno di attenzione al soggetto in difficoltà e non come terapia curativa di situazioni mortificanti per l'autostima del soggetto, attraverso:
 - 1) frequenti riprese di argomenti non noti all'alunno;
 - 2) colloqui e “sportelli” didattici individuali in ore libere;
 - 3) perseguire un atteggiamento di “messa in relazione” comunicativa.
- Adottare atteggiamenti che non sminuiscano l'immagine dell'alunno nel gruppo-classe attraverso:
 - 1) discussione in classe sulle motivazione dei metodi differenziati di insegnamento e sul

- valore anche provvisorio della “valutazione formativa”;
- 2) ricerca e utilizzo di competenze anche extra-curricolari possedute dall’alunno;
 - 3) atteggiamento di gratificazione per le prove positive;
 - 4) affidamento di compiti organizzativi in occasioni varie;
 - 5) utilizzo di test ed esercizi differenziati di portata e difficoltà adeguate al soggetto.

CONTENUTI CURRICULARI

I contenuti del Curricolo di classe, preceduti e affiancati dai saperi essenziali delle classi precedenti, proposti da ogni Docente del Consiglio di Classe secondo criteri comuni, quali:

1. limitare i programmi di recupero degli anni precedenti ai concetti essenziali che l’alunno deve possedere per capire i programmi successivi **e non per essere interrogato sul programma pregresso**;
2. assegnare e consentire all’alunno in difficoltà tempi di preparazione progressivi in direzione di un ritmo di lavoro crescente, ma sempre commisurato alla situazione reale di partenza;
3. proporre all’alunno in difficoltà testi differenziati particolarmente sintetici e schematici che possano fornire le informazioni necessarie per apprendimenti sequenziali successivi.

TEMPI DI LAVORO PREVISTI

A) Per i “Destinatari permanenti” del progetto sono previsti tempi proporzionali a:

- età – provenienza – anni scolastici persi;
- situazione psicologica individuale causa delle difficoltà rilevate;
- tipo di risposta ottenuta;
- risorse professionali disponibili.

B) Per i “Destinatari a.s. 2022-2025” sono previsti tempi di lavoro di durata annuale.

VERIFICHE

- Per la stabilizzazione della frequenza sono prevedibili verifiche mensili.
- Per il recupero della motivazione alla scuola sono previste verifiche molto frequenti, collegate a ogni atteggiamento metodologico progettato, attraverso:
 - ✓ colloqui;
 - ✓ insegnamento individualizzato;
 - ✓ rinforzo psicologico;
 - ✓ relazione con il soggetto e le figure parentali;

Per il recupero curricolare si prevedono verifiche orali e scritte su settori programmatici assegnati.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

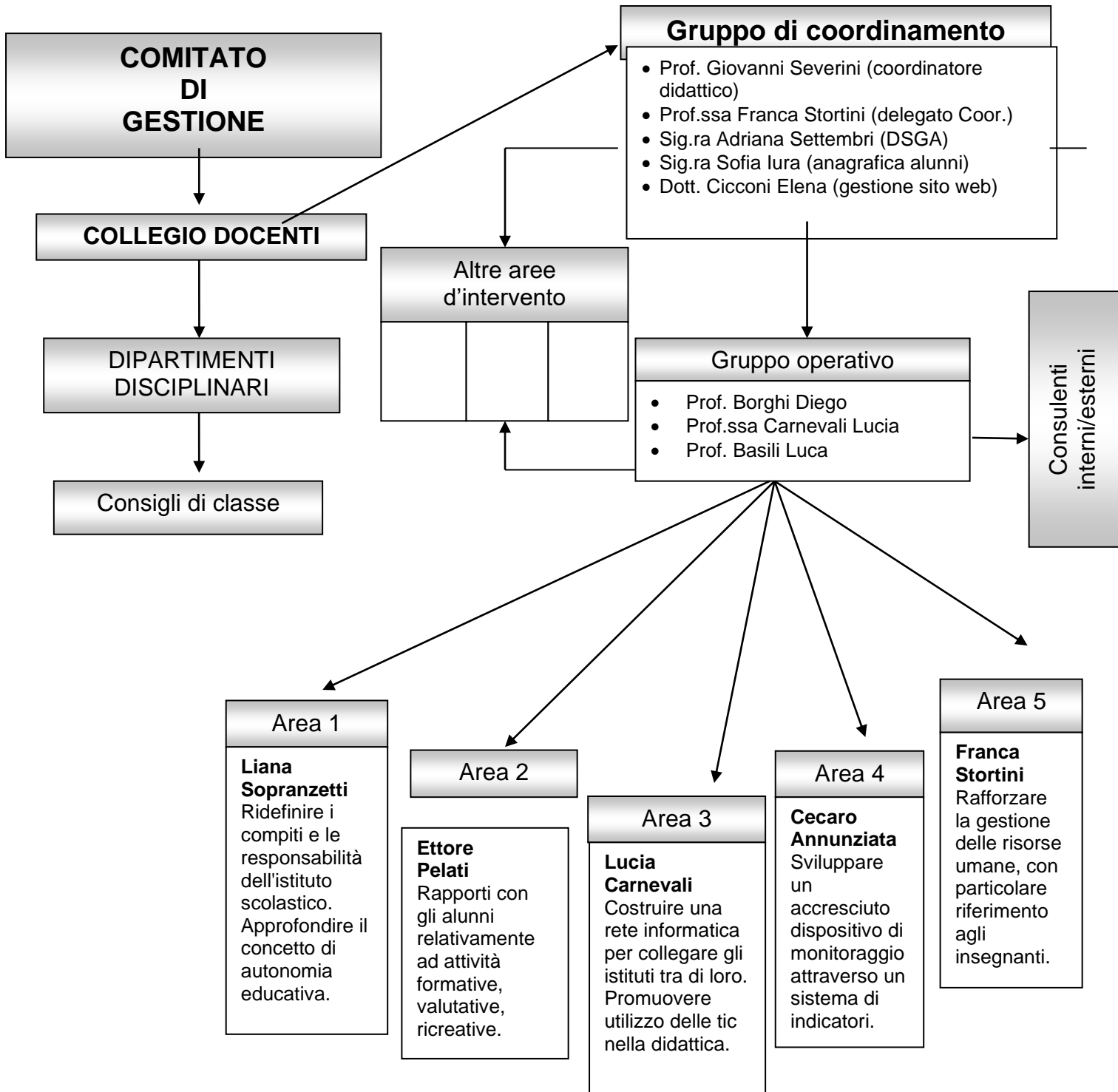
Motivazioni di base del progetto:

- il mercato del lavoro e l'orientamento per la prosecuzione degli studi richiedono competenze e abilità, generali e professionali in continua evoluzione nonché la capacità di interpretare fenomeni nuovi e sempre più complessi;
- con il progetto Alternanza Scuola – Lavoro è possibile dare una risposta concreta e innovativa a queste nuove richieste;
- saranno coinvolti tutti i corsi dell'Istituto in modo da realizzare, nell'ambito delle specificità degli indirizzi, un'interazione scuola-territorio e mondo del lavoro sia pubblico che privato, oggi più che mai essenziale nel processo di formazione e di orientamento degli studenti;
- l'esperienza favorisce l'approfondimento e l'ampliamento della preparazione scolastica, confrontandola concretamente nell'ambito operativo e professionale e, nello stesso tempo, consente di acquisire e di migliorare le competenze di Educazione civica e le capacità relazionali, verificando altresì le proprie attitudini e vocazioni;
- questo progetto è inserito nel PTOF e nelle programmazioni dei Consigli di classe specificando le finalità, gli obiettivi da perseguire e i percorsi da realizzare;
- l'Istituto stabilisce le seguenti modalità e tempi di attuazione del progetto;
- partecipano al progetto Alternanza Scuola-Lavoro le classi terze, quarte e quinte, secondo quanto stabilito dalla legge 107/2015 e successive modificazioni.
- le modalità e i formulari saranno quelli stabiliti a livello regionale e approvati dal Collegio Docenti;
- gli stage saranno preceduti da un corso di formazione e informazione tenuto dal Coordinatore didattico, dal coordinatore attività di ASL, dal tutor di ANPAL Servizi e da esperti del mondo del lavoro.

Referente progetti A.S.L.: prof.ssa Liana Sopranzetti

SEZIONE 4 – ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO



ORGANI E FUNZIONI

Coordinatore Didattico: Prof. Giovanni Severini

Il Coordinatore Didattico è il capo e manager dell'Istituto, ne promuove le linee programmatiche di sviluppo, dirige e coordina le attività, supervisiona i rapporti con il personale e valorizza le risorse umane, mantiene i contatti con i genitori e gli studenti, firma i principali documenti della scuola, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, delega secondo necessità i docenti che devono sostituirlo nei compiti che sono propri della sua funzione dirigenziale.

Collaboratore vicario del Dirigente Scolastico: Prof.ssa Franca Stortini

Il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico nei suoi compiti istituzionali in sua assenza o in base a sua delega, collabora con il C.D. nei contatti con gli alunni e nelle relazioni tra l'Istituto, le famiglie e le istituzioni esterne, controlla le assenze degli alunni, opera in stretta intesa con i Coordinatori per quanto riguarda le decisioni da assumere nell'ambito della gestione quotidiana degli impegni.

Comitato di gestione

Il Comitato di gestione svolge in una scuola paritaria le funzioni esercitate dal Consiglio di Istituto nella scuola pubblica. È organo elettivo collegiale dove sono rappresentati tutti i protagonisti della scuola. In qualità di più alto organo di gestione, compie le scelte generali che regolano la vita dell'istituzione scolastica e delibera gli acquisti di arredi, attrezzature ed apparecchiature didattiche, materiale di consumo; quindi determina la quantità di risorse a disposizione del Collegio dei Docenti.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti è l'organismo che detta le regole generali a cui si deve uniformare l'attività didattico-educativa della scuola; elegge il collaboratore aggiunto del Coordinatore Didattico, le Funzioni Strumentali e i membri delle commissioni che garantiscono il funzionamento dell'istituzione scolastica. Delibera e regola tutte le iniziative culturali scolastiche ed extrascolastiche rivolte agli studenti, nonché le attività di aggiornamento del corpo docente. È presieduto dal Coordinatore Didattico.

Coordinatore di indirizzo

Il Coordinatore di indirizzo, nuova figura introdotta con delibera del Comitato di Gestione nel giugno 2011, cura comunicazioni e rapporti tra l'amministrazione scolastica ed i docenti dello specifico indirizzo, è responsabile degli adempimenti formali dei docenti, funge da coordinatore delle esigenze dei docenti e degli alunni nei confronti dei colleghi e/o del personale amministrativo.

Coordinatore di dipartimento

Il Coordinatore di dipartimento presiede su delega le riunioni per materia e ne verifica la corretta verbalizzazione. Facilita le relazioni professionali tra gli insegnanti e ne valorizza le competenze. Riferisce al Coordinatore Didattico iniziative, problemi e progetti. È responsabile della progettazione e della realizzazione nelle classi della programmazione comune. Favorisce lo scambio di informazioni e la collaborazione tra i colleghi della stessa materia.

Coordinatore del Consiglio di classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe presiede, su delega, i Consigli di classe e ne verifica la corretta gestione. Incontra i genitori per questioni di interesse generale della

classe, segue le dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, analizza il profilo generale della classe con l'aiuto dei dati forniti dai colleghi relativi ad ogni alunno e segnala situazioni di criticità; controlla le assenze, i ritardi e le note disciplinari e assume, di concerto con il Coordinatore Didattico e con il Consiglio di classe, le decisioni di applicazione del Regolamento d'Istituto; può richiedere la convocazione di un Consiglio di Classe straordinario, riferisce su iniziative, problemi, progetti della classe. Cura il coordinamento didattico e disciplinare con particolare attenzione al contesto classe e alla concreta realtà degli studenti. Per le classi quinte cura la raccolta dei dati per la stesura del documento di presentazione della classe all'Esame di Stato.

Funzioni Strumentali

Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa.

Area 1: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

(prof.ssa Liana Sopranzetti)

Cura l'aggiornamento annuale del PTOF e ne valuta l'efficacia in itinere e a conclusione dell'anno scolastico, diffondendo i risultati; fornisce informazioni e rende agevole la consultazione del materiale presente nel PTOF ai docenti, al personale ATA, agli studenti e ai genitori, elaborandolo in formato cartaceo e digitale; controlla e valuta le attività del PTOF e in particolare i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Area 2: Sostegno agli studenti

(prof.ssa Franca Stortini)

Segue le varie fasi dell'inserimento degli studenti delle classi prime; supporta le classi per favorire una partecipazione democratica alla vita della scuola migliorando il rapporto di fiducia con le famiglie e la creazione di percorsi individualizzati per alunni in difficoltà; organizza corsi di recupero; cura i rapporti con gli alunni relativamente ad attività formative, valutative e ricreative.

Area 3: Innovazione didattica

(prof. Fulvio Ciriello e prof.ssa Eleonora Chiusaroli)

Costruisce e revisiona il sito Internet; cura il funzionamento della rete informatica per mantenere in costante collegamento le componenti della scuola; promuove e sostiene l'utilizzo delle ITC nella didattica.

Area 4: Gestione qualità

(prof.ssa Ilaria Scarafiocca e prof. Marco Bordoni)

Sviluppa un accresciuto dispositivo di monitoraggio attraverso un sistema di indicatori.

Area 5: Sostegno al lavoro del personale docente

(prof.ssa Franca Stortini)

Accoglie nuovi docenti, coordina il piano comunicazione docenti-Coordinatore Didattico, rileva i bisogni formativi dei docenti e le possibili problematiche, rafforza la gestione delle risorse umane.

Comitato genitori

Funge da portavoce delle richieste e delle problematiche degli studenti e delle famiglie; riferisce il punto di vista dei genitori e dei ragazzi sulle problematiche degli studenti e condivide con i docenti le scelte educative. È soggetto primario per una costante indagine di *customer satisfaction*.

Composizione cattedre

Fatte salve le competenze proprie del Dirigente Scolastico cui spetta tale compito, si concordano i seguenti criteri:

- continuità didattica e di presenza nel corso;
- reciproca richiesta di scambio su classe iniziale;
- esigenze didattiche delle discipline;
- competenze e desiderata dell'insegnante.

FORMULAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

In base al Regolamento dell'Autonomia per tutti gli indirizzi è prevista una quota di variabilità reciproca disciplinare, entro i limiti massimi del 20% delle ore assegnate a ciascuna delle discipline presenti nel quadro orario annuale, come espressione del curriculum d'Istituto. Con ciò si intende che una o più discipline possono ridurre il proprio carico orario a vantaggio di altra/e, senza recuperi successivi. Queste variazioni vengono definite in sede di progettazione del curriculum specifico d'Istituto, mentre tutte le variazioni di tipo periodico, che prevedono il recupero delle ore "prestate" a un'altra disciplina rientrano nella flessibilità e variabilità dell'orario settimanale e possono essere definite in itinere dai singoli Consigli di classe.

Nella formulazione dell'orario giornaliero, ove possibile, si favorirà:

- alternanza tra materie pratiche e materie teoriche durante l'arco della settimana cercando di evitare che ad alcune materie siano riservate sempre le ore di lezione iniziali e ad altre quelle terminali;
- svolgimento nello stesso giorno dell'insegnamento di quelle materie alle quali, per disposizione ministeriale, vengono assegnate due ore curricolari;
- raggruppamento di ore in una stessa giornata per quelle discipline che richiedono lo svolgimento di prove pratiche, simulazioni, esercitazioni guidate, attività laboratoriali, ecc.;
- assegnazione di un carico orario costante durante l'arco della settimana evitando, quindi, di appesantire una giornata di lavoro sia per gli studenti che per il docente;
- competenze e desiderata dell'insegnante.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Poiché l'azione educativa e formativa di una scuola che aiuti il ragazzo a divenire il miglior se stesso possibile è complementare a quella attuata dai genitori, si rendono necessari un progetto comune e un costante raccordo che, pur nella consapevolezza della diversità dei ruoli, indirizzino l'operato verso obiettivi ben definiti, condivisi e costantemente aggiornati.

La nostra scuola **promuove pertanto il coinvolgimento delle famiglie** all'atto della progettazione e nelle problematiche educative che riguardano sia i singoli che l'intera classe; aggiorna costantemente i genitori sull'andamento educativo, formativo e disciplinare del proprio ragazzo al fine di attuare l'intervento che si ritenga opportuno, tanto per il potenziamento dell'eccellenza quanto per il sostegno e recupero.

Sono previsti i seguenti canali:

- ricevimento mattutino, su prenotazione (richiesta direttamente dai genitori o dai docenti stessi) per conferire in merito all'andamento scolastico del ragazzo e acquisire informazioni utili per una più profonda conoscenza dell'alunno;
- un colloquio generale per ogni quadrimestre in date comunicate alle famiglie con largo

anticipo;

- Consigli di classe (con esclusione degli scrutini) tramite rappresentanti dei genitori;
- Consigli di classe allargati su richiesta;
- incontri programmati in particolari occasioni (proposte progettuali, organizzazione di incontri o lezioni itineranti, valutazione dell'istituto ...);
- lettere di convocazione e/o contatti telefonici soprattutto di fronte a situazioni problematiche;
- scheda informativa infra-quadrimestrale con la quale i docenti mettono a fuoco le singole situazioni con lo scopo di esplicitare agli studenti eventuali punti di debolezza del percorso formativo e renderli così più consapevoli dei livelli di preparazione raggiunti – oltre che delle responsabilità personali – e più partecipi degli eventuali interventi compensativi programmati.

Nella convinzione che risultati migliori si ottengono quando scuola e famiglie lavorano assieme, si ritiene opportuno anticipare a marzo la data dei secondi colloqui generali con le famiglie al fine di evidenziare il prima possibile gli eventuali disagi e le difficoltà dell'alunno e intervenire prontamente per tentare di risolverli prima della fine dell'anno scolastico.

Si fa inoltre presente che, a inizio anno scolastico, agli alunni viene consegnato un badge che permette la registrazione telematica delle presenze nel registro on line.

I genitori, accedendo al portale tramite username e password consegnati dalla segreteria della scuola, potranno verificare immediatamente le assenze e i ritardi / uscite anticipate, i voti riportati nelle verifiche delle diverse discipline, eventuali provvedimenti disciplinari comminati all'alunno.

Inoltre, a richiesta dei genitori, è disponibile un servizio sms che avvisa in tempo reale dell'assenza/ritardo/provvedimento disciplinare dell'alunno.